

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	18/05/2016	3	<a href="#">Dal 1955 dieci disastri: l'ultima nel 2014 a Senigallia</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO	18/05/2016	3	<a href="#">Frane e alluvioni, le Marche senza pace</a> <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO	18/05/2016	3	<a href="#">Ancona compila il report, pochi capoluoghi la seguono</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO	18/05/2016	5	<a href="#">A Palazzo arriva un super manager</a> <i>Federica Buroni</i>	9
CORRIERE ADRIATICO	18/05/2016	21	<a href="#">Sabato l'apocalisse, ma sarà solo esercitazione</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ADRIATICO FERMO	18/05/2016	14	<a href="#">La Protezione civile ripulisce il ponte</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/05/2016	4	<a href="#">Perugia - Continua il viaggio nelle stazioni dismesse = Anche le stazioni possono diventare un valore aggiunto</a> <i>Anna</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/05/2016	17	<a href="#">Perugia -Il lavoro di pubblica utilità per rieducare Il Comune accoglierà fino a otto imputati</a> <i>Rosaria Parrilla</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/05/2016	37	<a href="#">Orvieto - Chiusa la fortezza Alborno</a> <i>Davide Pompei</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/05/2016	8	<a href="#">Inondazione colposa, chiesto il rinvio a giudizio</a> <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	18/05/2016	36	<a href="#">In migliaia ad assistere alle sfide tra i rioni lughesi agli spettacoli e nelle osterie</a> <i>Amalio Ricci Garotti</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	18/05/2016	17	<a href="#">Sul pericolo frane si deve fare di più</a> <i>Stefano Luppi</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	18/05/2016	23	<a href="#">Un film sui bimbi nati in container e in attesa di... casa</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	18/05/2016	23	<a href="#">Civiale, ladri in canonica e chiesa inagibile</a> <i>Serena Arbizzi</i>	21
LIBERTÀ	18/05/2016	36	<a href="#">A Castiglione si disputa la 14 edizione del "Miglio della Bassa Lodigiana"</a> <i>Redazione</i>	22
NAZIONE FIRENZE	18/05/2016	51	<a href="#">Cartelli ignorati Rimosse 50 auto</a> <i>Redazione</i>	23
NAZIONE PISTOIA	18/05/2016	36	<a href="#">Sorrisi, applausi e polemiche: ma il Giro è sempre il Giro</a> <i>Redazione</i>	24
NAZIONE SIENA	18/05/2016	49	<a href="#">Tre giorni capitale del volontariato da venerdì inizia il May Days</a> <i>Redazione</i>	25
NUOVA FERRARA	18/05/2016	16	<a href="#">Una scossa di terremoto</a> <i>Redazione</i>	26
NUOVA FERRARA	18/05/2016	16	<a href="#">È il giorno del Giro d'Italia = Bondeno abbraccia il Giro Ma non dimenticateci</a> <i>Redazione</i>	27
NUOVA FERRARA	18/05/2016	17	<a href="#">Aiuto, c'è il terremoto Ma è solo una simulazione</a> <i>Redazione</i>	28
NUOVA FERRARA	18/05/2016	18	<a href="#">Cabina elettrica in fiamme al Molino Sima = Cabina elettrica a fuoco Il Molino Sima si ferma</a> <i>Redazione</i>	29
PRIMA PAGINA MODENA	18/05/2016	19	<a href="#">E di post-terremoto e quadro normativo di riferimento si parla anche a Montecitorio</a> <i>Redazione</i>	30
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	18/05/2016	21	<a href="#">Maggio in strada con oltre 300 bambini</a> <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/05/2016	44	<a href="#">Piena dell'Esino, ma solo per finta</a> <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/05/2016	42	<a href="#">Incendio in cantina, due intossicati</a> <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/05/2016	44	<a href="#">Mirabello epicentro della scossa di lunedì</a> <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/05/2016	44	<a href="#">Lo studio: sabbie e liquefazione, pronta la mappa degli esperti</a> <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/05/2016	46	<a href="#">Brucia un quadro elettrico Danni per 200mila euro</a> <i>Nando Magnani</i>	36
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/05/2016	36	<a href="#">Visitatori record per i luoghi abbandonati = De Tomaso, ex Fonderie e Bugatti Boom per i tour dell'abbandono</a> <i>Vincenzo Malara</i>	37

# Rassegna Stampa

18-05-2016

RESTO DEL CARLINO MODENA	18/05/2016	44	<a href="#">Trovato ordigno bellico, i militari lo fanno brillare</a> <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/05/2016	49	<a href="#">La macchina dei soccorsi mostrata ai bambini</a> <i>Redazione</i>	39
CENTRO	18/05/2016	7	<a href="#">Italia in bilico tra frane e alluvioni</a> <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/05/2016	12	<a href="#">C'è voglia di reagire e tentare di salire sul treno dell'Unesco</a> <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/05/2016	10	<a href="#">Lettere al Corriere</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	42
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/05/2016	10	<a href="#">Lettere al Corriere - La fermata prigioniera</a> <i>Marco Sestini</i>	43
CORRIERE DI AREZZO	18/05/2016	7	<a href="#">Difesa del suolo: 7 milioni per 14 interventi</a> <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI SIENA	18/05/2016	31	<a href="#">May Days, Pubbliche Assistenze in piazza Cinquecento volontari da tutta la Toscana</a> <i>Fabio Pellegrini</i>	45
CORRIERE DI VITERBO	18/05/2016	9	<a href="#">Matrimonio "vip" per Andrea Brachetti = Un sì con l'abbraccio di Tuscania</a> <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	18/05/2016	19	<a href="#">Aperta la cisterna di piazza Manara</a> <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	18/05/2016	20	<a href="#">C'è il terremoto, tutti fuori! Ma è solo un'esercitazione</a> <i>Gian Franco Carletti</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	18/05/2016	24	<a href="#">Le ricette dei quattro candidati sindaco = Intervista a Gian Domenico Pedretti, Simone dall'Orto, Gabriella Ghirardini e Silvia Montuccoli - Quattro ricette per disegnare la Traversetolo del futuro</a> <i>Redazione</i>	49
GIORNALE DI LATINA	18/05/2016	30	<a href="#">AGGIORNATO Bomba d'acqua su strade e campi</a> <i>Redazione</i>	54
GIORNALE DI LATINA	18/05/2016	30	<a href="#">Bomba d'acqua su strade e campi</a> <i>Redazione</i>	55
MANIFESTO	18/05/2016	6	<a href="#">Legambiente: rischio frane e alluvioni per 7 milioni di italiani</a> <i>Marina Della Croce</i>	56
MESSAGGERO ABRUZZO	18/05/2016	11	<a href="#">A fuoco un furgone indagano i carabinieri</a> <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO FROSINONE	18/05/2016	3	<a href="#">Inferno sull'A1: un morto e otto feriti = Inferno sull'A1, un morto e otto feriti</a> <i>Vincenzo Caramadre</i>	58
MESSAGGERO OSTIA	18/05/2016	5	<a href="#">Ostia, presentato il piano anticendio: squadre a cavallo a difesa della pineta</a> <i>G.man.</i>	59
MESSAGGERO ROMA	18/05/2016	5	<a href="#">Centomila persone vivono in zone a rischio alluvione</a> <i>Redazione</i>	60
NAZIONE EMPOLI	18/05/2016	39	<a href="#">Obiettivo: interventi coordinati in emergenze</a> <i>Irene Puccioni</i>	61
NAZIONE LIVORNO	18/05/2016	37	<a href="#">Al Parco Pertini simulazione antisismica con tutti i bambini</a> <i>Redazione</i>	62
NAZIONE LUCCA	18/05/2016	42	<a href="#">La Provincia? Risorge Ecco il nuovo assetto</a> <i>Redazione</i>	63
NAZIONE PRATO	18/05/2016	43	<a href="#">Sei cantieri al rallentatore Ecco i nodi da sciogliere</a> <i>Nicola Picconi</i>	64
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/05/2016	23	<a href="#">Foligno - Giro d'Italia, la Protezione civile ha vinto la sua maglia rosa</a> <i>Redazione</i>	65
REPUBBLICA ROMA	18/05/2016	15	<a href="#">Estate, scatta rallarme incendi stretta su barbecue e sigarette</a> <i>Laura Serloni</i>	66
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/05/2016	48	<a href="#">Le riprese della fiction Scomparsa sul lungomare Sud Centinaia di curiosi affollano L'uomo e il mare</a> <i>Marcello Iezzi</i>	67
CENTRO AQUILA	18/05/2016	18	<a href="#">Agricoltura e allevamento, è il Pecora Day</a> <i>Redazione</i>	68
CENTRO AQUILA	18/05/2016	20	<a href="#">Escursione sulla faglia del Serrone</a> <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO MARCHE	18/05/2016	4	<a href="#">commissario il degrado</a> <i>Andrea Ferretti</i>	70
MESSAGGERO MARCHE	18/05/2016	4	<a href="#">Maxi rogo, due a giudizio</a> <i>Redazione</i>	71
MESSAGGERO MARCHE	18/05/2016	7	<a href="#">Due ponti ostruiti da tronchi interviene la protezione civile</a> <i>Redazione</i>	72

RESTO DEL CARLINO IMOLA	18/05/2016	41	<a href="#">Le Penne nere dal Sillaro alla grande festa di Asti</a> <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO RIMINI	18/05/2016	35	<a href="#">"pensavamo solo ai nostri figli" = Dentro il furgone assaltato tre milioni di euro riminesi</a> <i>Alessandra Nanni</i>	74
TIRRENO	18/05/2016	11	<a href="#">Il satellite contro le frane per l'allerta in caso di rischi</a> <i>Redazione</i>	76
TIRRENO GROSSETO	18/05/2016	31	<a href="#">Dopo 10 mesi ancora nessun rimborso</a> <i>Ivana Agostini</i>	77
CENTRO CHIETI	18/05/2016	16	<a href="#">Esercitazioni di Protezione civile per gli studenti</a> <i>Redazione</i>	78
CIOCIARIA OGGI	18/05/2016	17	<a href="#">Inferno in A1, Italia paralizzata</a> <i>Antonio Renzi</i>	79
CORRIERE DI VITERBO	18/05/2016	7	<a href="#">Alcol e farmaci ragazza soccorsa</a> <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DI VITERBO	18/05/2016	17	<a href="#">Frana, presto l'avvio dei lavori</a> <i>Redazione</i>	81
MESSAGGERO ANCONA	18/05/2016	9	<a href="#">Esino fuori dagli argini Sabato l'esercitazione</a> <i>Redazione</i>	82
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	18/05/2016	38	<a href="#">Effetto terremoto sulle pratiche edilizie: bloccate due settimane</a> <i>Redazione</i>	83
TIRRENO LUCCA	18/05/2016	19	<a href="#">Nuovi incarichi in Provincia</a> <i>Redazione</i>	84
TIRRENO PISTOIA	18/05/2016	37	<a href="#">Cinquant'anni dall'alluvione di Firenze</a> <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	18/05/2016	1	<a href="#">- Maltempo Rieti: neve sulla cima del monte Terminillo - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	87
firenze.repubblica.it	18/05/2016	1	<a href="#">Firenze: camion in fiamme, chiusa la variante di valico</a> <i>Redazione</i>	88
abruzzopopolare.it	18/05/2016	1	<a href="#">UNA SQUADRA AFFIDABILE PER IL CAMBIAMENTO</a> <i>Redazione</i>	89
abruzzopopolare.it	18/05/2016	1	<a href="#">PRIMO PECORA DAY</a> <i>Redazione</i>	90
abruzzopopolare.it	18/05/2016	1	<a href="#">UN SALTO NEL MEDIOEVO</a> <i>Redazione</i>	91
inabruzzo.com	18/05/2016	1	<a href="#">Il RC in giro per l'Europa</a> <i>Redazione</i>	92
lagazzettadilucca.it	18/05/2016	1	<a href="#">Ecco la nuova macrostruttura dell'ente più inutile che c'è</a> <i>Redazione</i>	93
loscherma.it	18/05/2016	1	<a href="#">La Provincia ha cambiato pelle, ecco la nuova macrostruttura dell'ente</a> <i>Redazione</i>	95
loscherma.it	18/05/2016	1	<a href="#">Fasano della Croce Rossa: "E' vero, siamo al limite, ma continueremo a ospitare"</a> <i>Redazione</i>	97
luccaindiretta.it	18/05/2016	1	<a href="#">Regione, 4,2 milioni per la difesa del suolo in Lucchesia</a> <i>Redazione</i>	99
luccaindiretta.it	18/05/2016	1	<a href="#">Luoghi dimenticati, appelli per Verni e Isola Santa</a> <i>Redazione</i>	100
luccaindiretta.it	18/05/2016	1	<a href="#">Province, ok alla nuova struttura più snella</a> <i>Redazione</i>	101
modena2000.it	18/05/2016	1	<a href="#">Anche Milena ed April nel Gruppo Cinofilo di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	103
modenatoday.it	18/05/2016	1	<a href="#">Giro a Modena, il villaggio di partenza aperto agli appassionati</a> <i>Redazione</i>	104
modenatoday.it	18/05/2016	1	<a href="#">Caso CPL. Cantone a Modena: "Dietro le cooperative situazioni di patologia"</a> <i>Redazione</i>	105
roma.repubblica.it	18/05/2016	1	<a href="#">DISSESTO IDROGEOLOGICO, LEGAMBIENTE: A ROMA OLTRE 100MILA CITTADINI A RISCHIO</a> <i>Redazione</i>	106
roma.repubblica.it	18/05/2016	1	<a href="#">Legambiente, "A Roma oltre 100 mila persone vivono in aree a rischio"</a> <i>Redazione</i>	107
roma.repubblica.it	18/05/2016	1	<a href="#">Roma, clochard dà alle fiamme due auto in parcheggio caserma carabinieri</a> <i>Redazione</i>	108
romanotizie.it	18/05/2016	1	<a href="#">Protezione Civile presenta campagna antincendi. Esercitazioni con gli studenti</a> <i>Redazione</i>	109

# Rassegna Stampa

18-05-2016

sienafree.it	18/05/2016	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico, Valentini (ANCI): ``Da Legambiente dati noti, ma sono stati fatti passi avanti``</a> <i>Redazione</i>	110
toscana-notizie.it	18/05/2016	1	<a href="#">Difesa del suolo, nel 2016 via a 200 opere per 195 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	111

## Dal 1955 dieci disastri: l'ultima nel 2014 a Senigallia

[Redazione]

Dal 1955 dieci disastri: l'ultima nel 2014 a Senigallia Dal 1955 nelle Marche ci sono state almen dieci grandi inondazioni e negli ultimi 200 anni nella regione si sono verificati almeno 24 eventi meteo-climatici maggiori. È quanto emerge dai dati dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irpi-Cnr). Le più vecchie informazioni relative a inondazioni storiche che hanno prodotto danni alla popolazione risalgono al 1807: gli eventi d'inondazione maggiori si sono verificati il 16 settembre 1807, nell'ottobre 1898, il 12 settembre 1955, il 5 settembre 1959 (ad Ancona caddero oltre 200 millimetri di pioggia in poche ore: 10 morti), il 15 ottobre 1970 (un morto in provincia di Ascoli), il 31 dicembre 1972, il 17 agosto 1976 (tré morti a Senigallia), il 1 dicembre 1982 (due vittime in provincia di Ancona), e il 31 novembre 2010 (un morto nel comune di San Costanzo). L'ultima grande inondazione, in ordine di tempo, il 2 marzo 2011, ha provocato tré vittime: una donna di 85 scivolata nell'acqua a causa di uno smottamento a venarotta di Ascoli, e una ragazza e il suo patrigno di 51 anni nei pressi di Casette d'Eté, nel Comune di Sant'Elpidio a Mare. Questi ultimi sono stati travolti in un'auto. Il 3 maggio del 2014 infine l'alluvione che ha indato la parte a Ovest di Senigallia: due le vittime e 336 milioni di danni. -tit\_org- Dal 1955 dieci disastri:ultima nel 2014 a Senigallia

## Frane e alluvioni, le Marche senza pace

[Maria Teresa Bianciardi]

Frane e alluvioni, le Marche senza pace. L'ultimo censimento: il 75% dei Comuni a rischio idrogeologico. Un'emergenza continua che non conosce tregua. MARIA TERESA BIANCIARDI Ancona. Frane, smottamenti, alluvioni, terremoti. Le Marche sono una delle regioni dove il livello d'allerta è sempre più alto: su 239 Comuni (le fusioni non sono state prese in considerazione nelle statistiche, ndr), 181 sorgono su terreni dove il pericolo è ogni giorno in agguato. Praticamente oltre il 75% delle nostre città e dei nostri paesi deve fare i conti con un'emergenza continua, ma il 99% è interessato dal dissesto: guai a prendere la situazione sotto gamba. Perché questi sono numeri che fanno paura e li abbiamo vissuti sulla nostra pelle negli ultimi anni di continue allerte meteo e due alluvioni una più terribile dell'altra, ma soprattutto con sette vittime del maltempo che hanno listato a lutto gli eventi atmosferici tra il 2011 e il 2015. Un incubo continuo. Il dossier di Legambiente ha fatto tornare in superficie quattro anni da incubo. Perché se il maltempo passa, il consumo del territorio e il dissesto idrogeologico sono una minaccia continua che alle Marche dal 2011 al 2014 ha generato un effetto collaterale da 1.5 miliardi di danni. Non solo. Con l'alluvione del Fermano (marzo 2011) a quella di Senigallia (maggio 2014) il territorio s'è inzuppato a morte. Quattro le persone che hanno perso la vita tra l'acqua e il fango, mentre di nubifragio in tempesta di neve, il 12 novembre 2013 la provincia di Pesare ha pagato lo scotto più caro, perdendo due vite in un giorno solo e nel giro di poche ore a Monte Cerignone e a Pesaro. Anni orribili, dove ogni nube grigia all'orizzonte ha scatenato l'incubo di un imminente disastro, dove ogni pioggia si è trasformata in diluvio e ogni annuncio di vento in mareggiata pronta a divorare metri di costa. Punti deboli e punti forti. In base ai risultati dell'indagine di Legambiente, risultano in ritardo le attività di informazione dei cittadini sul rischio e i comportamenti da adottare in caso di emergenza: l'84% dei Comuni ha un piano di emergenza che prende in considerazione il rischio idrogeologico, ma solo il 46% lo ha aggiornato e solo il 30% dei Comuni ha svolto attività di informazione e di esercitazione rivolte ai cittadini. Secondo l'associazione tuttavia la situazione è migliore per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di Protezione civile, fondamentale per rispondere alle emergenze. I ritardi. L'indagine evidenzia un ritardo nelle attività di informazione ai cittadini sul rischio e i comportamenti in caso di emergenza: solo il 30% dei Comuni ha svolto queste attività. Ma per il delegato Anci all'Ambiente, Bruno Valentini, sul dissesto sono stati fatti passi in avanti anche se spesso i sindaci si ritrovano da soli a chiedere risorse, semplificazioni e competenze adeguate. Il fatto che negli ultimi 10 anni nel 10% dei Comuni italiani si sia continuato ad urbanizzare - rileva il capo della Struttura di missione 'Italia sicura' di Palazzo Chigi, Mauro Grassi - è la prova che ancora c'è molto lavoro da fare per raggiungere la crescita culturale necessaria. La politica. Stella Bianchi (Pd), presidente dell'intergruppo Globe Italia sottolinea: La priorità è darsi con urgenza un piano di misure concrete di adattamento ai cambiamenti climatici con risorse e tempi certi per rafforzare la sicurezza dei nostri territori e delle nostre comunità. Insieme a questo va rafforzato lo sforzo per ridurre drasticamente le emissioni di gas serra come previsto nell'accordo di Parigi. Vigili del fuoco al lavoro nelle Marche per aiutare cittadini intrappolati nell'acqua e nel fango dopo l'alluvione. La fotografia. Rapporta "Ecosistema rischio 2016" Italiani residenti in aree a rischio frane e alluvioni ~f milinni \_\_\_\_/ milioni \_\_\_\_ IN ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO CI SONO... I Abitazioni 1 Quartieri Attività Produttive Strutture Sensibili Strutture Ricettive o Commerciali nel 77% dei Comuni (1.075) nel 31% dei Comuni (401) nel 51% dei Comuni (719) nel 18% dei Comuni (246) nel 25% dei Comuni (347) NEGLI ULTIMI 10 ANNI SI SONO URBANIZZATI 14G nuovi Comuni (10%) Fonte: Legambiente I COMUNI HANNO FATTO... (% sul totale dei Comuni italiani) Manutenzione Opere di mitigazione del rischio Tombamento dei corsi d'acqua Delocalizzazione di abitazioni Delocalizzazione di industrie Recepimento PAI\* nel piano urbanistico ATTRAVERSO QUALI INTERVENTI HANNO RIDOTTO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO... (% sul totale dei Comuni italiani che hanno dichiarato di avere svolto lavori di mitigazione del rischio da frane e alluvioni) Nuove arginature Ripristino aree espansione Consolidamento

versanti Risagomatura dell'alveo Rimboschimento Altro \* Piano Assetto Idrogeologico 112 142 145 139 (19 ANSA  
>&e.nTime.rr -tit\_org-

## Ancona compila il report, pochi capoluoghi la seguono

[Redazione]

>Il responsabile scientifico dell'associazione, Giorgio Zampetti: È evidente l'urgenza di avviare una seria politica per ridurre il pericolo. Ancona compila il report, pochi capoluoghi la seguono. Ancona compila il questionario e lo consegna a Legambiente. Solamente altri 11 capoluoghi lo fanno, segno che la sensibilizzazione su questi allarmanti fenomeni è ancora lontana. I dati raccolti raccontano che sono 7 milioni gli italiani che convivono quotidianamente con il pericolo di frane e alluvioni, perché residenti in aree a rischio. In oltre 400 Comuni ci sono interi quartieri costruiti in zone a rischio e in 1.047 (il 77%) ci sono abitazioni in aree ostili, vicino ad alvei e in siti esposti a potenziali frane. L'indagine di Legambiente è stata realizzata sulla base delle risposte a un questionario inviato ai Comuni con aree a rischio idrogeologico. Sono 1.444 quelli che hanno risposto. Dalla ricerca risulta che nel 31% dei Comuni censiti ci sono interi quartieri nelle zone a rischio e che nel 51% dei Comuni sorgono impianti industriali in aree pericolose. Nel 18% dei Comuni sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali nelle aree golenali o a rischio frana, e nel 25% ci sono strutture commerciali in queste zone. Dal documento emerge anche che l'urbanizzazione delle aree a rischio non è solo un fenomeno del passato: nel 10% dei Comuni sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio. Inoltre solo il 4% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi e l'1% di insediamenti industriali. Solo 12 hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio: Roma, Ancona, Cagliari, Napoli, Aosta, Bologna, Perugia, Potenza, Palermo, Genova, Catanzaro e Trento. Dall'indagine emerge che a Roma e Napoli sono oltre 100.000 i cittadini che vivono o lavorano in zone a rischio, poco meno di 100.000 anche le persone in aree a rischio nella città di Genova. E, nonostante i pericoli ormai evidenti, nelle città di Roma, Trento, Genova e Perugia anche nell'ultimo decennio sono state realizzate nuove edificazioni in aree a rischio. È evidente l'urgenza di avviare una seria politica di mitigazione del rischio e ridurre i pericoli a cui sono quotidianamente esposti i cittadini - dichiara il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti -. La prevenzione deve divenire la priorità per il nostro Paese. Per essere efficace però l'attività di prevenzione deve prevedere un approccio complessivo, tenendo insieme politiche che vanno da una diversa pianificazione dell'uso del suolo alla crescita di consapevolezza da parte dei cittadini. La prevenzione a tutti i livelli deve diventare una priorità per il nostro Paese -tit\_org-

## A Palazzo arriva un super manager

[Federica Buroni]

Uffici e incarichi, rivoluzione in giunta: entro l'anno un servizio per la Macroregione. Verso la nomina di un d; FEDERICA BURONI Ancona Regione, prove tecniche per la riorganizzazione degli uffici della giunta regionale. Dopo il Consiglio, tocca alla giunta, reduce dall'ingresso dei dipendenti ex Province, agghindarsi in vista dei nuovi assetti, previsti per fine anno. Il primo tassello del puzzle riguarda la costituzione di un nuovo servizio denominato "Strategia Macroregione adriatica-ionica e cooperazione territoriale europea": farà capo direttamente al Capo di Gabinetto del presidente e avrà come riferimento Riccardo Strano, ex dirigente del turismo e dell'Enit, l'agenzia nazionale del turismo. Attualmente, sono 9 i servizi della giunta regionale mentre tre sono quelli del consiglio: in questo caso, la riorganizzazione è già chiusa, compiuti i concorsi fatti. I dettagli, allora, di entrambi i processi, particolarmente significativi anche rispetto all'evolversi della situazione politica locale. La giunta regionale Le novità muovono da qui. La riorganizzazione degli uffici (di cui è parte integrante anche lo stesso Piero Ciccarelli, ex direttore Servizio Salute) è decisa da tempo e a portarla avanti sarà lo stesso capo di Gabinetto nonché segretario generale, Fabrizio Costa. Per il momento, si tratta di un semplice lifting: la messa a punto di un servizio, per l'esattezza di una posizione di funzione, all'interno del Capo di Gabinetto del presidente, denominato: "Strategia Macroregione adriatica-ionica e cooperazione territoriale europea". Il dirigente capo sarà, probabilmente, Riccardo Strano, ex Enit. Salvo imprevisti, l'ufficializzazione sarà per la prossima settimana. Con lo stesso atto, si dovrebbe sigillare il passaggio della Protezione civile dal Capo di Gabinetto del Presidente al servizio Infrastrutture, trasporti ed energia. Un assaggio, dunque, di un'operazione più complessa in programma per fine anno. Al momento, è tutto in fieri, complice l'attesa della chiusura del concorso per 13 dirigenti di cui ancora si deve discutere la prova orale ma anche il fatto che i dipendenti dell'ente sono passati da circa 1200 a 1800 con l'ingresso dei nuovi lavoratori delle ex Province. Da ultimo c'è anche da considerare che alcuni dirigenti sono prossimi alla pensione. Ipotesi direttore generale L'ipotesi, per ora, è che al vertice della nuova riorganizzazione sia prevista la figura di un direttore generale cui saranno affiancati dirigenti o di area o di servizio o di settore. Probabilmente, però, la suddivisione dovrebbe restare per servizi mettendo da parte quella per Dipartimenti di qualche anno fa. Il direttore dovrebbe per così dire sostituire l'attuale comitato di direzione, composto dal segretario generale e dagli stessi dirigenti. La nuova riorganizzazione sarà legata anche al nuovo sistema di bilancio che prevede la possibilità di un monitoraggio dei costi nonché una maggiore omogeneità e trasparenza. Gli uffici attuali Ad oggi, sono 9 i servizi in cui è suddivisa la giunta regionale: la segreteria generale con Fabrizio Costa, il Gabinetto del Presidente con Costa, il Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali con Paolo Costanzi, quello per le Risorse finanziarie e politiche comunitarie con Maria Di Bonaventura, il servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione con Raimondo Orsetti. E ancora: il Servizio Ambiente e agricoltura con Cristina Martellini, quello Sanità che ad interim è di Costa ma prima di Piero Ciccarelli ora in aspettativa, il servizio Politiche sociali e sport con Paolo Mannucci, quello Infrastrutture, trasporti ed energia con Mario Pompei. L'intero processo di riorganizzazione sarà accompagnato da laboratori formativi con esperti. Il consiglio regionale La riorganizzazione degli uffici è cosa fatta. L'attuale suddivisione è per 3 aree per 4 dirigenti mentre prima c'erano 5 servizi e altrettanti dirigenti. I concorsi sono stati fatti e quindi si è potuto procedere ai nuovi assetti. Con la nuova risistemazione, è sparita la figura del direttore ed è subentrata quella del segretario generale; nel complesso, c'è stato un risparmio di 95.451,95 euro, pari al 25% della precedente gestione. Le tre aree sono: la segreteria generale con Elisa Moroni che ha anche funzioni operative, partecipa alle riunioni dell'Ufficio di presidenza ed è anche il datore di lavoro del consiglio regionale. C'è poi l'Area dei processi normativi e di controllo con Antonio Russi che si occupa dell'organizzazione e della gestione dei servizi di supporto per il consiglio e per le commissioni. Infine, la terza è quella delle risorse finanziarie e strumentali con Massimo Misiti, che si occupa dell'acquisizione dei

10

## **Esondazione dell'Esino, evacuazioni, verifiche statiche, sversamenti e frane: saranno impegnate circa 160 persone Sabato l'apocalisse, ma sarà solo esercitazione**

[Redazione]

^Esondazione dell'Esino, evacuazioni, verifiche statiche, sversamenti e frane: saranno impegnate circa 160 persone. Sabato l'apocalisse, ma sarà solo esercitazione. Esondazione del fiume Esino, evacuazione di famiglie in zona Minonna e verifica statica del ponte di via Marconi, dal quale ci si calerà per mettere in salvo gli occupanti di un veicolo caduto di sotto. E poi sversamento del depuratore e frana in zona Gangalia. E' questo, tutto compreso, lo scenario catastrofico, per fortuna ipotetico, che sabato dalle 8,30 di mattina fino al tardo pomeriggio verrà simulato per la prima grande esercitazione di Protezione Civile in città. Saranno circa 160, fra forze dell'ordine, vigili del fuoco, Croce Rossa, volontari e dipartimento di Protezione civile, dipendenti comunali, le persone impegnate nella prima prova pratica di quel Piano di Emergenza Comunale recentemente ridelineato da piazza Indipendenza. L'esercitazione è stata presentata dall'assessore e dal consigliere delegato alla Protezione Civile, Mario Bucci e Graziano Tesei, e dalla dirigente dell'area servizi tecnici del Comune Francesca Sorbatti. Fra le novità del piano la definitiva individuazione del Centro Operativo Comunale in caso d'emergenza al palasport Ezio Triccoli, dove verrà installata una apposita antenna per garantire in ogni caso il mantenimento dei collegamenti radio. Altra area coinvolta, quella per l'ammassamento dei mezzi in via D'Antona. Presto in città saranno dislocati i cartelli segnalatori delle 14 aree di emergenza e dei punti di primo soccorso a supporto di queste in cui radunarsi in caso di catastrofi. Sabato l'esercitazione richiederà anche, per circa un'ora, il senso unico alternato sul ponte di via Marconi. Dal Coc saranno coordinate le varie operazioni che riguarderanno Minonna: soccorso di feriti, ricerca di dispersi con sei cani coinvolti, disposizione di barriere anti-allagamento, verifiche di tenuta delle strutture. Mario Bucci -tit\_org- Sabatoapocalisse, ma sarà solo esercitazione

## La Protezione civile ripulisce il ponte

[Redazione]

Una squadra della Protezione civile comunale di Fermo, dotata di specifiche attrezzature e composta da operatori appositamente addestrati, è intervenuta nella giornata di ieri per la disostruzione di due ponti sul fiume Eté. Nelle settimane scorse, infatti, riscontrate alcune segnalazioni da parte di cittadini, il servizio Protezione civile del comune si è messo a disposizione della Regione Marche, che ha autorizzato l'operazione, per attuare il taglio e la rimozione dei tronchi accumulati sotto alcune infrastrutture di attraversamento del corso d'acqua. -tit\_org-

## Perugia - Continua il viaggio nelle stazioni dismesse = Anche le stazioni possono diventare un valore aggiunto

[Anna]

Continua il viaggio nelle stazioni dismesse alle pagine 4 e 5 Anche le stazioni possono diventare un valore aggiunto di Anna Lia Sabelli Fioretti\_\_\_\_\_ PERUGIA - In Italia la Rete Ferroviaria Italiana su 1900 stazioni impresenziate ne ha già riqualificate 509 ed ha già trasformato 400 chilometri di linee dismesse su 1600 in piste ciclabili, compresa la nostra Norcia-Spoleto. Riqualificare le stazioni impresenziate fa bene. A tutti. Alla Rete Ferroviaria Italiana che risparmia, ai Comuni e alle Associazioni che utilizzano gli spazi comodati, ai cittadini per le loro attività sociali, alla sicurezza perché si eliminano luoghi a rischio ed anche all'economia perché promuove nuove forme di lavoro. In Italia la Rfi su 1900 stazioni ne ha già riqualificate 509 ed ha già trasformato 400 chilometri di linee dismesse (su 1600) in piste ciclabili, compresa la nostra Norcia-Spoleto. In Umbria (abbiamo già parlato precedentemente di quelle della Fcu, era il 5 maggio ndr) le stazioni sono 39, tra piccole e grandi, 7 delle quali durante la settimana hanno il servizio di biglietteria. Le altre 32 sono impresenziate e per questo vengono date in comodato d'uso o anche in locazione. Ire le ha prese in carico l'Archi di Perugia: quelle di Nocera Umbra, di Corciano-Ellera e di Magione e vi ha investito sopra circa 90 mila euro. "A Nocera - spiega il presidente Franco Calzini - una volta ristrutturata la stazione l'abbiamo messa a disposizione delle associazioni del posto; a Magione nei due appartamenti stiamo ospitando profughi richiedenti asilo, in convenzione con la sezione comunale per i servizi sociali, perché i ragazzi svolgono un'attività di gestione delle aree verdi. Su Magione si è aperto anche un ulteriore ragionamento tra noi, le Ferrovie e il Comune per recuperare anche gli spazi del piano terra per l'associazionismo locale. Siamo in fase di formalizzazione. Infine ad Ellera-Corciano abbiamo recuperato l'interno per portare avanti un programma di accoglienza per i profughi ma una volta concluso vorremmo realizzarci un piccolo Museo del Cinema, perché in magazzino abbiamo molto materiale interessante, dai proiettori ai manifesti. L'esterno, che molto disastroso, al momento non ci appartiene. Ci piacerebbe prendere anche il piazzale e il piccolo giardino per farci un parco gioco per bambini". A Trevi il Comune aveva in locazione la stazione come sede della Protezione Civile ma le Ferrovie se la sono ripresa ed ora c'è la Confraternita della Misericordia con le sue autoambulanze. Sono in fase di stipula le convenzioni con i Comuni di Valtopina e di Passignano mentre le Acli stanno utilizzando per le loro iniziative le stazioni di Narni e di Baiano. I Comuni di Fossato di Vico e di Bastia Umbra le hanno invece prese in affitto per dare lo spazio ad alcune associazioni. Le Ferrovie Italiane già dalla fine degli anni '90 avevano capito che dare in comodato d'uso gli spazi dismessi era la cosa migliore. Leggere per credere quanto riportiamo qui di seguito. L'intervista "Piano piano siamo arrivati al 2013 quando abbiamo iniziato a dettare delle linee guida - racconta Fabrizio Torella, responsabile delle politiche sociali di Rfi - ossia privilegiare le grandi associazioni di volontariato. Abbiamo fatto un protocollo con Csv (Centro Servizi del Volontariato) che ha circa 3 milioni di soci, con Legambiente, con l'Associazione Italiana del Turismo re- VANDALI Con l'avvento delle nuove tecnologie le stazioni più piccole hanno perso il personale lasciando campo libero anche a chi ha cattive intenzioni sponibile e con l'Archi". Con l'avvento delle nuove tecnologie le stazioni più piccole hanno perso il personale, figure che tenevano viva e presenziata una stazione e la proteggevano da atti vandalici. "Questo ha comportato - prosegue Torella - una disponibilità di spazi che però vanno gestiti e quindi abbiamo pensato, con gli enti locali, a 4 - 5 settori importanti, perché il riuso non vada solo ad attività prettamente sociali (centri anziani o giovani, Informagiovani, Croce rossa. Vigili urbani, ecc.) ma anche a progetti a ricaduta ambientale e culturale. Tutto questo può creare anche start up giovanili. La stazione in tal modo si rigenera e riparte a nuova vita, gli spazi sono di nuovo presidiati, la gente si sente più sicura e noi veniamo sollevati dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria. A Potenza abbiamo dato un magazzino merci di fine '800 a Legambiente. Era veramente decrepito. L'immobile è stato completamente ristrutturato, un bel recupero di

archeologia industriale, usando le più recenti tecniche costruttive. In più vi hanno lavorato dei rifugiati politici che sono stati formati appositamente per mettere in opera dei nuovi pannelli di coibentazione che nessuno sapeva usare. Ora sono diventati degli esperti. Fra poco si aprirà un mercato di prodotti biologici locali (vedere [www.scambiologici.it](http://www.scambiologici.it)) e questo porterà ad uno sviluppo dell'economia locale. In Piemonte in una stazione IL PRECEDENTE La prima puntata è uscita giovedì omaggio con un approfondito focus dedicato alle stazioni exFcu Da Magione a Nocera Umbra, Valtopina, Narni, Passignano, Fossato, Bastia ed El lerà si sono riuniti dei migranti esperti tessitori, vi hanno montato un telaio e ora fanno scuola di formazione per realizzare tappeti. Napoli Gianturco ospiterà a breve un centro di formazione per ex carcerati che vede presenti aziende, come Rosso Pomodoro e Caffè Borbone, disposte in seguito a fare degli stage. Quindi non si fa solo assistenza pura ma anche opera di inserimento professionale". Insomma, come si vede, basta non restare con le mani in mano e qualcosa di buono si può fare. Per la collettività, certo, ma non solo dal punto di vista economico perché la "presenza" fisica spesso e volentieri è un valido antidoto per chi ha brutte idee. E di vandali in giro ce ne sono davvero troppi. Decisamente troppi. PARLA TORELLA "Bisogna privilegiare le grandi associazioni di volontariato. Su questo non ci piove e i vantaggi sono per tutta la collettività" Un caso, non l'unico A fianco la stazione di Ellera-Corciano dove è previsto un piccolo museo del Gnema IMPIANTO 1Narni 2Nocera Umbra 3Gualdo Tadino 4Valtopina 5Baiano 6S.Liberato 7Ellera 8Passionano 9Magione "OrteFalconara" "OrteFalconara" "OrteFalconara" "OrteFalconara" "OrteFalconara" "OrteFalconara" "FolignoTerontola" "FolignoTerontola" "FolignoTerontola" ^IMMOBILI CONCESSI IN LOCAZIONE 1Fossato di Vico "OrteFalconara" 2Bastia Umbra "FolignoTerontola" >IMMOBILI DISPONIBILI 1Ospedalicchio "FolignoTerontola" 2Campello "OrteFalconara" 3Nera "OrteFalconara" IMMOBILE CONCESSO Alloggio FV Locali FV SOGGETTO TITOLARE CONTRATTO TIPO 01 ATTIVITÀ AGLI PUNTO FAMIGLIA Attività Associativa Locali + alloggio FV Locali F.V Locali FV Locali FV Alloggio FV Alloggio FV Alloggio FV Locali FV Locali FV Locali FV Alloggio FV Alloggio FV ARCI Perugia COMUNE COMUNE ACLI Baiano Provincia Terni ARCI Perugia COMUNE ARCI Perugia COMUNE COMUNE Attività Associativa Attività Associativa "AttivitàIstituzionale /Associativa" Attività Associativa "AttivitàIstituzionale Associativa" Attività Associativa "AttivitàIstituzionale Associativa" "AttivitàIstituzionale Associativa" "AttivitàIstituzionale Associativa" In corso di stipula In corso di stipula In terra ambra sono utilizzate ben 12 di quelle imprenziante di proprietà delle Ferrovie dello Stato -tit\_org- Perugia - Continua il viaggio nelle stazioni dismesse - Anche le stazioni possono diventare un valore aggiunto

Tra il sindaco Romizi e il presidente del tribunale Criscuolo firmata la convenzione relativa alla "messa alla prova"

## Perugia -Il lavoro di pubblica utilità per rieducare Il Comune accoglierà fino a otto imputati

[Rosaria Parrilla]

Tra il sindaco Romizi e il presidente del tribunale Criscuolo firmata la convenzione relativa alla "messa alla prova". Il lavoro di pubblica utilità per rieducare il Comune accoglierà fino a otto imputati di Rosana Parrilla. L'PERUGIA - Educare giovani e meno giovani, ma soprattutto favorire la loro risocializzazione. È lo scopo della convenzione, sottoscritta ieri mattina tra il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, ed il presidente del Tribunale di Perugia, Aldo Criscuolo, per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di imputati per reati puniti con la sola pena pecuniaria o detentiva non superiore a quattro anni di reclusione, ai fini della loro messa alla prova. In sostanza, l'ente può impiegare nei propri uffici (edilizia scolastica, verde e sport, risorse ambientali, manutenzioni e decoro urbano, smart city e innovazione, acquisti e patrimonio, attività culturali, biblioteche e turismo, servizi alla persona) 8 soggetti con carico penale pendente e, in caso di esito positivo del lavoro non retribuito svolto, consente agli stessi di dichiarare il reato estinto. L'istituto della messa alla prova è stato disciplinato dalla legge 67 del 2014 e prevede che il giudice, su istanza dell'imputato, possa in questo modo sospendere il procedimento penale sulla base di un programma di trattamento elaborato d'intesa con l'Ufficio di esecuzione penale estesa (Uepe) competente per territorio. Così l'imputato scelto può svolgere, in alternativa alla pena ordinaria, lavori di pubblica utilità in favore della collettività negli uffici di Stato, Regioni, Province, Comuni, aziende sanitarie o presso enti ed organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato. Il lavoro ovviamente deve avere finalità sociali e sociosanitarie, di protezione civile, riguardare la fruibilità e la tutela del patrimonio ambientale, culturale e archivistico. Oppure sono previste anche prestazioni per la manutenzione di immobili e servizi pubblici, per la cura delle aree verdi, oltre a mansioni inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto. L'intesa va ad integrare quella già vigente tra le parti fin dal 2011, con cui era stato disciplinato lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità da parte dei condannati ammessi a scontare la pena residua in forma sostitutiva. Per il sindaco Romizi si tratta di un rapporto proficuo: "Per portare avanti un percorso educativo, con cui queste persone si rendono utili alla comunità. E questo non esclude che nel corso del tempo, se l'esperienza sarà positiva, possano aggiungersi altri otto imputati e così via". La convenzione prevede, infatti, che il Comune non possa impiegare più di otto imputati contemporaneamente e l'attività lavorativa verrà svolta sulla base di specifici programmi di trattamento definiti dall'Uepe a seguito dell'accordo individuale sottoscritto dall'interessato e il referente dell'ente. Soddisfatto anche il presidente Criscuolo. 4 -tit\_org-

## Orvieto - Chiusa la fortezza Alborno

[Davide Pompei]

Il maltempo sferza la città e una pianta pencolante crea disagi intorno a piazza. Cohen Chiusa la fortezza Alborno di Davide Pompei I ORVIETO - Rovesci temporaleschi e raffiche di vento, come fosse novembre. E un maggio atipico quello che imperversa ormai da giorni anche sull'Orvietano e che non risparmia nemmeno le feste più sentite della città. Le avvisaglie c'erano già state occasione del lungo ponte tra il 25 aprile e il primo maggio quando a non essere graziata dal meteo era stata la quarta edizione de "I gelati d'Italia". Nei giorni seguenti, poi, a fare i conti con rami caduti, piante pericolanti e persino qualche allagamento, legato alla cronica difficoltà degli impianti fognari a smaltire l'acqua piovana, erano stati i quartieri ai piedi della Rupe, in particolare Orvieto Scalo e Ciconia. C'è il forte vento, invece, che, tro all'assenza di alcuni standardi già posizionati lungo corso Cavour e in via Duomo dall'associazione "Lea Pacini" in vista dei festeggiamenti della Pentecoste e della concomitanza di "Orvieto in fiore". La pioggia che domenica scorsa ha graziato la discesa della Palombella, ha costretto il corteo delle dame a non completare il proprio percorso, annullando lo spettacolo medievale previsto in piazza del Popolo. Nella riunione convocata l'indomani, il comitato di gestione dell'associazione "Lea Pacini" ha deciso che il corteo non uscirà alla vigilia del Corpus Domini per "insopprimibili esigenze di organizzazione", che tengono conto anche dei tempi di asciugatura dei costumi, fortunatamente salvi grazie anche al rientro in autobus nella sede di piazza Cavour, dopo i vesperi in duomo. La quarta edizione del palio della Palombella sarà in ogni caso recuperata, probabilmente già in occasione del torneo della balestra manescaprogramma per domenica prossima alla fortezza Alborno. Almeno secondo le intenzioni, dal momento che quest'ultima dovrà restare chiusa fino alla giornata di venerdì per consentire il taglio di una pianta fortemente compromessa e considerata pericolosa per la pubblica incolumità. L'albero in questione è caduto la notte scorsa, per via della pioggia violenta accompagnata da forti raffiche di vento. Stessa sorte è toccata ad altre piante in varie zone del territorio comunale per le quali si è reso necessario l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile. In particolare lungo la strada comunale di Bardano e sulla strada di Canale vecchio. Oltre ai rami, altre strade si sono presentate piene di fango agli uomini e ai mezzi del Centro servizio manutentivi e della protezione civile del Comune, al lavoro per rimuovere i detriti. Allerta meteo Numerosi gli interventi eseguiti nel corso delle ultime ore dagli uomini della protezione civile comunale e dai vigili del fuoco -tit\_org-

## Inondazione colposa, chiesto il rinvio a giudizio

[Redazione]

Inondazione colposa, chiesto il rinvio a giudizio Cusercoli, allagamenti del 2013 Ieri mattina l'udienza dal gip FORLÌ. Il sostituto procuratore Laura Brunelli ha chiesto il rinvio a giudizio di sei persone per inondazione colposa nell'udienza svoltasi ieri davanti al gip Camillo Poillucci. I fatti risalgono all'11 novembre 2013 quando dopo le forti piogge di quei giorni si verificò l'esondazione del "Canale dei Mulini" a Cusercoli, che provocò l'allagamento di alcuni scantinati e garage, anche per l'ostruzione della paratia che collega lo scolo al fiume a causa di un tubo in pvc impiegato per il cantiere della micro centrale idroelettrica sul Bidente. Subito coinvolti nell'inchiesta furono l'ex sindaco di Civitella di Romagna Pierangelo Bergamaschi, il funzionario dell'ex Servizio tecnico di bacino Fausto Pardolesi (ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile) e quattro rappresentanti delle ditte che stavano eseguendo i lavori per la realizzazione della centrale (Luca Raggi, Giovanni Masotti, Marco Cocchi e Mauro Massari), impianto già oggetto di una inchiesta aperta dal procuratore Sergio Sottani nella quale era subito confluita anche quella sull'allagamento. Ad essere invase dall'acqua furono le cantine di sei abitazioni, danni in parte limitati dall'intervento di Vigili del Fuoco, Protezione civile e Servizio tecnico di bacino. Oltre a progettisti ed esecutori di quei lavori, la Procura aveva indagato, come ricordato, l'ex sindaco che aveva da poco dato le dimissioni e al quale era subentrato il commissario prefettizio Maria Giulia Boriello; il capo ufficio del Servizio tecnico di Bacino e i rappresentanti delle varie ditte che avevano lavorato sull'alve del fiume per la centrale. Dopo le richieste del sostituto procuratore, avvocati hanno replicato chiedendo a loro volta proscioglimento di tutti loro assistiti. La nuova udienza, sempre davanti al gip Camillo Poillucci, è stata fissata per il 31 maggio prossimo, quando il giudice dovrebbe prendere la decisione finale. RIPRODUZIONE RISERVATA Allagamenti a Cusercoli nel novembre 2013 a causa di una paratia ostruita (foto Blaco) - tit\_org-

**LA CONTESA ESTENSE****In migliaia ad assistere alle sfide tra i rioni lughesi agli spettacoli e nelle osterie***[Amalio Ricci Garotti]*

LA CONTESA ESTENSE di AMALIO RICCI GAROTTI LUGO. Anche l'edizione 2016 della Contesa estense, nonostante il meteo non proprio favorevole, sta suscitando fin dalle prime battute un forte interesse, con un'ottima partecipazione di pubblico sia ad assistere alle prime sfide tra i rioni sia come presenza alle osterie, aperte tutte le sere, dove è sempre pieno. Abbiamo potuto constatare quanta passione, tra i lughesi ma non solo, muove una manifestazione del genere. In questo modo Luca Martini, presidente della Contesa estense, si compiace della massiccia partecipazione di spettatori (si parla di alcune migliaia) registrata in queste giornate di avvio della kermesse. Ecco i risultati delle gare sin qui disputate: al Palio dei Musici ha trionfato il rione Brozzi; le singole prove sono invece state vinte dal rione Madonna delle Stuoie (si è aggiudicato le prove per tamburi e chiarine) e dal Brozzi (ha prevalso nella grande squadra). Anche il Palio Sbandieratori è stato vinto dal rione Brozzi, aggiudicandosi le prove di singolo, piccola squadra e grande squadra, mentre la prova di coppia è andata a Madonna delle Stuoie. Con la Contesa, Lugo si sta dimostrando una città viva e partecipe, molto legata alle proprie tradizioni ed alla propria storia - dichiara il sindaco Davide Ranalli -. Le forze migliori della nostra realtà (gruppi culturali, sportivi e di volontariato, le realtà economiche, le autorità civili e religiose) stanno contribuendo, in modo esemplare, a un modello di sviluppo moderno ed efficace, a testimoniare come questa città sappia muoversi in maniera coordinata e armoniosa. Il ricco programma della festa continua oggi, alle 19, con il concerto degli allievi della scuola di musica "Giuseppe e Luigi Malerbi" nel cortile interno del Pavaglione. Alle 21 nel palco allestito all'interno del Pavaglione va invece in scena la commedia "Romeo e Giulietta". Domani sera viene allestito uno stand della Protezione civile con le squadre cinofile. Venerdì alle 20.30, in piazza dei Martiri e nella Rocca, vengono tributati gli onori al duca Borso d'Esté, con rievocazione storica. Alle 21.30 l'elezione della "Soave creatura", alla quale è affidato il sorteggio per le posizioni in pedana dei rioni. A seguire si giocherà una partita a scacchi vivente a cura dell'Associazione scacchi di Lugo, con la collaborazione dei figuranti rionali. Sabato, alle 15, esibizione del gruppo di rievocazione storica medievale "Corte di Giovedia" e la sera alle 20.30 ingresso dei rioni e tiro alla fune femminile. Domenica, giornata clou, al mattino nuova esibizione della Corte di Giovedia, mentre al pomeriggio alle 15 inizieranno i cortei storici, fino all'agguerrito tiro alla fune valido per assegnare il 48 Palio della Caveja, previsto per le 17. Per l'occasione, considerando il fortissimo afflusso di spettatori e per consentire un regolare svolgimento dei cortei storici, sono apportate modifiche alla viabilità nelle strade e nelle piazze interessate dalla manifestazione. Il programma prevede cortei storici, spettacoli, gare tra sbandieratori -tit\_org-

## Sul pericolo frane si deve fare di più

[Stefano Luppi]

Rapporto Legambiente: territorio modenese in difficoltà Numerosi i comuni che non hanno fornito i dati per lo studio. È una Italia fortemente a rischio idrogeologico quella che tratteggia il rapporto "Ecosistema rischio 2016" di Legambiente e l'Emilia Romagna, Modena compresa, non è purtroppo esente dai problemi causati da frane e alluvioni, come si è visto solo pochi anni fa a Bastiglia e a Bomporto. Ma la maggioranza dei comuni della provincia modenese, come altrove nella penisola, non ha risposto ai quesiti dell'associazione ambientalista: gli unici "giustificati" dalla mancata comunicazione sono i territori colpiti dal sisma del 2012. A fornire i dati puntuali sono stati oltre al capoluogo solo Castelvetro, Maranello, Pievepelago, e Sassuolo. Nella città della Ghirlandina, spiega il rapporto che si basa appunto su dati forniti dalle amministrazioni monitorate, i problemi di possibili frane e alluvioni riguardano in particolare case costruite troppo vicine ai corsi d'acqua o vicini a terreni franosi anche se qui per fortuna è almeno presente un certo grado di manutenzione ordinaria. Ci sono, a dire il vero, spesso polemiche su Secchia e Panaro non puliti in vari tratti, ma al contempo vengono realizzate opere che possono abbassare l'entità del rischio. Ciò è dovuto al fatto, recita sempre il rapporto Legambiente, che nel nostro territorio sono presenti sistemi di monitoraggio e c'è un piano di emergenza che viene costantemente aggiornato. Inoltre in regione sono presenti sistemi di allerta efficienti che portano a un allenamento nel caso di problemi, con attività di informazione rivolte alla popolazione. Analizzando i dati forniti dai pochi comuni presenti nel rapporto Legambiente si vede una fotografia che, restando al territorio modenese, presenta circa le stesse problematiche di Modena. L'unica aggiunta rispetto agli altri comuni modenesi si riscontra a Castelvetro, Pieve e Maranello dove ci sarebbero anche numerose fabbriche e capannoni che rischierebbero problemi in caso di terreno che cede o di fuoriuscita di acqua dai corsi d'acqua. Un rapporto in chiaroscuro, dunque, piuttosto simile a quel che si riscontra allargando l'analisi dei dati all'intera Emilia Romagna. Detto dei comuni colpiti dal terremoto del 2012 - 39 in tutto tra Modena, Bologna, Reggio e Ferrara - al momento non monitorati hanno mandato risposte complete al questionario di Legambiente appena 68. Tra essi nel 91% dei casi ci sono abitazioni a rischio idrogeologico, mentre nel 66% dei casi ci sono a rischio delle fabbriche. Per fortuna nell'84% dei casi nell'ultimo anno si è svolta una manutenzione ordinaria e nell'81% dei comuni analizzati sono state realizzate opere che hanno mitigato il rischio. Dappertutto o quasi (93% dei comuni in esame) è presente un piano d'emergenza e nel 57% dei casi sono presenti sistemi di monitoraggio dei problemi. Tutto bene dunque? No, visto che in Italia ben sette milioni di persone convivono con questi gravi problemi (quante sono, anche nel Modenese, le persone che ancora vivono in aree a rischio?). Dei 1444 comuni oggetto dell'indagine da Aosta a Palermo ben nel 77% di essi ci sono rischi di frane e alluvioni. Un problema su cui applicarsi, anche perché si scontra con le cementificazioni che spesso e volentieri hanno colpito aree a rischio. Stefano Luppi Unafrana in provincia di Modena. Il rapporto Legambiente non dà buone notizie sulla situazione -tit\_org-

## Un film sui bimbi nati in container e in attesa di... casa

[Redazione]

Persone costrette a vivere da 4 minuti, che sarà presentato in anni nei container, davanti alla occasione del passaggio del giro propria casa, ancora inagibile, d'Italia nei territori bimbi nati nei moduli abitati terremotati, a 4 anni dal sisma. provvisori, genitori di giovani La proiezione è prevista oggi in vittime che ancora attendono occasione del transito della risarcimenti egiustizia, il corsa rosa a Bondeno. responsabile uff ciò tecnico dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio che - parlando della ricostruzione delle chiese rivela che "siamo quasi al punto di partenza, dopo 4 anni". È lo spaccato del post terremoto d'Emilia raccontato da Filippo Manvuller e Laura Badimi in un documentario di 6 -tit\_org-

**Cividale, ladri in canonica e chiesa inagibile**

*Mirandola. Aprono voragine nel muro per sradicare la cassaforte del circolo Anspi: bottino 1000 euro*

[Serena Arbizzi]

Cividale, ladricanonica e chiesa magibìl Mirandola. Aprono voragine nel muro per sradicare la cassaforte del circolo Anspi: bottino 1000 eu di Serena Arbizzi MIRANDOLA I ladri non risparmiano nemmeno le associazioni, tantomeno chiese e canoniche, dove si introducono scatenandosi in atti vandalici e furti. È il caso del circolo Anspi di Cividale, vicino alla chiesa, ancora chiusa per il terremoto del 2012. La frazione era stata presa di miral'altro giorno, tra case, negozi e auto. E nella notte tra lunedì e martedì e ladri si sono arrampicati fino al primo piano del circolo parrocchiale, hanno rotto una delle due finestre con una mazza e un punte ruolo e sono entrati, mettendo a soqquadro tutte le stanze. L'attenzione si è concentrata sulla cassaforte, collocata tra il salone e il bagno del circolo. Hanno fatto un buco di un metro per prelevare la cassaforte, che conteneva circa 900 euro in contanti - spiega Norberto Bonomi, presidente della sezione Anspi - hanno provocato un bei danno perché, a forza di prendere a mazzate il muro sono entrati nel bagno adiacente... Poi i malviventi hanno fatto man bassa di tutta la monetina capitata a tiro, per un totale di 150 euro. Si tratta di pezzi piccoli che usiamo per il gioco delle carte, ad esempio. Ma non è finita qui: l'Anspi è attiguo al balcone della canonica. Dal terrazzo si sono introdotti nella canonica e addirittura nella chiesa che è ancora chiusa con una recinzione perché distrutta dal terremoto. Abbiamo capito che sono entrati anche û perché ieri mattina l'abbiamo trovata aperta. Inoltre, abbiamo notato che i malviventi hanno abbandonato un utensile per tagliare il filo di ferro, utilizzato, forse, per compiere il furto. Non si tratta certo della prima volta che i ladri fanno "visita" al circolo Anspi. È l'ottavo blitz - aggiunge Bonomi - nel giro di un anno, addirittura, sono venuti cinque volte. L'assicurazione, addirittura, non ci voleva più come clienti dopo i ripetuti raid dei malviventi. Bonomi mostra i danni dei ladri a Cividale (foto di Daniele Gardinazzi) -tit\_org-

## **A Castiglione si disputa la 14 edizione del "Miglio della Bassa Lodigiana"**

*Torna la corsa su strada in memoria di Pietro Milanesi*

*[Redazione]*

A Castiglione si disputa la 14 edizione del "Miglio della Bassa Lodigiana" Torna la corsa su strada in memoria di Pietro Milanesi CASTIGLIONE - (pa) Quattordicesima edizione del "Miglio della Bassa Lodigiana" al via, sabato 11 giugno, a Castiglione d'Adda. Il memorial, dedicato allo sportivo Pietro Milanesi, prevede una corsa su strada di 1.609,34 metri valida come sesta prova del circuito Club del Miglio, con punti presenza doppi perché è inserita nel Comitato podismo cremonese. Ci si ritroverà alle 18 nel parco della chiesa di San Bernardino con partenza mezz'ora più tardi. Possono partecipare esordienti C, A e A e ragazzi e cadetti, uomini e donne. Si partirà a scaglioni. Saranno premiati i primi classificati per ogni categoria salvo gli esordienti (in questo caso sono riservati riconoscimenti per ogni iscritto). Ci si può iscrivere entro il 10 giugno. La corsa si svolgerà anche in caso di maltempo e possono aderire i tesserati alla Federazione italiana di atletica leggera o ad altri enti di promozione sportiva. La manifestazione è organizzata da Asd B&Rc Castiglione diretta da Flavio Franco Ciozzani e il percorso si snoderà per le vie Umberto I, Fermi, Marconi, Volta. La Croce casalese garantirà assistenza mentre Protezione civile e podisti organizzeranno il servizio d'ordine. - tit\_org- A Castiglione si disputa la 14 edizione del Miglio della Bassa Lodigiana

**SICUREZZA E VIABILITA'****Cartelli ignorati Rimosse 50 auto***[Redazione]*

E GLI ABITANTI della zona di piazza 8 Marzo alle 4 erano già svegli per il rumore del villaggio rosa. Via le automobili anche da zone non interessate dal giro come via Pasolini e molti si sono chiesti: perché? Il concentramento delle forze dell'ordine - ha spiegato il comandante della polizia municipale Lorenzo Di Vecchio - era in Comune e negli uffici di via Pasolini. L'organizzazione della viabilità e della sicurezza è stata straordinaria. Hanno lavorato 150 persone di cui 38 agenti arrivati dai comandi limitrofi, più 2 reparti carabinieri e 2 della polizia. C'è stata grande collaborazione che non è mai scontata in queste occasioni. Sul ponte Lama alcuni veicoli hanno cercato di forzare il blocco per raggiungere Prato ed è stato necessario l'intervento delle pattuglie per calmare gli animi. Domenica risultavano ancora circa 100 veicoli in arce di rimozione con cartelli esposti da giovedì 12 maggio e ieri sono state multate e rimosse col carro attrezzi ben 50 auto. Momento di paura in via Benini: in una casa delle bombole di gas si sono surriscaldate e c'è stato un principio di incendio. M.S.Q. La scorta ai bambini delle scuole: una delle attività del servizio d'ordine -tit\_org-

**IL CLIMA LA GIOIA PER IL PASSAGGIO DEI CORRIDORI, LE VETRINE COLORATE MA ANCHE QUALCHE DISAGIO  
Sorrisi, applausi e polemiche: ma il Giro è sempre il Giro***[Redazione]*

LACnTA'INROSA LA GIOIA PER, IL PASSAGGIO DEI CORRIDORI, LE VETRINE COLORATE MA ANCHE QUALCHE DISAGIO Sorrisi, applausi e polemiche: ma il Giro è sempre il Giro< APPLAUSI, foto, sorrisi e polemiche, resso anche moltissimi negozi. La gela- no apprezzato l'informazione diffusa sul APPLAUSI, foto, sorrisi e polemiche. Ogni volta il passaggio del Giro d'Italia porta con sé sentimenti e stati d'animo di ogni tipo. C'è chi aspetta a gloria questo momento, chi non segue il ciclismo ma resta comunque affascinato dalla carovana dei corridori e delle ammiraglie e chi, invece, non è interessato affatto alle biciclette e protesta per i disagi provocati (ritardi, strade bloccate). Per ogni passaggio del Giro in città, sempre la stessa storia. La Pistoia ciclistica però non si è fatta trovare impreparata e gli appassionati si sono presentati lungo tutto il percorso che toccava Pistoia e provincia (ma non solo): prima Agliana, poi il comune capoluogo, la salita verso la Collina e la discesa verso Pavana, prima di entrare in provincia di Bologna. Applausi, foto e sorrisi, dicevamo, che confermano la grande tradizione ciclistica della nostra città, definita a più riprese terra di ciclisti visti i numerosi campioni lanciati o comunque ospitati in città vista la conformazione del territorio favorevole all'allenamento agonistico. La celebrazione del Giro d'Italia ha interessato anche moltissimi negozi. La gelateria Monterosa di Capostrada - che contiene il rosa, colore simbolo del Giro, nel proprio nome, ha addobbato tutta la parte davanti all'entrata. In prima fila anche il negozio SD Bike di David Scartabelli: Siamo un negozio di biciclette e ci sembrava il minimo celebrare così il Giro - ha detto -. Abbiamo allestito tutto in due giorni, è una passione che è diventata lavoro. In prima fila anche Silano Ravagli, ciclista in gara al Giro nel '74, che ha decorato la bid di allora per salutare la carovana. Tanti spettatori e grandi emozioni anche ad Agliana. Lara Turelli, comandante della polizia municipale di Agliana, ringrazia per la collaborazione le municipali di Prato, Quartata, Montale e Montemurlo, i carabinieri di Agliana e Pistola, il servizio volontario Protezione civile di Agliana e le Guardie nazionali della natura. Tutto è filato liscio e sono molti quelli che hanno apprezzato l'informazione diffusa sul blocco della circolazione, anche attraverso il sistema di allerta telefonico. Qualcuno, proveniente da fuori Agliana, comunque si è lamentato per la mancanza di indicazioni sulla viabilità alternativa. A Pavana la comitiva dei corridori ha ricevuto anche il saluto di Francesco Guccini (foto Twitter aef Giro d'Italia). Il cantante non ha rinunciato ad affacciarsi sulla strada del paese per celebrare il passaggio del Giro dalla località collinare. L'appuntamento con la provincia di Pistola - con ogni probabilità è per prossimo anno: il comune di Abetone, infatti, punta a ospitare un arrivo di tappa per la corsa del centenario -tit\_org-

**PIENZA****Tre giorni capitale del volontariato da venerdì inizia il May Days***[Redazione]*

PIENZA Tre giorni capitale del volontariato da venerdì inizia il May Days TRÉ GIORNI da capitale regionale del volontariato. Sono quelli che Pienza si prepara a vivere da venerdì 20 a domenica 22 maggio, quando ospiterà May Days, la grande festa dell'Anpas organizzata dal Comitato regionale delle Pubbliche assistenze toscane, con l'obiettivo di dare rilievo alle tante attività che ogni giorno i volontari della nostra regione svolgono nei settori del soccorso sanitario, della protezione civile, del sociale, della cooperazione internazionale e della promozione della donazione del sangue. Cinquecento volontari provenienti da tutta la Toscana si incontreranno per una serie di appuntamenti, eventi, festeggiamenti, ma anche per riflettere insieme sulle tematiche connesse al volontariato, in un mondo che cambia. Nella città di Papa Pio, patrimonio dell'Unesco dal 1996, si parlerà proprio di come salvare beni culturali in caso d'emergenza. Etica e I Volontari della Protezione Civile in difesa dei beni ambientali e culturali è, infatti, il titolo del convegno che si terrà venerdì 15 al Conservatorio San Carlo al quale prenderanno parte il sottosegretario del Ministero per i beni ambientali e culturali, Ilaria Borletti Buitoni, e il capo del Dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio. A fare gli onori di casa, il presidente di Anpas Toscana, Attilio Farnesi, il presidente della Pubblica assistenza di Pienza, Danilo Paolucci il responsabile della zona senese Andrea Nuti. Appuntamento ai volontari, sarà, poi, con le Soccorso, le Olimpiadi del Soccorso (in programma 21) che vedranno le squadre nell'affrontare scenari emergenza, con la valutazione da parte dei formatori del 118. -tit\_org-

## Una scossa di terremoto

[Redazione]

MIRABELLO Una debole scossa di terremoto è stata avvertita lunedì sera alle 21.26 tra il Modenese e il Ferrarese. Stando ai dati giunti dai sismografi dell'Ingv si è trattato di un debole sisma di magnitudo 2.5 sulla scala Richter, con ipocentro fissato a circa 7 chilometri di profondità. Epicentro localizzato esattamente a circa due chilometri e mezzo da Mirabelle. Il terremoto è stato debolmente avvertito con tremori e boati esclusivamente nell'area epicentrale e nel raggio di circa 10-15 km da esso ovvero, oltre al comune di Mirabello anche nei vari Comuni dell'Alto Ferrarese quali Bondeno, Ferrara, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda, Cento, in quello modenese di Finale Emilia, nei comuni bolognesi di Galliera e Malalbergo e in quelli rodigini di Occhiobello, Ficarolo, Gaiba, Stienta. A distanza di quasi quattro anni dai devastanti terremoti del 20 e 29 maggio la terra continua ancora a tremare nelle province di Ferrara, Bologna, Modena, Mantova e Rovigo. -tit\_org-

## **È il giorno del Giro d'Italia = Bondeno abbraccia il Giro Ma non dimenticateci**

*Attesa a Scortichino, Bondeno e Stellata per la corsa rosa Lo striscione allestito nella zona dell'ex zuccherificio dai bambini delle scuole A Scortichino un punto di accoglienza. Un documentario sui 4 anni dal sisma*

[Redazione]

CICLISMO E il giorno del Giro d'Italia Attesa a Scortichino, Bondeno e Stellata per la corsa rosa Sono molte le iniziative collaterali che si articoleranno lungo il tracciato del percorso del Giro d'Italia, tra Scortichino (dove il plotone di ciclisti arriverà da Finale Emilia, lungo viale Passardi) fino a Bondeno. Proprio a Scortichino, ci sarà un punto di accoglienza, allestito dai ragazzi della frazione. PAGINA 16 Bondeno abbraccia il Giro Ma non dimenticateci Lo striscione allestito nella zona dell'ex zuccherificio dai bambini delle scuole A Scortichino un punto di accoglienza. Un documentario sui 4 anni dal sisma BONDENO Sono molte le iniziative collaterali che si articoleranno lungo il tracciato del percorso del Giro d'Italia, tra Scortichino (dove il plotone di ciclisti arriverà da Finale Emilia, lungo viale Passardi) fino a Bondeno. Proprio a Scortichino, ci sarà un punto di accoglienza, allestito dai ragazzi della frazione. Così come si prevedono altri assembramenti spontanei di tifosi e sportivi di tutte le età, lungo il tracciato. Le telecamere potranno, inoltre, immortalare lo striscione che sarà steso al centro del campo sportivo di via XX Settembre, recante la scritta: "Bondeno saluta il giro d'Italia". Poco più in là, in un gazebo allestito presso le scuole, verrà proiettato un documentario su questi quattro anni dal sisma che, successivamente, verrà proiettato anche nella sede della Società Operaia. Dove il Comune, in collaborazione con i fotografi del territorio, ha allestito una mostra sulla storia della bici. Il documentario racconta la storia di persone costrette a vivere da quattro anni nei container davanti alla propria casa ancora inagibile, bimbi nati nei moduli abitativi provvisori, genitori di giovani vittime che attendono risarcimenti e giustizia, il responsabile dell'ufficio tecnico dell'arcidiocesi di Ferrara e Comacchio che, parlando della ricostruzione delle chiese rivela che siamo quasi al punto di partenza dopo quattro anni. E' lo spaccato del posto terremoto raccontato da Filippo manvuller e Laura Badini in un documentario di sei minuti che sarà presentata in occasione del passaggio del giro d'Italia nei territori terremotati a quattro anni dal sisma. La proiezione è prevista oggi in un maxischermo montato in via Borselli alle 13. I due autori hanno acceso i riflettori sulla ricostruzione dando voce ai "dimenticati". Lo striscione più lungo e significativo sarà, però, quello che verrà allestito lungo via Borselli, in zona zuccherificio, dagli studenti delle scuole (vestiti di tutto punto, grazie a magliette donate dal Comune). Sullo striscione, si potrà leggere chiaramente la scritta: "4 anni dal sisma. La ricostruzione è ora. Non dimenticateci! Bondeno non dimentica". Con una rappresentanza dei ragazzi delle scuole del territorio a portare quello che, probabilmente, sarà il messaggio più importante di tutta la giornata sportiva matildea. Il passaggio della corsa in rosa è previsto per oggi alle 12,50 a Scortichino e verso le 13 a Bondeno, passaggio sul ponte Rana in direzione Borgo Scala lungo via Zerbinato fino a Ponti Spagna e poi a Stellata. Di qui il transito sul ponte del Po poi verso Ficarolo dove entrerà in Veneto. La chiusura al traffico lungo l'intero tracciato è prevista attorno alle 11,30 fino alle 13,30. In queste dure ore il transito di accesso al percorso sarà inibito, (mi.pe.) -tit\_org- È il giorno del GiroItalia - Bondeno abbraccia il Giro Ma non dimenticateci

La foto di gruppo per gli addetti ai lavori che hanno partecipato alle prove di Protezione civile

## **Aiuto, c'è il terremoto Ma è solo una simulazione**

*Jolanda, le prove eseguite a scuola dai volontari della Protezione civile Vi hanno partecipato anche i cani di salvataggio, successo dell'iniziativa*

[Redazione]

Aiuto, è il terremoto Ma è solo una simulazione Jolanda, le prove eseguite a scuola dai volontari della Protezione civile Vi hanno partecipato anche cani di salvataggio, successo dell'iniziativa Una mattinata di sicuro interesse e soprattutto di grande utilità per tutti ma in primo luogo per i bambini che vi hanno preso parte. Il 14 maggio scorso si è svolta infatti una prova pratica di evacuazione. La prova/simulazione pratica si è svolta alla scuola "Don Chendi" di Jolanda di Savoia, dove è stato simulato un momento di emergenza in caso di terremoto con incendio, con la partecipazione delle unità cinofila Protezione Civile, il corpo dei vigili del fuoco volontari di Copparo (con il responsabile Alessandro Zanella), Nico Soccorso, la partecipazione della giunta comunale di Jolanda e dell'Avis locale. Anzi, va aggiunto che proprio l'Avis (Associazione volontari italiana sangue) è stata l'organizzatrice. Alle 9.30 squillo della campana e diligentemente gli alunni sotto i banchi in attesa della seconda suonata che dava l'occasione di poter uscire dalle classi per recarsi presso i punti di ritrovo; a questo punto i vigili del fuoco hanno ispezionato tutte le classi per controllare che non ci fossero persone rimaste all'interno. Gli stessi pompieri hanno soccorso poi altre persone in difficoltà per poi fare entrare i cani di salvataggio che hanno trovato un alunno che era stato sommerso dalle macerie, alunno che è poi (sempre nella simulazione) stato affidato alle cure dei sanitari. Una prova sicuramente molto importante, seguita da tutti e voluta fortemente dalla dirigenza scolastica e dalle insegnanti, un'esperienza ormai consolidata che fa crescere non solo i ragazzi ma chiunque segue questa iniziativa; ed un grazie a tutti coloro che con grande professionalità hanno dato vita a questa stupenda mattinata. Un bimbo sotto la cattedra e un cane da salvataggio, durante le simulazioni di emergenza La foto di gruppo per gli addetti ai lavori che hanno partecipato alle prove di Protezione civile -tit\_org- Aiuto, è il terremoto Ma è solo una simulazione

## Cabina elettrica in fiamme al Molino Sima = Cabina elettrica a fuoco Il Molino Sima si ferma

[Redazione]

ARGENTA Cabina elettricafiamme al Molino Sima I A PAGINA 18 I vigili del fuoco e la cabina elettrica incendiata Cabina elettrica a fuoco Il Molino Sima si ferma Incendio devasta la struttura che da energia agli impianti di via Circonvallazione Vigili del fuoco e tecnici al lavoro per ore per mettere in sicurezza l'area Impianti fermi e attività sospesa a causa di un improvviso incendio. È quello che è accaduto ieri nel Molino Sima di Argenta, l'importante attività industriale che ha sede in via Circonvallazione. Le fiamme hanno distrutto la speciale cabina elettrica interna all'azienda, che permette di dare energia agli impianti. Senza elettricità, il molino ha dovuto interrompere le lavorazioni in corso e sospendere il lavoro, in attesa di poter usufruire di un nuovo impianto. Le fiamme sono scoppiate poco prima delle 13.30: subito è scattato l'allarme e sul posto sono in breve arrivati i vigili del fuoco di Portomaggiore. Il tempestivo intervento ha permesso di evitare che il fuoco potesse propagarsi, ma sono state necessarie quasi quattro ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area, vi sta anche la pericolosità dell'intervento, a causa dell'alto voltaggio della corrente elettrica, necessario a consentire l'attività dell'azienda. Il Molino Sima è una delle maggiori aziende del settore: In attività dal 1911, l'azienda è stata tra le prime in Italia a importare il grano kamut ed è diventata uno dei maggiori produttori mondiali di farine ottenute con questo tipo di grano, Inoltre anche la produzione dei cereali biologici che Sima trasforma avviene secondo i disciplinari previsti dalla normativa vigente in materia di agricoltura biologica e tutte le fasi del processo produttivo, sono tracciate e certificate dal Consorzio per il controllo dei prodotti biologici. L'intervento dei vigili del fuoco al Molino Sima in via Circonvallazione vigili del fuoco al lavoro nella cabina distrutta dall'incendio -tit\_org- Cabina elettrica in fiamme al Molino Sima - Cabina elettrica a fuoco Il Molino Sima si ferma

## **E di post-terremoto e quadro normativo di riferimento si parla anche a Montecitorio**

\

[Redazione]

SISMA/2 Domani è in programma l'iniziativa sulle calamità naturali: tra gli ospiti il sindaco di Mirandola E di post-terremoto e quadro normativo di riferimento si parla anche a Montecitorio Si intitola "Calamità naturali: regole certe per la ricostruzione" l'incontro in programma domani alle 14 nella Sala della Regina di Montecitorio, a quattro anni di distanza dal terremoto che nel maggio del 2012 colpì duramente l'Emilia. Tra gli ospiti che interverranno ci sono anche il senatore modenese Stefano Vaccari e il sindaco di Mirandola Maino Benatti. L'iniziativa, promossa tra gli altri da Radio Pico, si propone di stimolare un confronto costruttivo fra le diverse parti coinvolte per contribuire concretamente alla definizione di regole certe, valide su tutto il territorio nazionale. Il nostro Paese - sottolinea Alberto Nicolini, presidente di Radio Pico non dispone di norme nazionali che dettino regole applicabili alla ricostruzione post calamità naturali, lasciando così alle Regioni il compito di intervenire volta per volta. Tutto ciò ha generato caos amministrativo e impreparazione dei tecnici nella gestione della ricostruzione. La conseguenza è un ulteriore disagio che grava sui cittadini già pesantemente provati. Durante l'incontro si cercherà quindi di chiarire quali provvedimenti potrebbero agevolare il percorso della ricostruzione in caso di future calamità naturali, facendo anche il punto della situazione sui recenti interventi normativi in materia. -tit\_org-

Coinvolte le scuole primarie di Castelnovo, Carpineti, Casina, Viano e Baiso

## **Maggio in strada con oltre 300 bambini**

*Simulazione di incidente stradale con tutte le forze del soccorso in campo*

[Redazione]

APPENNINO Coinvolte le scuole primarie di Casteinovo, Carpineti, Casina, Viano e Baiso Simuiazioneàì incidente stradale con tuìteleforzeàèì soccorso in campo Sono stati oltre trecento i bambini delle scuole primarie della montagna reggiana che hanno partecipato alla manifestazione "Maggio in Strada" e che si è svolta presso l'ente fiera di Casteinovo Monti. Ad attenderli uomini e mezzi di polizia stradale, carabinieri, polizia municipale, corpo forestale dello stato, vigili del fuoco, croce verde, protezione civile ed automobile club Reggio, che hanno così celebrato la ventesima edizione di questo evento che raccoglie le esperienze di educazione stradale delle scuole reggiane. Organizzato dall'Ufficio scolastico provinciale, in collaborazione con le forze di polizia e gli enti che in provincia si occupano di circolazione e sicurezza stradale, per l'appuntamento casteinovese erano presenti diverse classi delle scuole primarie di tutta la montagna: da quelle del capoluogo montano fino a Carpineti, Casina, Viano e Baiso. Oltre che ad avvicinare i mezzi e le strumentazioni in uso alle forze di polizia, particolarmente gradita è stata la simulazione di incidente stradale, che ha visto impegnate tutte le forze in campo del soccorso di emergenza/urgenza e che svolgono il servizio di rilievo degli incidenti stradali. Fra i presenti per celebrare quest'anniversario, il vi ce sindaco Emanuele Ferrari, il comandante provinciale della polizia stradale, Fabio Polichetti, il comandante della compagnia carabinieri, Dario Campanella e Silvana Valcavi che da anni si occupa della manifestazione per conto dell'Ufficio scolastico provinciale. Prossimo appuntamento domani, quando il "Maggio in Strada" si sposterà al parco di educazione stradale del "Carrozzone" via Gallinari a Reggio Emilia. -tit\_org-

**PROTEZIONE CIVILE VERRA' SIMULATA L'ESONDAZIONE DEL FIUME****Piena dell'Esino, ma solo per finta***[Redazione]*

VERRA' SIMULATA L'ESONDAZIONE DEL FIUME Piena dell'Esulo, ma solo per finta -JESI- ALLERTA meteo con una prevista piena del fiume domani e venerdì, sabato mattina la telefonata dalla Regione che attiverà il Coc (centro operativo comunale) al Palatriccoli. Poco dopo le famiglie del quartiere Minonna vengono evacuate per l'esondazione del fiume Esino. Giornata di esercitazione di Protezione civile sabato (dalle 8 alle 19) in diverse zone della città: coinvolti 150 volontari, coinvolte forze dell'ordine, i vigili del fuoco la Croce Rossa, una quindicina di associazioni in tutto. Saranno simulati l'Esondazione del fiume Esino in due diversi tratti con tanto di evacuazione delle fami- Slie del quartiere Minonna, simuzione di interventi per soccorrere feriti. Ma sarà anche effettuata la verifica statica del Ponte San Carlo di via Marconi, dove dalle 9,30 sarà istituito il senso unico alternato in ingresso ed uscita della città per circa un'ora. Dal ponte infatti si caleranno dei volontari per recuperare un'automobile finita nel fiume con la piena. Ma non basta perché sarà simulato - spiega l'assessore Mario Bucci accanto a consigliere delegato alla protezione civile Aldo Tesei - anche lo sversamento del depuratore in via della Barchetta e una frana in zona Gangalia. Una esercitazione per metterci tutta alla prova e trovarci pronti a fronteggiare eventuali situazioni di pericolo. Potranno verificarsi dei disagi in città ma confidiamo nella comprensione dei cittadini perché è importante prevenire e lo facciamo in attuazione del piano di emergenza comunale di cui la città si è dotata. In via D'Antona dove sarà installata la postazione Radio Cb saranno allestite le tende e saranno ammassati i mezzi comunali. Previste 14 aree di emergenza e circa 20 di primo soccorso dislocate in città, presto saranno comunicate in maniera capillare e indicate ai cittadini ANINONNA Sarà effettuata anche la verifica statica del ponte San Carlo -tit\_org- Piena dell'Esino, ma solo per finta

**VIA MAZZONI****Incendio in cantina, due intossicati***[Redazione]*

DUE PERSONE sono finite al pronto soccorso per l'incendio di un quadro elettrico, scaturito nella cantina di un condominio di via Mazzoni, una parallela di via Ortolani. Erano circa le 17,40 di ieri quando al centralino dei vigili del fuoco sono iniziate ad arrivare richieste di aiuto da parte degli abitanti del palazzo, preoccupati per il denso fumo nero che si alzava da una finestra del piano seminterrato. Sono arrivati sul posto in brevissimo tempo sette mezzi dei vigili del fuoco e gli agenti della municipale. In realtà il rogo è stato domato in una mezz'ora, ma il padrone della cantina, un quarantenne che era sceso per cercare di spegnere il fuoco, ha avuto bisogno delle cure del pronto soccorso, così come una signora ottantenne, che abita nell'appartamento al primo piano, proprio sopra la cantina. I vigili del fuoco sono intervenuti per domare l'incendio che si è sviluppato da un quadro elettrico in una cantina -tit\_org-

## Mirabello epicentro della scossa di lunedì

[Redazione]

MIRABELLO EPICENTRO DELLA SCOSSA DI LUNEDÌ AWERTITA anche dalla popolazione la scossa che lunedì è stata registrata alle 21.26: il terremoto di magnitudo di 2,5 ha avuto il suo epicentro nei pressi di Mirabelle.,LiLcga?lofaHO,-tit\_org-

**MIRABELLO****Lo studio: sabbie e liquefazione, pronta la mappa degli esperti***[Redazione]*

A QUATTRO anni dal terremoto si sta ancora indagando il fenomeno della liquefazione delle sabbie. A Mirabelle si sta svolgendo una importante ricerca. Nei prossimi giorni si concluderà la fase sperimentale del progetto promosso da Ingv nel centro che ne è stato colpito più duramente insieme a San Carlo. Continua così l'attività di monitoraggio, studio e ricerca in questo territorio con un progetto di rilevanza internazionale. HIRABEU. O Comune di Mirabelle, Protezione Civile, Polizia Municipale e Forze dell'Ordine daranno supporto organizzativo e logistico a Ingv durante lo svolgimento dell'attività scientifica. I risultati dell'attività saranno successivamente pubblicati a cura proprio dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia. A Mirabelle si sono peraltro già susseguite tre microzonazioni sismiche, in un percorso di mappatura dell'intero territorio comunale, che è stato così suddiviso in base al grado di suscettibilità alla liquefazione in quattro aree: a rischio nullo, basso, medio e alto. c.r. LIJga? lofaBIL blu pria -tit\_org-

**ARGENTA ALLA SIMA DELLA COOP BELLINI****Brucia un quadro elettrico Danni per 200mila euro***[Nando Magnani]*

ALLA SIMA DELLA COOP BELLINI Brucia un quadro elettrico Danni per 200mila euro L'ALLARME è scattato intorno alle 13.30. Da lì a poco i pompieri di Portomaggiore, raccolto l'Sos, sono stati impegnati per circa 4 ore a spegnere il fuoco e mettere in sicurezza l'edificio, al suo interno invaso e annerito dal fumo. Parliamo dell'incendio che ieri ha messo fuori uso una cabina elettrica di servizio alla società molitoria 'Sima' di Argenta. Impresa leader mondiale nella lavorazione dei cereali e nelle produzioni di farine. E che, insieme alla azienda vitivinicola 'Garusola', è una delle punte di diamante della Cooperativa agricola Giulio Bellini di Filo. A QUELL'ORA - spiega il direttore Ciani - gli operai stavano caricando una camion, erano fuori, nel piazzale, quando hanno sentito puzza di bruciato, e visto delle fiamme sprigionarsi da un quadro elettrico. E bastato un attimo per capire cosa stava succedendo e per chiamare i soccorsi. Il presidente Sante Baldini esclude che si tratti di un evento doloso, di un atto vandalico: L'accesso a quella zona - spiega - è chiuso e riservato solo ad alcuni nostri addetti. Direi che la causa è invece da ricercare in un corto circuito. Di certo c'è che i danni sono ingenti: Solo a rimettere in sesto l'impianto di erogazione di luce e forza motrice - dice Baldini - potrebbero non bastare 200.000 euro. Poi c'è il resto: infissi, porte, arredo e quant'altro. Ma per fortuna non ci sono stati feriti. Sia per motivi di sicurezza, sia che per il fatto che è venuta a mancare corrente agli uffici, ai magazzini ed all'intero stabilimento, tutto si è fermato, ed il personale è stato evacuato, invitato cioè a lasciare il posto di lavoro. La fabbrica resterà ferma sino a venerdì - spiega Ciani -, il tempo per allestire un nostro generatore e rimetterci al lavoro. Sul posto, vicino alla stazione, anche la Municipale per la regolamentazione del traffico. Nando Magnani

PAURA I pompieri al mulino Sima -tit\_org-

L'altro turismo

## **Visitatori record per i luoghi abbandonati = De Tomaso, ex Fonderie e Bugatti Boom per i tour dell'abbandono**

*Visitatori da tutta Italia per i nostri stabilimenti finiti in rovina*

[Vincenzo Maiara]

L'altro turismo Visitatori record per i luoghi abbandonati LA pagina 4 De Tomaso, ex Fonderie e Bugatt Boom per i tour delFabbandom Visitatori da tutta Italia per i nostri stabilimenti finiti in rovina di VINCENZO MAIARA STABILIMENTI fantasma, edifici diroccati, fabbriche divorate dal tempo, la scoperta dei luoghi abbandonati esercita un fascino indescrivibile. E queste esplorazioni, un tempo appannaggio solo di qualche curioso solitario, stanno ora sviluppando una nuova forma di turismo, inedita e misteriosa. Un vero e proprio movimento che vede Modena tra le mete più visitate nel nord Italia, al punto da fare nascere associazioni ad hoc capaci di coinvolgere centinaia di iscritti, in primis appassionati di fotografia, che ogni weekend arrivano nella nostra provincia per esplorare aree cadute in rovina. Qualche esempio? In cima alla lista c'è sicuramente l'ex De Tomaso in via Virgilio. Fondata sotto la Ghirlandina nel 1959 dal pilota argentino Alejandro De Tomaso, l'azienda che ha dato i natali a vetture sportive come la Vallenga e la Pantera, oggi è diventata regno di sbandati e senzatetto. Qui alcune settimane fa l'associazione vicentina luoghi abbandonati ha organizzato un tour che ha richiamato decine e decine di curiosi. È l'edificio peggiore tra tutti i 250 visti in Italia, forse una bomba avrebbe fatto meno devastazione, racconta il presidente dell'associazione. Devis Vezzaro. I turisti della 'desolazione' raggiungono anche le ex Fonderie, l'Idea Hotel a ridosso del casello di Modena nord, l'ex Bugatti a Campogalliano, l'ex Sipe a Spilamberto e un vecchio stabilimento delle Ceramiche Richetti a Finale Emilia. Universi dimenticati un tempo celebri, simbolo di un'economia pulsante, che conservano ancora le ultime tracce di un passato glorioso. Della Bugatti ci ha stupito l'immensità, mentre l'ex albergo sull'Autosole è stato vandalizzato e derubato dei metalli preziosi. E' come trovarsi davanti a due facce della stessa medaglia, da un lato il corridoio è inghiottito da un incendio, dall'altro è in buone condizioni: se una persona chiude gli occhi e fa due giri di 180 gradi non sembra di essere nello stesso posto. Ma anche in città non mancano le iniziative, di cui il referente principale è Sergio Cavani, amante dei luoghi abbandonati, nonché fondatore della pagina Facebook 'La Modena dimenticata': Ultimamente siamo stati all'ex Sipe di Spilamberto e l'esperienza è stata davvero immersiva. Fin da piccolo cercavo aree dove poter giocare e riuscivo sempre a finire in un cantiere o un casolare. Ho sempre adorato i siti dismessi perché ognuno ha un suo passato e anche dopo tanti anni trasmettono tutto ciò che erano. Prima di portarci i curiosi, li visito da solo o accompagnato dall'amico Giulio Pinna. 'Modena dimenticata' - prosegue Cavani - nasce proprio per incentivare la scoperta di questi spazi. La risposta è ottima e in tanti mi chiedono di accompagnarli. Nei tour la gente smette di parlare e si dedica alla fotografia: non importa se hai una macchina costosa o un cellulare da pochi euro, importa solo divertirsi. Peccato aggiunge - che molti stabilimenti siano vittime di occupazione abusiva o distrutti dai balordi come l'ex De Tomaso. L'unica cosa da fare sarebbe metterli in sicurezza, magari con una vigilanza imposta ai proprietari dal Comune, per permettere ai gruppi di entrare in tranquillità. Ma c'è qualche regola da rispettare per partecipare a questi autentici viaggi tra passato e presente? Solo una - conclude Cavani -: i luoghi non devono mai essere danneggiati, solo ammirati e rispettati per quello che hanno rappresentato. LE Quotati anche l'ex Idea Hotel sull'Autosole e l'ex Sipe a Spilamberto LA SERGIO CAVANI (A DESTRA)HA FONDATA UN GRUPPO AD HOC SUL SOCIAL NETWORK -tit\_org- Visitatori record per i luoghi abbandonati - De Tomaso, ex Fonderie e Bugatti Boom per i tour dell'abbandono

**FOSSOLI IERI IN UN CASOLARE IN VIA VALLE****Trovato ordigno bellico, i militari lo fanno brillare***[Redazione]*

IERI IN UN CASOLARE IN VIA VALLE UNA BOMBA a mano, risalente alla Seconda Guerra mondiale, è stata trovata in un casolare via Valle nelle campagne di Fossoli. Sono stati i muratori a trovare l'ordigno bellico durante lavori di ristrutturazione perché la casa è stata danneggiata dal terremoto del 2012. I manovali hanno subito chiamato i carabinieri e ieri mattina la piccola bomba è stata fatta brillare in sicurezza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Carpi e i militari del Genio Guastatori di Cremona e l'area è stata chiusa al traffico per consentire le operazioni. Tutto si è svolto in sicurezza e senza danni. Si sono inoltre conclusi nei giorni scorsi gli accertamenti su alcuni fucili ritrovati dai carabinieri in un fosso nelle campagne di Novi. Si tratta di armi rubate in un'abitazione della zona, erano all'interno di una cassaforte e probabilmente i ladri le hanno abbandonate perché non sapevano cosa farsene. S.S. -tit\_org-

**CASTELNOVO, L'INIZIATIVA MAGGIO IN STRADA****La macchina dei soccorsi mostrata ai bambini***[Redazione]*

CASTELNOVO, L'INIZIATIVA MAGGIO IN STRADA -CASTELNOVO MONTI- za. Presenti il vice sindaco Emanuele Ferrari, il co \_,..., mandante provinciale della polizia stradale, Fabio PoOLTRE 300 bambini delle scuole primarie della mon- licheni, il comandante deUa compagnia carabinieri, lagna reggiana hanno partecipato alla manifestazione Darío Campanella e Silvana Valcavi dell'Ufficio sco Maggw in Strada all'ente fiero. Ad accompagnarli ostico provinciale. Domani altro appuntamento uomini e mezzi di polizia stradale, carabinieri, polizia sull'educazione stradale. municipale, corpo forestale dello stato, vigili del fuoco, s.b. croce verde, protezione civile ed automobile club Reggio, che hanno così celebrato la 20esima edizione di un evento basato sull'esperienza dell'educazione stradale. All'appuntamento castelnovese erano presenti diverse classi delle scuole primarie di tutta a montagna: dal capoluogo montano a Carpineti, Cosina, Viano eBaiso. Oltre la conoscenza di mezzi e strumentazioni in uso alle forze di polizia, i ragazzi hanno assunto ad una simulazione di incidente che ha insto impegnate tutte le forze in campo del soccorso di emergenza/urgen- -tit\_org-

dissesto idrogeologico

## Italia in bilico tra frane e alluvioni

*Legambiente: sette milioni di persone vivono in aree a rischio*

[Redazione]

**DISSESTO IDROGEOLOGICO** Italiabilico tra frane e alluvioni Legambiente: sette milioni di persone vivono in aree a rischio ROMA Sono 7 milioni gli italiani che convivono quotidianamente con il pericolo di frane e alluvioni, perché residenti in aree a rischio. In oltre 400 Comuni ci sono interi quartieri costruiti in zone a rischio e in 1.047 (il 77%) ci sono abitazioni in aree "ostili", vicino ad alvei e in siti a esposti a potenziali frane. Questa la fotografia scattata da Legambiente nel rapporto Ecosistema rischio 2016, il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico, presentato ieri mattina nella sede dell'Anci. L'indagine di Legambiente è stata realizzata sulla base delle risposte a un questionario inviato ai Comuni con aree a rischio idrogeologico. Sono 1.444 quelli che hanno risposto. Dalla ricerca risulta che nel 31% dei Comuni censiti ci sono interi quartieri nelle zone a rischio e che nel 51% dei Comuni sorgono impianti industriali in aree pericolose. Nel 18% dei Comuni sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali nelle aree golenali o a rischio frana, e nel 25% ci sono strutture commerciali in queste zone. Dal documento emerge anche che l'urbanizzazione delle aree a rischio non è solo un fenomeno del passato: nel 10% dei Comuni sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio. Inoltre solo il 4% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi e l'1% di insediamenti industriali. Tra le città capoluogo, spiega Legambiente, solo 12 hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio; Roma, Ancona, Cagliari, Napoli, Aosta, Bologna, Perugia, Potenza, Palermo, Genova, Catanzaro e Trento. Dall'indagine emerge che a Roma e Napoli sono oltre 100.000 i cittadini che vivono o lavorano in zone a rischio, poco meno di 100.000 anche le persone in aree a rischio nella città di Genova. E, nonostante i pericoli ormai evidenti, nelle città di Roma, Trento, Genova e Perugia anche nell'ultimo decennio sono state realizzate nuove edificazioni in aree a rischio. È evidente l'urgenza di avviare una seria politica di mitigazione del rischio e ridurre i pericoli a cui sono quotidianamente esposti i cittadini - dichiara il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti -. La prevenzione deve divenire la priorità per il nostro Paese. Per essere efficace però l'attività di prevenzione deve prevedere un approccio complessivo, tenendo insieme politiche che vanno da una diversa pianificazione dell'uso del suolo alla crescita di consapevolezza da parte dei cittadini. In base ai risultati dell'indagine, risultano in ritardo le attività di informazione dei cittadini sul rischio e i comportamenti da adottare in caso di emergenza: l'84% dei Comuni ha un piano di emergenza che prende in considerazione il rischio idrogeologico, ma solo il 46% lo ha aggiornato e solo il 30% dei Comuni ha svolto attività di informazione e di esercitazione rivolte ai cittadini. Per Legambiente tuttavia la situazione è migliore per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di Protezione civile, fondamentale per rispondere alle emergenze. Fiumi di fango dopo la pioggia per le strade di Genova -tit\_org-

## C'è voglia di reagire e tentare di salire sul treno dell'Unesco

[Redazione]

C'è voglia di reagire e tentare di salire sul treno dell'Unesco Avanzando da via Pretoriana, nel quartiere della Piazzarola ci si imbatte subito in largo Diño Ferrari (nella zona del liceo delle Scienze Umane "Trebbiani") le cui mura rappresentano da anni tela privilegiata degli imbrattatori: Non chiamiamoli writers precisano i membri del Coordinamento di cui fanno parte ben otto associazioni: Gli Amici della Bicicletta, Legambiente, Cittadinanzattiva, Italia Nostra, Cai, Fai, ProvinciaNova, Coordinamento Protezione Civile Ascoli. Dagli esponenti arriva intanto un ringraziamento al presidente della Regione Luca Ceriscioli che ha annunciato di voler riprendere in mano la pratica Unesco dopo il terribile e mai digerito fallimento della prima istanza. Chiediamo al Governatore un incontro, ringraziandolo intanto per l'interesse mostrato per questa vicenda dal sapore amaro. Dopo anni di rassegnazione d'altronde ora la città sembra svegliarsi e aver voglia di reagire, nella consapevolezza che il treno Unesco rappresenterebbe la chiave di volta del futuro, la linea di demarcazione tra l'anonimato e un avvenire di turismo, bellezza e perché no, anche ricchezza. E laddove non arriva il senso del Bello, arriva la consapevolezza della necessità di una ripartenza almeno economica. Ma Unesco e mura imbrattatesi sa non vanno d'accordo. -tit\_org- è voglia di reagire e tentare di salire sul treno dell'Unesco

## Lettere al Corriere

[Posta Dai Lettori]

ÖÄÏÄÅ AL CORRIERE Via Matteo Bartoli Il ruscello nel parco Nel parco pubblico di Via Matteo Bartoli, IX Municipio, da alcuni mesi si accede all'area riservata ai giochi per bambini guadando un ruscello artificiale, generato da un guasto idrico. Quando si interverrà? Antonio Iadicicco Labaro La fermata prigioniera Da oltre 3 anni la fermata Atac di largo Nimis a Labaro è recintata per uno smottamento del terrapieno retrostante. Si è costretti a aspettare il bus in strada, a volte quasi in mezzo per le auto che parcheggiano dove non dovrebbero. Ora la recinzione è pericolante e prima o poi qualche pezzo crollerà, magari addosso a qualcuno. Non manca una piccola discarica. Nessuno fra Comune, Atac, Protezione Civile, Ama si fa vivo, forse aspettando che la cosa si risolva da sola. Marco Sestini Poste Italiane Le cartoline private Lavorando in un albergo mi sono reso conto che quando i poveri turisti stranieri comprano cartoline con francobolli prestampati, ma che non sono ne di Poste Italiane ne del Vaticano per una convenzione è possibile inviare la corrispondenza con francobolli del Vaticano attraverso Poste italiane). Chi vende queste cartoline dovrebbe avvisare che così affrancate possono essere inviate solo dai loro negozi, dove dovrebbero esserci a disposizione cassette delle compagnie private. Ho scoperto, cercando d'inviare queste cartoline per i miei clienti senza far ripagare il francobollo, che ci sono 3-4 compagnie differenti, pertanto se compri questi francobolli in un negozio non è detto che le puoi inviare presso un altro esercizio commerciale. Ovviamente nessun negoziante avvisa i poveri turisti e pertanto accade che, come mi è stato confermato dai postini che ci portano la corrispondenza, se il turista le invia dalle cassette di Poste Italiane, vengono distrutte. Se invece le consegnano a noi, spieghiamo loro che devono ricomprare i francobolli per coprire quelli privati. Lascio immaginare i loro commenti. Ho girato mezzo mondo e non mi è mai capitata una cosa simile. Ma Poste lo sa? Giorgio Pica Taxi I weekend impossibili Per motivi vari (fra cui l'età) spesso alla domenica debbo ricorrere ai taxi. Di norma mi appoggio a piazza Santiago del Cile. Però il posteggio è sistematicamente vuoto e, chiamata centrale o app, ci si sente rispondere che non ci sono taxi disponibili. I tassisti mi dicono che nei fine settimana metà dei taxi sono in riposo. Nessuno toglie loro il diritto al riposo ma il cittadino ha pure diritto al servizio! Tanto più che i tassisti non accettano che si aumenti il numero dei taxi. Mario Calcagno Circo Massimo Bloccati nel traffico Non so quanti automobilisti sono rimasti intrappolati nel traffico domenica in occasione di un evento al Circo Massimo. Mi chiedo se il numero dei partecipanti all'evento sia stato superiore a quello degli automobilisti. Trovo scandaloso che i media che si occupano di Roma non abbiano avuto il buon senso di avvisare i propri lettori. Vito Reale -tit\_org-

## Lettere al Corriere - La fermata prigioniera

[Marco Sestini]

AL CORRIERE Labaro La fermata Drigioniera Da oltre 3 anni la fermata Atac di largo Nimis a Labaro è recintata per uno smottamento del terrapieno retrostante. Si è costretti a aspettare il bus in strada, a volte quasi in mezzo per le auto che parcheggiano dove non dovrebbero. Ora la recinzione è pericolante e prima o poi qualche pezzo crollerà, magari addosso a qualcuno. Non manca una piccola discarica. Nessuno fra Comune, Atac, Protezione Civile, Ama si fa vivo, forse aspettando che la cosa si risolva da sola. Marco Sestini -tit\_org-

**Dalla Regione 710mila euro per la frana di Ricasoli, 1.7 milioni al torrente Ciuffenna**  
**Difesa del suolo: 7 milioni per 14 interventi**

[Redazione]

Dalla Regione 710mila euro per la frana di Ricasoli, 1.7 milioni al torrente Cili/enna AREZZO Oltre 7 milioni di euro per 14 interventi in difesa del suolo in provincia di Arezzo. Lo ha deciso la Regione Toscana: tra questi la sistemazione della frana di Ricasoli a Montevarchi (nella foto) con un intervento di 710mila euro e sul torrente Ciuffenna a Terranuova Bracciolini per 1 milione e 700mila euro. Nel 2016 partiranno 200 interventi in tutta la regione molti dei quali si concluderanno nel prossimo triennio per un totale di 195 milioni. E' quanto stabilisce il nuovo Documento operativo per la difesa del suolo approvato ieri dalla giunta regionale che segna il nuovo approccio al tema della mitigazione del rischio idraulico programmando opere per 170 milioni (già finanziati) e aggiungendo nuove risorse per 25 milioni che andranno a finanziare un ultimo pacchetto di interventi. "Abbiamo mantenuto gli impegni - ha commentato il presidente Enrico Rossi - la difesa del suolo è per noi una priorità e con questo punto fermo abbiamo dato corso a un programma ingente di opere e di risorse che interesseranno tutta la Toscana contenute nel provvedimento operativo approvato oggi. Dopo il documento sull'erosione, il documento di oggi chiude la programmazione di una materia così delicata e importante connessa all'assetto idrogeologico della Toscana". In particolare, nei 25 milioni di risorse fresche appena stanziati, 10 milioni sono per le opere attuate direttamente dalla Regione, 13 milioni per quelle attuate dagli Enti locali, e il rimanente della somma viene destinato a studi di implementazione delle conoscenze. Tra questi, si segnala lo studio portato avanti dall'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della terra in collaborazione con il Lamina per monitorare da satellite i movimenti franosi e le strutture arginali su tutta la Toscana e l'altro che servirà a dare impulso ai Contratti di Fiume istituendo un tavolo regionale con lo scopo di mettere a disposizione risorse per sviluppare questa preziosa attività sul territorio. Particolarmente soddisfatti il sindaco di Montevarchi Francesco Maria Grasso e l'assessore ai lavori pubblici Arianna Righi. 4 -tit\_org-

Pienza

**May Days, Pubbliche Assistenze in piazza Cinquecento volontari da tutta la Toscana***[Fabio Pellegrini]*

Pienza Salvare beni culturali in caso' emergenza PIENZA May Days, Pubbliche assistenze in piazza a Pienza. Cinquecento volontari che arrivano da tutta la toscana, si incontreranno da venerdì 20 fino a domenica 22 maggio a Pienza per una serie di appuntamenti, eventi, festeggiamenti. Una grande festa, quella organizzata dal Comitato regionale delle Pubbliche Assistenze Toscane. L'obiettivo è dare rilievo alle varie attività che quotidianamente i volontari svolgono nella nostra Regione nell'ambito del soccorso sanitario, della protezione civile, del sociale, della cooperazione internazionale, della promozione al dono del sangue, ma anche un importante momento di riflessione più generale su tematiche strettamente connesse al volontariato in un mondo che cambia. Per questa edizione di May Days è stata scelta Pienza, dal 1996 Patrimonio mondiale dell' Unesco, anche in virtù della firma del protocollo d'intesa siglato con il segretariato regionale Mibact per la realizzazione di attività propedeutiche alla definizione degli scenari di rischio, alla messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze derivanti da calamità naturali. Nella città patrimonio dell'Unesco si parlerà proprio di come salvare beni culturali in caso d'emergenza. "Etica e Estetica. I Volontari della Protezione Civile in difesa dei beni ambientali e culturali" è il titolo del convegno (venerdì alle 15 sala convegni del Conservatorio San Carlo Borromeo ) al quale prenderanno parte importanti personalità legate al settore.

4 Fabio Pellegrini -tit\_org-

Folla di vip alle nozze del figlio di Regino Brachetti, Andrea, con Alessia Pratesi

## Matrimonio "vip" per Andrea Brachetti = Un sì con l'abbraccio di Tuscania

[Redazione]

Matrimonio "vip" per Andrea Brachetti Folla di vip alle nozze del figlio di Regino Brachetti, Andrea, con Alessia Pratesi. Un sì con l'abbraccio di Tuscania I TUSCANIA E' un uomo tuttora molto amato, Regino Brachetti. Tuscania, due anni fa, gli è stata vicina al momento della perdita, dopo quattordici anni di sofferenze, dell'amatissima moglie. E, domenica, si è stretta attorno a lui e, insieme, a suo figlio, Andrea, al momento delle nozze. Andrea, infatti, un lavoro nel campo della formazione, si è unito in matrimonio a una ragazza, Alessia Pratesi, di origini torinesi, ma la cui famiglia si è, da tempo, trapiantata nel viterbese. La cerimonia, con rito civile, si è svolta nella bella abbazia di San Giusto. Un'abbazia recuperata, con passione in tutto degna dei "tuscanesi", dalla famiglia Checcoli di Bologna. A fare le veci del sindaco, è stato un caro amico di Regino, il presidente Luigi De Ficchy. Alessia (il padre è militare a Viterbo) e Andrea si sono detti sì, in un'atmosfera intensa e commossa, davanti a una folla di altri vip. Dagli onorevoli Fioroni e Cesa, al capo delle relazioni esterne del Gruppo De Benedetti, Francesco Dini, e a molti altri. Clemente Mastella, invitato, era impegnato nella campagna elettorale per lo scranno di sindaco a Benevento e, dunque, non è potuto intervenire. Ma, di Regino, è amico strettissimo, saldissimo. "Siamo amici e fratelli" dice l'ex sindaco. Che, di Tuscania, dichiara di sentirsi "il padre nobile. L'ho vista in ginocchio con il terremoto - ricorda - e poi l'ho vista ricostruire. E' un amore ancestrale". La cerimonia, che si è svolta di pomeriggio, è stata seguita da una cena raffinata e gustosissima allestita, tra antipasti e pesce crudo, dal catering tuscanese "Dove vuoi". Nessuno (c'erano dolci a volontà, tra l'altro) si è mosso fino alle tre del mattino. Ha suonato un Trio di ragazzi, per allietare i presenti, con notevole successo. Tra i presenti, uno d'eccezione: la madre (ha 87 anni) di Regino Brachetti. Gli sposi - c'erano molti fiori, a San Giusto - è poi partita, alle 15,30 del giorno dopo, per il Giappone. Prima tappa Osaka. Ad accompagnarla, un dolce augurio di felicità. Essendo ancora in lutto, la famiglia Brachetti, non ha esteso oltre un certo limite il numero degli inviti. Eppure, sono stati tanti, tantissimi, i tuscanesi che, saputo delle nozze, si sono stretti, con un caldo e sincero abbraccio a Regino, e agli sposi. Gli stessi che, il 24 giugno di due anni fa, l'avevano consolato per la perdita della moglie. Nella sala di San Giusto, a un certo punto, è passata in volo una rondine. Tutti l'hanno guardata, in silenzio. E, in silenzio, hanno pensato a un'assenza e, insieme, una presenza. Quella di Colei che, ora, è in un mondo dove il dolore non esiste: dove è soltanto luce, e gioia. -tit\_org- Matrimonio vip per Andrea Brachetti - Un sì con abbraccio di Tuscania

## **Aperta la cisterna di piazza Manara**

[Redazione]

Con il contributo della società Montagna 2000 In piazza Manara, a Borgotaro, di fronte al Municipio, è stata inaugurata, nel corso di una più ampia cerimonia, cui ha partecipato tutto il fronte del volontariato locale, una cisterna per il trasporto dell'acqua potabile e antincendio boschivo, realizzata con il contributo di Montagna 2000, la società che gestisce il servizio idrico integrato di un vasto territorio che abbraccia le valli del Taro e del Ceno. L'iniziativa era promossa dal gruppo locale di Protezione civile. Questa cisterna potrà essere utilizzata nei periodi di carenza di approvvigionamento idrico per alimentare i serbatoi ma anche, grazie a un sistema di pompaggio autoalimentato, per rifornire direttamente utenze sensibili, come ospedali, case protette e scuole. Erano presenti all'incontro, nel corso del quale è stato inaugurato anche un nuovo generatore di corrente, amministratori di Borgotaro e di Albareto, militi dell'Assistenza Pubblica e vigili del fuoco del locale distaccamento. La società Montagna 2000, per voce del suo direttore, Emilio Guidetti, ha pure ricordato che nei prossimi giorni verranno ripresi i lavori legati al potenziamento del depuratore di Borgotaro, che consentirà di raddoppiare la fase di sedimentazione dei fanghi, migliorando così il trattamento degli effluenti e consentendo di rispondere ad eventuali picchi legati alla fruizione turistica dell'area. - tit\_org-

**COLLECCHIO COINVOLTE CIRCA DIECIMILA PERSONE****C'è il terremoto, tutti fuori! Ma è solo un'esercitazione***[Gian Franco Carletti]*

COLLECCHIO COINVOLTE CIRCA DIECIMILA PERSONE' è il terremoto, tutti fuori! Ma è solo un'esercitazione COLLECCHIO Gian Franco Carletti Nei municipi, scuole, strutture sanitarie e sportelli pubblici dei cinque comuni dell'Unione Pedemontana Parmense (Collecchio, Sala Baganza, Felino, Montechiarugolo e Traversetolo) oggi si svolgerà l'evacuazione generale e contemporanea. Un'azione dimostrativa che le amministrazioni comunali dell'Unione hanno organizzato per richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'importanza di conoscere i piani di protezione civile e i comportamenti da tenere in caso di calamità. Nell'emergenza - dice il comandante Franco Drigani, responsabile del servizio di Protezione Civile dell'Unione - agire correttamente e tempestivamente è fondamentale. Tutti i cittadini dovrebbero sapere cosa fare nelle case e sul posto di lavoro per mettere al sicuro se stessi e chi li circonda. Saranno Dove e quando Il programma ^Collecchio Alle 9,30 evacuazione Casa degli anziani. Alle 10,30 evacuazione del municipio, dello sportello sociale e della sede legale di Pedemontana Sociale, della scuola dell'infanzia paritaria Giovanni XXIII, della Casa della Salute, dell'istituto comprensivo Ettore Guatelli e simulazione alla Casa I Prati. ^ Sala Baganza Alle 11 evacuazione dei plessi dell'istituto comprensivo, dello sportello sociale, del Municipio e delle sedi decentrate. 'ù Felino Alle 11 evacuazione dell'istituto comprensivo, dello sportello sociale, del Municipio e sedi decentrate. coinvolte tra le ottomila e le diecimila persone. Si è pensato di creare un'azione di grande impatto, coinvolgendo enti e associazioni del territorio per mettere in pratica quanto previsto dai piani comunali di protezione civile e invogliare le persone a informarsi sui piani recentemente aggiornati. In provincia di Parma non è mai stato organizzato un evento di questa portata, dice il presidente dell'Unione e sindaco di Traversetolo Ginetto Mari. Per Elisa Leoni, assessore alla protezione civile dell'Unione e vice sindaco di Felino, le prove di evacuazione vogliono simulare la gestione dell'emergenzacaso di calamità nelle sedi pubbliche e nelle strutture che ospitano servizi pubblici. Un'esercitazione pratica e un'opportunità informativa e divulgativa. L'iniziativa in programma oggi nei cinque comuni dell'Unione è inserita tra le azioni previste dal progetto partecipativo Insieme! che l'Unione sta portando avanti da alcuni mesi con il contributo della Regione Emilia-Romagna. Nell'ambito del progetto - spiega Roberto Mazzini della Giolli Coop - l'Unione ha orga- Montechiarugolo Alle 11 evacuazione in autonomia del CRA Al Parco di Monticelli Terme, dei plessi scolastici di Basilicogioiano, Basilicanova e Monticelli, del centro diurno di Basilicanova, dello sportello sociale, della scuola d'infanzia Madonna di Fatima di Mamiano, del Municipio e sedi decentrate. ' Traversetolo Alle 11 evacuazione del Municipio e sedi distaccate, dello sportello sociale, del nido e scuola d'infanzia Il Paoletti, del centro diurno. Alle 11,15 evacuazione dell'istituto comprensivo Mainetti e simulazione nei campetti delle scuole. nizzato diversi incontri pubblici, nei quali ha raccolto idee dai cittadini tramite questionari. Le proposte saranno discusse in un'assemblea pubblica il 24 maggio a Sala Baganza per la delibera finale di approvazione dei piani di protezione civile da parte dell'Unione. Nell'organizzazione dell'evacuazione generale vi è la collaborazione degli enti pubblici dei cinque comuni e di diverse associazioni di volontariato ed enti. Si RIPRODUZIONE RISERVATA Nelle strutture sanitarie e pubbliche dei cinque comuni dell'Unione Pedemontana -tit\_org- C'è il terremoto, tutti fuori! Ma è solo un'esercitazione

TRAVERSETOLO

**Le ricette dei quattro candidati sindaco = Intervista a Gian Domenico Pedretti, Simone dall'Orto, Gabriella Ghirardini e Silvia Montuccoli - Quattro ricette per disegnare la Traversetolo del futuro***PAG. 24-25 Unione e fusioni, sicurezza e sviluppo del commercio: sfida a tutto campo per conquistare la poltrona di sindaco**[Redazione]*

TRAVERSETOLO Le ricette dei quattro candidati sindaco PAG. 24-25 VERSO IL VOTO FORUM IN REDAZIONE Quattro ricette per disegnare la Traversetolo del futuro Unione e fusioni, sicurezza e sviluppo del commercio: sfida a tutto campo per conquistare la poltrona di sindaco 1 conto alla rovescia è oramai iniziato. Fra poco più di due settimane gli elettori di Traversetolo saranno chiamati alle urne per scegliere il nuovo sindaco. clima è rovente. È doveroso fair play lasda trapelare qualche frecciatina pungente tra gli sfidanti, che quest'anno si trovano ad affrontare una partita a quattro davvero insidiosa e di difficile previsione. Due donne e due uomini, due liste civiche che si proclamano apartitiche e due che uniscono partiti e civismo. La Gazzetta di Parma li ha invitati all'interno della redazione di via Mantova per un confronto aperto. I quattro candidati, Gian Domenico Pedretti, Simone Dall'Orto, Gabriella Ghirardini e Silvia Montruccoli, hanno risposto alle domande dei giornalisti Paolo Maria Amadasi e Bianca Maria Sarti. Ecco com'è andata. Perché vi siete candidati? Pedreta È un momento di passaggio, la fine di una stagione amministrativa importante che ora richiede una proposta diversa, forte, di cambiamento. A livello personale, come tutti, ho ambizione di dare qualcosa al mio paese. Sul piano politico riteniamo che il cambiamento richieda un confronto con i cittadini e una partecipazione che i partiti non sono più in grado di raccogliere. La nostra è una lista di cittadinanza più che di appartenenza: l'apertura forte è il cardine della nostra scommessa. Dall'Orto Mi sono candidato su richiesta di diversi cittadini e forze politiche e civiche. Da anni sono consigliere comunale in mezzo alla gente, conosco bene il paese. La mia lista ha captato l'esigenza di un candidato vicino al territorio e non una persona che non si è mai vista e che non lo vive in prima persona. La squadra ha deciso di supportarmi: l'80% viene dalla società civile ma non nascondiamo dietro un dito il supporto dei partiti del centrodestra, che potranno offrire utile supporto dal piano provinciale a quello europeo. Ghirardini Ho accettato di mettermi in gioco dopo che un sondaggio promosso dal Pd aveva fatto emergere in modo netto il mio nome; la mia è una lista civica di centrosinistra. Mi candido per la mia passione amministrativa e per la cura del territorio, che conosco bene. Vorrei valorizzare la mia esperienza amministrativa in un progetto totalmente nuovo, con elementi giovani: il candidato vicesindaco Laura Monica ha 34 anni e l'età media della squadra è di 39. Ho le qualità e le conoscenze portare avanti il paese, facendo rete, anche a livello di area vasta, e garantendo tutela e coesione sociale che diano opportunità a tutti, specie ai giovani. Montruccoli Ho accettato la candidatura per la mia esperienza trentennale in amministrazione comunale e perché mi ha dato fiducia il mio gruppo, variegato per età e competenze. Ho accettato per il benessere del paese e per riportare l'attenzione sui cittadini. Vogliamo ascoltare loro e mettere al centro, in particolare, i giovani e la promozione delle eccellenze del paese. In caso di vittoria, mi metterò in aspettativa e sarò a disposizione dei cittadini a tempo pieno. Cosa caratterizza il suo programma rispetto a quello degli avversari? Dall'Orto La sicurezza è certamente al primo posto: cittadini, commercianti e imprese la chiedono a gran voce. Vorremmo riportare sul territorio eccellenze sventuate all'Unione, ad esempio il presidio locale della Polizia Municipale sul quale circolano voci di una possibile chiusura. Vorremmo contrastare anche l'abbandono estetico e strutturale della caserma dei Carabinieri e rilanciare a pieno il Controllo di Vicinato coinvolgendo tutte le associazioni e i cittadini interessati. Da potenziare anche l'illuminazione pubblica e le videocamere, anche per contrastare il bullismo. Ghirardini Il nostro programma è molto armonioso e attento a tutti gli aspetti: ambientale, produttivo, sociale e della sicurezza. Ci sono p

rogetti già molto definiti nello sviluppo e nel finanziamento che porteranno progresso al territorio. È cardine è la valorizzazione del territorio nel suo insieme con trasparenza, onestà e partecipazione, attraverso tavoli tematici e il coinvolgimento delle associazioni locali. Montruccoli Sicuramente la sicurezza, non solo nel capoluogo ma anche nelle frazioni, spesso dimenticate. Oltre a videocamere e illuminazione introdurremo anche il controllo dell'individuo da parte delle forze dell'ordine e la verifica delle residenze fittizie negli uffici comunali, che ben conosco grazie al mio lavoro. Poi valorizzazione del territorio, commercio, giovani, riqualificazione del Lido e, soprattutto, vogliamo riportare la gestione dell'acqua al nostro Comune, come ha fatto il sindaco Lucchi. Infine verificheremo la Tari per tentare di abbassarla. Pedretti Punteremo su una progettualità forte per valorizzare le eccellenze del nostro territorio e arrivare ad avere la sequenza "Agricoltura-Agroalimentare-cibo-cultura-paesaggio" che oggi è esistente ma non in relazione. Occorre un marchio territoriale che crei questa promozione attraverso una direzione di regia da parte dei Comuni che hanno ormai bilanci stretti e devono puntare a sfruttare competenze interne con agenzie progetti intercomunali. Il futuro di Traversetolo è ancora all'interno dell'Unione Pedemontana o è tempo di pensare ad altri assi di sviluppo? Ghirardini L'Unione è stata una mossa vincente e lungimirante che ha portato i tenitori all'eccellenza. È anacronistico pensare di tornare ad amministrare da soli. Credo nelle fusioni, presto obbligatorie, che portano valore al territorio ma anche svincoli dal Patto di Stabilità e finanziamenti. Efficientare l'Unione non esclude il processo di fusione, ma l'armonizzazione richiede tempo. Ricordo che è grazie all'Unione che abbiamo potuto sostenere l'investimento sulle videocamere intelligenti e grazie all'Azienda Pedemontana Sociale abbiamo potenziato capacità manageriali che ci hanno reso all'avanguardia. Montruccoli La Pedemontana è uno spreco di soldi. La presenza dei Vigili prima era maggiormente sul territorio. Riguardo le fusioni sono d'accordo solo se portano benefici reali al territorio. Eventualmente sarei favorevole alla fusione non solo con Montechiarugolo ma anche con Neviano, sempre se porta benefici concreti. Pedretti Occorre mantenere un rango adeguato per attingere alle risorse. Se i servizi dell'Unione non funzionano in modo eccellente e si ha l'impressione di sprechi è perché siamo a metà del guado: la Pedemontana è avanzata troppo lentamente, come le strategie intercomunali. Occorre snellire le lentezze burocratiche e procedere con coraggio nel processo. Il non tornare indietro non esclude, però, l'apertura di nuovi fronti, guardando anche alla Val d'Enza dove esistono uniformità di tipo produttivo. La/le fusioni possono essere una tappa di questo passaggio. Dall'Orto L'Unione doveva essere migliorativa per offrire finanziamenti e per colmare le lacune locali, ma c'è stata una direzione contrapposta al disegno politico. Il comandante dell'Unione Pedemontana ha detto anche recentemente che occorre più personale, i vigili sul nostro territorio sono passati da 6-7 a quasi nessuno. Le videocamere intelligenti non servono se non abbiamo il personale in grado di intervenire. Anche la Protezione Civile, eccellenza di Traversetolo da 30 anni, rischia di essere snaturata dal progetto di Protezione Civile dell'Unione e stesso discorso può essere fatto sui servizi sodali, che prima erano gestiti da Ausi ma con la creazione dell'Asp si è ripartiti da zero: l'aumento delle tariffe non è sempre andato nella direzione del miglioramento della qualità dei servizi. Da anni, inoltre, è stata svenduta a Pilastro e Collecchio la possibilità dello sviluppo agroalimentare. Insomma l'Unione è stata peggiorativa e pensare alla fusione, con ciò che comporta, richiede piedi di piombo. Meglio andare con i piedi di piombo e prima sbloccare il paese dal punto di vista urbanistico e produttivo. Pedretti Con i piedi d

i piombo si resta fermi. Ghirardini L'Unione garantisce la copertura di pattuglie serali in accordo con i carabinieri e le videocamere intelligenti sono collegate con le forze dell'ordine. L'Asp è quella di Langhirano, noi abbiamo l'Azienda Consortile che ha un gradimento ottimo confermato da un sondaggio telefonico certificato. Come ridare impulso al mercato e al commercio, fiore all'occhiello del paese? MontniCCOLI Vogliamo riqualificare il mercato puntando più su qualità e meno sulla quantità, su mercatini particolari che attirino turisti. Vorremmo anche fare un consorzio di commercianti e portare il Festival del Parmigiano Reggiano a Traversetolo (come il festival del prosciutto di Langhirano), per valorizzare il territorio. Il mercato deve tornare a essere una perla a livello regionale. Pedretti Il declino del mercato è legato all'incapacità del paese di rappresentare i propri valori, oltre che alle conseguenze della liberalizzazione. Serve una pianificazione per rilanciare il mercato e distinguerci dagli altri. L'eccellenza e la qualità

devono diventare elemento identitario. Occorre investire di più in termini di idee e di risorse: eventi collaterali e mercatini particolari, ma anche eventi culturali, musicali per creare vivacità in luoghi attualmente estranei al mercato, come la Corte Agresti; serve una vetrina dei prodotti locali. Bene il consorzio tra commercianti, ma il Comune può fare solo da regia. Dall'Orto Il consorzio tra commercianti non è sostenibile, si può fare solo tra ambulanti per determinare le mera. Le precedenti amministrazioni non hanno colto per tempo l'opportunità dei finanziamenti regionali ai Centri Commerciali Naturali: og gi paghiamo il loro ritardo e contiamo solo su esigui finanziamenti provinciali. Sul mercato potremmo agire da subito facendo rispettare il Regolamento che riguarda la pulizia dell'area mercatale e le leggi nazionali sulla commercializzazione dell'usato. I mercatini tematici potrebbero rilanciare le piazzette interne in crisi; la Corte è da riaprire al pubblico così come il Museo Brozzi. Bisogna anche creare un ufficio di promozione turistica per rilanciare prodotti e commercio locali con proposte innovative. Ghirardini Traversetolo è un centro commerciale naturale all'aperto: da qui la creazione del tavolo tra commercianti e il Comune che con i fondi provinciali hanno realizzato iniziative, come la pista di pattinaggio. Non è possibile incidere direttamente sulle bancarelle e determinare le merci. Il bando con cui sono stati affidati i banchi scade alla fine del 2017e allora vedremo se, in base ai nuovi criteri, potremo incidere. Secondo il sondaggio realizzato dall'Istituto Mainetti il mercato ha ancora una buona tenuta: la percezione negativa è più del cittadino di Traversetolo che del visitatore. Purtroppo è vero che diverse attività hanno chiuso, anche per mancanza di ricambio generazionale, ma il saldo tra chiusura e apertura è positivo; ci sono più aperture in generale nel sistema produttivo. "Vieni Ȓ piazzetta" è lo slogan con cui pensiamo di rilanciare le piazzette che soffrono di una progettazione a monte forse non lungimirante. Vogliamo fare riqualificazione urbana e investimenti per fare da vetrina ai produttori locali, specie sulla biodiversità che da lavoro ai giovani. Fa sorridere pensare che basti un ufficio turistico a Traversetolo per fare arrivare i turisti: occorre ragionare in area vasta. La mancanza di risorse impedisce di aprire uffici dedicati o destinare personale al Brozzi, ecco perché è utile pensare alle fusioni. Pedretti Siamo tutti d'accordo. Si vede che è stato fatto molto poco in questi anni, siamo al punto zero del rilancio del territorio e della strategia intercomunale. Dall'Orto Non è vero che le aperture sono aumentate, chi gira il paese vede i 40 negozi vuoti, i negozi che hanno già chiuso e quelli che stanno per farlo. L'amministrazione in questi anni è rimasta un po' sorda. Ghirardini L'amministrazione uscente ha fatto fronte a una grandissima crisi economica mantenendo tutti i servizi sociali e garantendo g

rande attenzione alla scuola e collocandoci à] 35 posto dei borghi più felici. Come in famiglia, prima si da da mangiare a tutti, poi si pensa alle vacanze. Pedretti Il Ministero dell'Interno sul sito "Open Civitas" mostra che gli indicatori economici in termini di spesa sono negativi, al di sotto della media: il Comune spende di più di quello che dovrebbe. Ghirardini Questa è polemica per giustificare la creazione di una seconda lista, ma i parametri di spesa ci sono e i bilanci sono trasparenti e in regola. Pedretti Nessuno ha parlato di irregolarità e sulla trasparenza del sito si può fare di più: oltre a quella formale (che può migliorare) si deve pensare di coinvolgere in modo bidirezionale i cittadini, anche tramite i Social. Dall'Orto La trasparenza è mancata, basta pensare ai bilanci per capitoli sempre negati alla minoranza. Noi li metteremo a disposizione della minoranza e dei cittadini che hanno diritto di capire come vengono spesi i soldi. Le classifiche non interessano i cittadini. Montrucoli Sul sito mancano i bilanci più recenti. Ghirardini Il sito del Comune è terzo in Italia: ha tutto quello che deve contenere. Sul piano strutturale comunale, frutto di lungo e oneroso lavoro, grava la minaccia di ricorso da 2 milioni di un'azienda mamianese. Rimetterete mano al Psc o resterà com'è? Dall'Orto È in aumento la richiesta di ampliamento e di costruzione di nuove aree produttive: noi vogliamo rendere più flessibili e snelle le pratiche edilizie per dare in 6 mesi le risposte alle Aziende e applicare un forte sconto degli oneri per favorire gli interventi futuri. Finora si è privilegiato il residenziale, ma va incentivato il produttivo. Va colmato anche il ritardo nel piano di zonizzazione delle antenne e deve essere superato il protocollo provinciale che obbliga chi vuole fare agroalimentare a uscire dal territorio. Importante anche recuperare strutture fatiscenti e in disuso. Cercheremo infine di introdurre i cosiddetti "appalti a chilometro zero", come a Fidenza, per mantenere le risorse sul territorio. Pedretti Non rimetteremo mano al Psc: 15 anni sono già eccessivi per una pianificazione. La

riqualificazione è certamente l'asse su cui lavorare, ma occorre negoziare duramente con i privati creando interessi e vantaggi per trasformare e rendere efficienti le strutture. Il recupero di aree come Tek e Gres Parma richiede il drenaggio di risorse pubbliche tramite finanziamenti regionali ed europei e l'avvalersi di una finanza di progetto e/o di un partenariato pubblico/privato. Abbiamo avuto notizia del contenzioso: è una questione delicata su cui rischia di scivolare anche la prossima amministrazione. Ghirardini Confermo l'indirizzo di questi 4 anni, con riduzione di 400 mila metri quadri di consumo di suolo. D'Orto ha reso operativo solo il 5% del Psc. La Variante attività produttive è servita proprio per rispondere alle esigenze di chi vuole fare impresa, in modo sostenibile. È da implementare il recupero e il riuso del patrimonio esistente e dei molti alloggi sfitti. Sugli appalti dobbiamo attenerci alle norme. Riguardo il ricorso è stato presentato senza sospensiva: l'amministrazione ha una posizione sostenibile dal punto di vista legale e normativo. Montruccoli Intendiamo chiedere una verifica di Psc e Rue, per controllare quanto è stato fatto finora. Sulla Mamiano 2 non mi esprimo ora perché è una questione delicata e non essendo in amministrazione non conosco le carte. Vogliamo riqualificare il Termina, sistemare i bagni pubblici e i cimiteri, valorizzare anche le frazioni e recuperare gli immobili vecchi in disuso. Dall'Orto (alla Montruccoli) Chi lavora da 30 anni in Comune come dipendente non ha le competenze di un amministratore che fa politica. Montruccoli Non sono un politico ma un tecnico, so rispondere a tutte le domande che vuoi farmi. E tu che sei stato in consiglio 5 anni, spiegami cosa hai fatto. Perché votare per voi? Montruccoli Perché sono determinata e arrivo in fondo, ho un gruppo competente e intendo mettermi al servizio dei cittadini con o

onestà e responsabilità. Ghirardini Per capacità, onestà, trasparenza e attenzione alla comunità nel suo insieme. Ho una bellissima squadra e intendo rappresentare al meglio il paese per farlo crescere. Pedretti Per costruire con i cittadini un rapporto nuovo, di partecipazione, che ci consenta di progettare qualcosa di innovativo che non è mai stato progettato e di cui abbiamo bisogno per il futuro. Dall'Orto Per cambiare Traversetolo. Ho compiuto un percorso al fianco della gente, specie tra i giovani, e fin da subito intendo esporre un cartello per dire che il sindaco riceve senza appuntamento; ho una squadra onesta, trasparente e con tanta voglia di fare. RIPRODUZIONE RISERVATA TRAVERSETOLO GIAN DOMENICO PEDRETTI TRAVEBSETOLO DOMANI SIMONE DALL'ORTO NÄÏÄ1ÄÏ TRAVEUSITOLE CANDIDATI CONSIGLIERI CANDIDATI CONSIGLIERI ALBERTUALBERT1N1\_ GIAN CARLO AMURO EMILIO BININI FRANCESCO CAMATTINI MARIA FRANCESCA FERRARI FABIANA FINTSCH!\_\_\_\_\_ MARCT\_eEHTOI TTL\_..... ANDREA CATTABIANL MARTÓ TERESA CORRADI LUCA FORNARI CRISTIANO FRIGGER! MARIA CRISTINA RJRLOTTI TIZIANA^USINA EVA MARTINS\_\_\_ SILVIA MASSERA MASSIMO MAZZERI iRBIERTJFF[NI\_ SIMONE\_SPANU ELISABETTA MAMCONI MARCO MICALE\_\_\_\_\_ 1LARIA MONTAGNA GIUSEPPE QUINTAVALLA MATT1ARICÇÔ ALBERTO ÆÁÍÄÄĐÍÉ GABRIELLA GHIRARDINI INSIEME PERTKAVERSETOLO SILVIA MONTRUCCOLI. TRAVBSETOin CIVICA èò ò. ò LAUR^MONICA DQMENIÇOPEDRETTI MIÇHELA PRAÜA STEFANO CARBOGNAN] MILENA VILLA\_\_\_\_\_ CRISTIAN MAZZA\_ CHIARA NÌCOLINI\_\_\_\_\_ YURIJÏRRARL SIMONA TORRESI\_\_\_\_\_ ENRICO MARI GRAZIELLA AZZOUNI\_\_\_\_\_ ALBERTO DILDA CANDIDATI CONSIGLIERI FABRIZIp BARBIERI SABINA ÇAVATORTA STEFANO COLLA ANDREA MATTIOU GIUSEPPE MAZZA\_\_\_\_\_ ANTONEUA\_PERONE MARIA ELISA ROVANI\_\_\_\_\_ ROBERTO SCACCAGLIA SILVIA TARASCONI\_\_\_\_\_ STEFANO VOLPI ELÌSA ZAMBRELLI\_\_\_\_\_ MICHELE ZIVERI I sindaci dal 1945 Il primato è di Mari: in sella 13 anni Giacomo Brizzi 1945-1950 O Mario Delia 1950-1951 O Giuseppe Mazza 1951-1956 Francesco Rozzi 1956-1960 2 Adolfo Tosi 1960-1964 2 Francesco Rozzi 1964-1967 Pedretti:\_\_\_\_\_ Finora l'Unione pedemontana è andata avanti O Adolfo Tosi 1967-1971 O Bruno Agresti 1972-1982 O Bice Borghesi 1982-1988 O Clemente Pedrona 1988-1993 Ginetto Mari 1993-2001 O Alberto Pazzoni 2001-2011 O Ginetto Mari 2011-2016 Dall ' Orto In Comune c'è bisogno di massima troppa lentezza trasparenza Ghirardini: Montruccoli: L'Unione? Scelta Una svolta lungimirante. per il mercato. Anacronistico Pmgualita tornare da sol i e meno quantità Il mio primo obiettivo è di far progredire I paese in modo equilibrato ^ Valorizzeremo il territorio con un marchio e una rete di progetti Così le ultime volte Cinque anni fa la vittoria di Mari su Madureri Nel maggio 2011 la lista di

centrosinistra di Ginetto Mari "Uniti per Traversetolo" vinse le elezioni per 257 voti contro la lista di centrodestra di Sergio Madureri Per Traversetolo con Madureri". La prima aveva ottenuto il 52,52% (2679 voti), la seconda il 47,48% (2422 voti). L'affluenza alle urne hi del 74,91% degli elettori, ovvero 5. 236 cittadini; di questi 34 lasciarono la scheda in bianco e 102 nulla. Nel 2006 alle comunali si erano presentate tré liste. "L'Unione per Traversetolo" guidata da Alberto Pazzoni aveva vinto con un distacco di 146 voti sulla lista "Liberi e uniti per il nostro paese" di Clemente Pedrona, mentre la terza lista Alleati per Traversetolo" di Alberto Zanettini aveva ottenuto 345 voti. Avevano votato 5153 cittadini, il 75,69 % degli elettori. Metteremo le telecamere anchejelle^razi^ e^estiremoTacqua direttamente Puntiamo sulla sicurezza: no alla chiusura del presidio di polizia locale -tit\_org- Le ricette dei quattro candidati sindaco - Intervista a Gian Domenico Pedretti, Simone dall'Orto, Gabriella Ghirardini e Silvia Montuccoli - Quattro ricette per disegnare la Traversetolo del futuro

## **& AGGIORNATO Bomba d'acqua su strade e campi**

[Redazione]

Bomba d'acqua su strade e campi Carpinetana e Farneto sono le aree più colpite. Terrificante bomba d'acqua quella che si è riversata ieri pomeriggio a Maenza. Tra le 14 e le 15 (a piovere aveva cominciato già da un paio d'ore), dal cielo è caduta una quantità d'acqua inusuale mettendo a dura prova le capacità di drenaggio degli scolì predisposti. A soffrirne sono state soprattutto le strade con la Statale 609 Carpinetana che dal bivio di Maenza per proseguire verso Monte Acuto, a scendere sino al bivio con Roccagorga, si è trasformata in un fiume d'acqua, terra e detriti che hanno reso difficoltoso (a tratti proibitivo) il transito dei mezzi. I canali a bordo strada intasati dalle erbacce, non hanno permesso infatti all'acqua piovana di defluire aumentandone metro dopo metro pressione e portata. Danni si sono registrati dove l'acqua è riuscita a lasciare la sede stradale per confluire nei cariali di scolo, non senza danneggiare alcuni orti e giardini che erano su quella traiettoria, portandosi appresso sassi e terra. La quantità d'acqua era però talmente grande che a Farneto il canale non è riuscito a contenerla e mista a fango, ha quindi invaso strade e terreni, arrivando fin dentro a qualche casa. I danni più seri si sono registrati in contrada Rovighi, a Casacotta, Le Rose e appunto nella piana di Farneto. Il sindaco Claudio Sperduti e i Carabinieri della locale Caserma si sono precipitati proprio a Farneto per sincerarsi dei danni. Finita la pioggia, dopo un paio di ore l'acqua è rientrata nei corsi dei canali, lasciando dietro di sé una scia di detriti e fanghiglia con i Vigili del Fuoco che sono dovuti intervenire in due abitazioni, i cui piani bassi, erano stati allagati. LO stesso hanno fatto i volontari dell'Ec Maenza; Sconsolato il sindaco Sperduti che memore di un episodio simile occorso a Marzo, aveva scritto proprio ieri mattina all'Astrai, chiedendo interventi di manutenzione (taglio erbacce, pulizia canali a bordo carreggiata e rimozione rami pericolosi) commenta: "Non ho fatto in tempo. Al di là della quantità eccezionale di acqua piovuta, se la Carpinetana e con i canali a bordo carreggiata, fosse stata più pulita, non ci sarebbe stata questa stessa situazione". -tit\_org- AGGIORNATO Bomba d'acqua su strade e campi

## **& Bomba d'acqua su strade e campi**

[Redazione]

MAENZA Bomba d'acqua su strade e campi Carpinetana e Fameto sono le aree più colpite Terrificante bomba d'acqua quella che si è riversata ieri pomeriggio a Maenza. Tra le 14 e le 15 (a piovere aveva cominciato già da un paio d'ore), dal cielo è caduta una quantità d'acqua inusuale mettendo a dura prova le capacità di drenaggio degli scoli predisposti. A soffrirne sono state soprattutto le strade con la Statale 609 Carpinetana che dal bivio di Maenza per proseguire verso Monte Acuto, a scendere sino al bivio con Roccagorga, si è trasformata in un fiume d'acqua, terra e detriti che hanno reso difficoltoso (a tratti proibitivo) il transito dei mezzi. I canali a bordo strada intasati dalle erbacce, non hanno permesso infatti all'acqua piovana di defluire aumentandone metro dopo metro pressione e portata. Danni si sono registrati dove l'acqua è riuscita a lasciare la sede stradale per confluire nei canali di scolo, non senza danneggiare alcuni orti e giardini che erano su quella traiettoria, portandosi appresso sassi e terra. La quantità d'acqua era però talmente grande che a Fameto il canale non è riuscito a contenerla e mista a fango, ha quindi invaso strade e terreni, arrivando dentro a qualche casa. I danni più seri si sono registrati in contrada Rovighi, a Casacotta, Le Rose e appunto nella piana di Fameto. Il sindaco Claudio Sperduti e i Carabinieri della locale Caserma si sono precipitati prò- e campi più colpite prio a Fameto per sincerarsi dei danni. Finita la pioggia, dopo un paio di ore l'acqua è rientrata nei corsi dei canali, lasciando dietro di se una scia di detriti e fanghiglia con i Vigili del Fuoco che sono dovuti intervenire in due abitazioni, i cui piani bassi, erano stati allagati. LO stesso hanno fatto i volontari dell'Ec Maenza.' Sconsolato il sindaco Sperduti che memore di un episodio simile occorso a Marzo, aveva scritto proprio ieri mattina all'Astrai, chiedendo interventi di manutenzione (taglio erbacce, pulizia canali a bordo carreggiata e rimozione rami pericolosi) commenta: "Non ho fatto in tempo. Al di là della quantità eccezionale di acqua piovuta, se la Carpinetana e con i canali a bordo carreggiata, fosse stata più pulita, non ci sarebbe stata questa stessa situazione". - tit\_org- Bomba d'acqua su strade e campi

## CONSUMO DEL SUOLO

### Legambiente: rischio frane e alluvioni per 7 milioni di italiani

[Marina Della Croce]

Marina della Croce Costruire fabbricati su zone alluvionali o a rischio frane è un vecchio vizio italiano, ma la notizia è che purtroppo, dopo tante vittime e tragedie, non è ancora un vizio perso. Nel Belpaese ci sono ad oggi ancora 7 milioni di persone che convivono quotidianamente con il pericolo costante di frane e alluvioni; oltre 100 mila solo a Roma, e altrettante a Napoli. E sono oltre 400, i Comuni dove interi quartieri potrebbero essere spazzati via da un momento all'altro, mentre in più di mille Comuni (1.047) sono singole abitazioni costruite in aree a rischio, vicino ad alvei di fiume, terrapieni alluvionali o in zone pedemontane a rischio frane. In realtà i numeri assoluti sono inevitabilmente sottostimati, perché l'indagine condotta da Legambiente per il rapporto Ecosistema rischio 2016 presentato ieri nella sede dell'Anci è stata realizzata sulla base delle risposte fornite da solo 1.444 Comuni a un questionario inviato invece a tutti le amministrazioni comunali di città o paesi con aree a rischio idrogeologico (che solo la CONSUMO DEL SUOLO Legambiente: rischio frane e alluvioni per 7 milioni di italiani maggior parte degli 8 mila Comuni italiani). Tuttavia da tale monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del pericolo idrogeologico si rileva che l'urbanizzazione delle aree a rischio non è solo un fenomeno del passato: nel 10% dei Comuni sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio. Nel 31% dei casi, ci sono interi quartieri in pericolo, nel 51% dei Comuni invece nelle aree collinari o franose sorgono impianti industriali o (nel 25%) commerciali, e perfino (nel 18% dei Comuni) scuole o ospedali. Inoltre solo il 4% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi e l'1% di insediamenti industriali. E non si tratta solo di piccoli paesi o cittadine: a sottovalutare il rischio idrogeologico ci sono anche le amministrazioni delle città capoluogo o metropolitane. Non a caso infatti solo 12 capoluoghi hanno risposto al questionario di "Ecosistema rischio": Roma, Ancona, Cagliari, Napoli, Aosta, Bologna, Perugia, Potenza, Palermo, Genova, Catanzaro e Trento. Secondo il report di Legambiente, a Roma e Napoli sono oltre 100.000 i cittadini che vivono o lavorano in zone a rischio, poco meno di 100.000 anche le persone in aree a rischio nella città di Genova. E, nonostante i pericoli ormai evidenti, nelle città di Roma, Trento, Genova e Perugia anche nell'ultimo decennio sono state realizzate nuove edificazioni in aree a rischio. Prendiamo il Lazio, per esempio: l'85% dei Comuni della regione è a rischio. Il 33% perché contiene interi quartieri costruiti in aree che dovrebbero essere off limits, e il 15% ha continuato a edificare in tali aree negli ultimi 10 anni. E evidente l'urgenza di dire concretamente Stop al consumo di suolo, di bloccare per sempre il diluvio di cemento e fermare l'espansione infinita dell'edilizia - anemia il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti - a partire da Roma, dove in ogni settore continua ad avanzare il cemento e contemporaneamente si rischia la paralisi della città e si trema ad ogni bomba d'acqua. Una situazione, questa, ha aggiunto il delegato Anci, Bruno Valentini, già ben a conoscenza dei Sindaci, che da anni chiedono rafforzamento delle risorse, semplificazione normativa e competenze adeguate per intervenire in modo sempre più efficace. -tit\_org-

## **A fuoco un furgone indagano i carabinieri**

[Redazione]

Aftioco un furgone indagano i carabinieri AVEZZANO Il sospetto è che l'incendio sia doloso e per questo i carabinieri della compagnia di Avezzano, coordinati dal capitano Enrico Valeri, hanno messo sotto sequestro il furgone che era parcheggiato, davanti ad un bar, di via degli Eroi. Le fiamme si sono sviluppate durante la notte e i vigili del fuoco di Avezzano, prontamente intervenuti, non sono riusciti a limitare i danni. Il rogo ha completamente distrutto il mezzo che è di proprietà di un fruttivendolo della zona. A dare l'allarme, intorno alle 2, sono stati i residenti, che sono stati svegliati dalle fiamme e dagli scoppi provocati dall'incendio. I vigili del fuoco non hanno rinvenuto innesti ma si esclude anche che sia stato un corto circuito, Il mezzo era parcheggiato lungo la strada già da qualche giorno e questo escluderebbe il corto circuito. Ma.Bian. Il furgone è andato distrutto -tit\_org-

## **Inferno sull'A1: un morto e otto feriti = Inferno sull'A1, un morto e otto feriti**

[Vincenzo Caramadre]

Inferno sull'Ai: un morto e otto feriti Inferno sull'Ai all'alba: un morto e otto feriti. Ad impattare, al chilometro 666 più 900, in entrambi i sensi di marcia, in territorio di Villa Santa Lucia sono stati tre tir, un furgone e tre automobili. A pag. 39 Tamponamento tra Tir. La vittima è di origini ciociare Inferno sull'Ai, un morto e otto feriti ^ Coinvolti nell'incidente tre Tir, un furgone e tre automobili: >I tre mezzi pesanti si sono tamponati e uno è finito in mez a perdere la vita è stato Lino Caporuscio, 60 anni, di origini ciociare all'altra carreggiata dove è stato centrato dalle altre vetture VILLA SANTA LUCIA Inferno sull'Ai all'alba: un morto e otto feriti. Ad impattare, al chilometro 666 più 900, in entrambi i sensi di marcia, in territorio di Villa Santa Lucia sono stati tre tir, un furgone e tre automobili. A perdere la vita è stato il conducente di uno dei tir coinvolti: Lino Caporuscio 60 enne di Roma ma con origini ciociare. L'autostrada, tra i caselli di Cassino e Pontecorvo è rimasta chiusa al traffico per oltre sei ore. Disagi agli automobilisti e traffico in tilt anche sulla Casilina e sulla superstrada Cassino - Formia. I fatti. Mancavano pochi minuti alle 5, quando tre tir che viaggiavano sulla corsia sud, giunti al chilometro 666 più 900 nella frazione di Piumarola di Villa Santa Lucia, forse per un colpo di sonno o forse a causa del maltempo, si tamponano. Un urto tremendo, tant'è che il carico, costituito da giornali e riviste, di uno dei tre mezzi viene sbalzato sulla carreggiata sud dove centra un furgone e almeno tre auto in transito. Le corsie dell'Ai in entrambi i sensi di marcia si sono trasformate in deposito di carta. A lanciare l'allarme all'alba di ieri sono stati alcuni dei feriti in maniera lieve. Sul posto almeno quattro ambulanze delle postazioni di Cassino e Pontecorvo, i vigili del fuoco di Cassino e Prosinone e gli agenti della stradale della sottosezione di Cassino diretti dall'ispettore superiore Giovanni Cerilli. Per il conducente del tir rimasto accartocciato nei pressi dello spartitraffico non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. Si tratta di Lino Caporuscio 60enne residente a Roma, ma di origini ciociare tra Ausonia e Pontecorvo. Altri otto i feriti che sono stati trasferiti tra l'ospedale Santa Scolastica di Cassino e lo Spaziani di Frosinone. Tra i feriti più gravi c'è il conducente di un altro Tir che è in prognosi riservata. Un sinistro mortale che ha causato caos e disagi. I caselli di Cassino e Pontecorvo sono stati chiusi mentre sul posto è arrivata una gru per rimuovere i mezzi pesanti. Le operazioni sono andate avanti sino alle 11, quando le corsie sono state liberate e messe in sicurezza dalla ditta addetta. Il corpo della vittima è stato trasferito all'obitorio del Santa Scolastica di Cassino a disposizione del Pm di turno, il dottor Rubolino. Pesanti, come accennato, le ripercussioni anche sulla viabilità interna, tra Cassino, Pontecorvo e Ceprano, con decine di auto e mezzi sulla via Casilina e sulla Superstrada. Altro incidente ma per fortuna non grave c'è stato a Pontecorvo, in via Santo Spirito, dove si sono scontrate due auto. Sul posto il 118, ma i feriti hanno riportato solo qualche escoriazione. Vincenzo Caramadre IL TRATTO È STATO CHIUSO PER SEI ORE: PESANTI LE RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO -tit\_org- Inferno sull'A1: un morto e otto feriti - Inferno sull'A1, un morto e otto feriti

## Ostia, presentato il piano anticendio: squadre a cavallo a difesa della pineta

[G.man.]

Ostia, presentato il piano anticendio: SGuadre a cavallo a difesa della niñeta IL MONITORAGGIO Sette postazioni di volontari della Protezione Civile, di addetti del Servizio Giardini del Comune di Roma e di Vigili del fuoco pronti a intervenire al primo accenno di fumo. E due elicotteri, un AB 412 presso del Corpo Forestale dello Stato con base all'Urbe e uno regionale presso la base di Roma Capitale di via della Magliana, pronti a levarsi in volo per lo spegnimento dall'alto. Sono questi, i numeri principali del Piano antincendio varato dalla Protezione Civile comunale in sinergia con quella della Regione Lazio per il parco di Castelfusano. L'organizzazione, come per il resto delle aree a maggior rischio di incendi boschivi, partirà dal 15 giugno prossimo e sarà attiva fino al 30 settembre. Ribadita anche una presenza costante, con due postazioni, per la pineta delle Acque Rosse. La presentazione del Piano è avvenuta ieri mattina nella scuola "Giovanni Paolo II" a San Francesco di Acilia in coincidenza con una simulazione di rischio incendio e di un intervento di primo soccorso davanti a duecento alunni, il sub-commissario Camillo De Milato e il direttore della Protezione Civile capitolina, Cristina D'Angelo, hanno illustrato l'organizzazione dell'attività di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi nella Pineta di Castelfusano e nell'area delle "Acque Rosse" a Ostia Ponente. Nel grande polmone verde disteso lungo la via Cristoforo Colombo, suddiviso il territorio in quattro quadranti, i volontari (selezionati tra 60 associazioni) e le Guardie forestali vigileranno contro gli incendi anche con squadre a cavallo e su mountain bike. G.Man. RIPRODUZIONE RISERVATA DAL 15 GIUGNO SETTE POSTAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILI ELICOTTERI E CONTROLLI ANCHE ALLE ACQUE ROSSE -tit\_org-

## Centomila persone vivono in zone a rischio alluvione

[Redazione]

A Roma oltre 100.000 cittadini sono in zone a rischio. 1) dato è dell'ultimo rapporto di Legambiente dal nome "Ecosistema Rischio". Secondo quanto emerso dal dossier che è stato presentato ieri e che comprende anche dati nazionali, nel Lazio il 33% dei comuni ha interi quartieri costruiti in aree a rischio e il 15% ha continuato a costruire in tali aree anche negli ultimi 10 anni, nonostante nel 42,6% dei comuni ci siano aree a pericolo di frana, nel 5,6% a pericolosità idraulica e nel 36,8% a pericolo idraulico e di frana. Complessivamente l'84,9% dei comuni laziali ha aree esposte a rischio e dei 17.232 kmq complessivi di superficie, il 7,7% è a rischio idrogeologico. Si parla di pericolo di frane e di rischio idrogeologico. A livello nazionale gli italiani che vivono ogni giorno in aree con pericolo di frane e alluvioni sono 7 milioni. Un rischio che esiste in oltre 400 Comuni di tutta la Penisola. INUMERI Legambiente nel realizzare il dossier ha interpellato i vari Comuni per vedere quali misure si prendono per contrastare la fragilità del nostro territorio, se vengono fatti studi per verificare lo stato di "salute" del terreno. Secondo Legambiente in quasi l'80% dei Comuni (1.047) ci sono abitazioni costruite in aree ostili, vicino ad alvei e in siti esposti a potenziali frane. Si parla anche di aziende presenti su territori fragili. IL FOCUS Nella capitale infatti, dai dati di Legambiente, sono più di 100.000 le persone che abitano e lavorano in aree a vari livelli di rischio e sono ben 1.135,6 gli ettari di territorio in R4 (massimo rischio idrogeologico) dove vivono 17.757 abitanti secondo i dati dell'autorità di bacino del Tevere. LA PREVENZIONE Il delegato Anci all'Ambiente, Bruno Valentini, ha commentato la notizia visto che il dossier in parte si basa anche su questionari che sono stati posti alle diverse amministrazioni comunali e fatto sapere: L'indagine sul dissesto idrogeologico presentata oggi da Legambiente non fa che confermare una situazione già ben a conoscenza dei Sindaci, che da anni chiedono rafforzamento delle risorse, semplificazione normativa e competenze adeguate per intervenire in modo sempre più efficace. Prima Porta allagata -tit\_org-

## Obiettivo: interventi coordinati in emergenze

[Irene Puccioni]

SCUOL Obietdvo: intervend coordinati in emercena GLI AGENTI di polizia municipale dell'Unione a scuola di protezione civile. Perché - lo hanno dimostrato i recenti casi a Castelfiorentino e prima ancora a Cerreto Guidi - caso di emergenza il personale comunale e i vigili urbani, in particolare, sono coinvolti in prima linea. L'Unione dei Comuni ha quindi organizzato un corso di formazione della durata di 30 ore, articolato in sei lezioni, in collaborazione con la Scuola interregionale di polizia locale. Partirà martedì prossimo e terminerà il 14 giugno. Coinvolgerà 25 agenti (compresi i 7 comandanti territoriali). Gli incontri si terranno a Montelupo e saranno suddivisi in una prima parte teorica e la seconda pratica. In aula verranno affrontati aspetti legislativi e norme di comportamento. A tenere le prime due lezioni sarà Paolo Masetti, sindaco di Montelupo e delegato alla protezione civile dell'Unione che ha alle spalle una Dove va la sanità La Cna pensionati Interrogar l'Asl FARE il punto su come si sta trasformando e in che modo si organizzerà la sanità in Toscana con il nuovo assetto delle Usi. E' l'obiettivo dell'iniziativa di domani promossa da Cna Pensionati Firenze, dalle 15 alla sede Cna di Empoli in via San Rocco. All'incontro parteciperà il direttore della rete territoriale Usi Toscana Centro, Nedo Mennuti. Per ulteriori informazioni contattare il numero di telefono 0553265008 o scrivere alla e-mail [info@cnapensionati.it](mailto:info@cnapensionati.it). comprovata esperienza sulla materia. Luca Ciarleglio (disaster manager) e Lorenzo Pomini (tecnico protezione civile) si occuperanno della parte pratica: verranno organizzati giochi di ruolo sulla gestione delle sale operative, saranno mostrate varie tipologie di rischi legati al territorio e analizzati i piani di emergenza dei comuni e la rete dei servizi presenti. Nell'ultima lezione, in esterna, sarà simulata una situazione di emergenza con 'attori' della Croce rossa italiana. E' un corso ben strutturato e completo: il primo di questo tipo che attiviamo in Toscana - spiega Michele Cicalini, della scuola interregionale di Polizia locale - Abbiamo coinvolto docenti qualificati, valorizzando le competenze del territorio. Il corso non graverà sulle casse dell'Unione perché finanziato dalla Regione. Completato il ciclo di lezioni - spiega la comandante Annalisa Maritan LE MODALITÀ' GLI AGENTI FREQUENTERANNO LEZIONI TEORICHE E PRATICHE PER UN TOTALE DI 30 ORE e responsabile Protezione civile dell'Unione - avremo un gruppo di agenti in grado di affiancare tutti gli attori attivati in caso di emergenza. Stiamo anche lavorando - aggiunge il sindaco Masetti - nella costruzione di un raccordo con il volontariato e le associazioni che operano nell'ambito della Protezione civile, per arrivare ad avere protocolli condivisi da utilizzare quasi automaticamente in caso di emergenze. Irene Faccioni LÀ SPESA IL CORSO E' STATO FINANZIATO CON FONDI ESCLUSIVAMENTE DI PROVENIENZA REGIONALE Emergenza ambientale: gli allagamenti a Castelfiorentino -tit\_org-

## **Al Parco Pertini simulazione antisismica con tutti i bambini**

[Redazione]

Protezione civile STAMANI, ore 9, al Parco Pertini coi bambini delle elementari gran finale del progetto della Protezione Civile Comunale nelle scuole, quest'anno dedicato al rischio sismico intitolato La Terra trema... lo no!. - tit\_org-

## La Provincia? Risorge Ecco il nuovo assetto

*Fissata la macrostruttura: i dipendenti sono 227*

[Redazione]

Fissata la macrostruttura: i dipendenti sono 227 UN ENTE più agile e snello, con un numero quasi dimezzato di dipendenti (ora 227) rispetto ad un anno fa, causa trasferimento di competenze passate ad altri enti. Una Provincia - quella guidata dallo scorso fine settembre dal presidente Luca Menesini - che ha dovuto riorganizzarsi e ridefinire i propri obiettivi in virtù della legge Deirio (n. 56/14) per continuare a garantire efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, fluidità nei procedimenti e una serie di servizi disegnati in base alle funzioni rimaste. La nuova macrostruttura dell'ente è definita dal decreto di approvazione siglato dal presidente Menesini. Al decreto, al quale ha lavorato in particolar modo il segretario generale dell'ente Annibale Vareschi, hanno fatto seguito i decreti per la nomina dei 5 dirigenti con i relativi servizi su cui è strutturata ora la Provincia. UN NUOVO assetto, una diversa organizzazione dell'ente erano doverosamente necessari - spiega il presidente Menesini - poiché la Provincia ha effettivamente cambiato pelle. Il tempo impiegato è stato necessario a metabolizzare i passaggi di personale e di funzione che si sono realizzati nei mesi passati, ritrovando un equilibrio organizzativo che la nuova macrostruttura interpreta. Ora la Provincia è un ente sostanzialmente dimezzato nei dipendenti in cui i Comuni sono gli azionisti di riferimento e l'impianto organizzativo dev'essere conseguentemente adeguato. Per continuare ad essere l'ente di riferimento per tutta una serie di lavori pubblici sul territorio come per la viabilità provinciale, il Ponte sul Serchio, gli assi viari, il raddoppio della ferrovia, gli scali merci e le piste ciclabili, la Provincia ha bisogno di professionalità dedicate e specializzate oltre che di amministratori impegnati a svolgere al meglio le funzioni assegnate. SUL FRONTE delle politiche UE, la Provincia avrà un ruolo strategico quale ente centrale per l'intercettazione dei bandi nazionali, regionale ed europei offrendo un valido supporto tecnico ai Comuni dell'area per la costruzione di candidature e la gestione di progetti se finanziati. IN DETTAGLIO la macrostruttura della Provincia è articolata in 6 servizi principali che fanno riferimento ai 5 dirigenti rimasti nell'ente e al segretario generale. Servizio finanziario e coordinamento politiche enti locali (dirigente Giufia Benedetti), Servizio ufficio unico gare, centrale unica di committenza, Fc provveditorato, archivio e protocollo (dirigente Luigi De Angelis); Servizio di coordinamento lavori pubblici, pianificazione territoriale, mobilità e viabilità, protezione civile (dirigente Francesca Lazzari); Servizio coordinamento politiche al cittadini e alla comunità, pari opportunità, rete scolastica, valorizzazione beni culturali, statistica e comunicazione (dirigente Rossana Sebastiani); Polizia provinciale e Centro elaborazione dati (dirigente Fiorella Baldelli); Servizio personale per l'ente e per i Comuni, progettazione comunitaria, funzioni amministrative, legale, controlli amministrativi e regolamenti (dirigente Annibale Vareschi). In fase transitoria il Servizio del Mercato del lavoro (Centri per l'Impiego) per i quali il personale di ruolo (30 dipendenti, non compresi nei 227 totali) è rimasto alle dipendenze della Provincia (con costi rimborsati dalla Regione) e la cui funzione dovrà essere gestita in futuro da un ufficio unico in convenzione. 5 1 Dalle finanze al servizio gare, dai lavori pubblici alla scuola, polizia provinciale e personale RIORGANIZZATA La Provincia è tutt'altro che sparita: ecco come sono articolati i servizi rimasti all'Ente -tit\_org-

**VALLATA****Sei cantieri al rallentatore Ecco i nodi da sciogliere***[Nicola Picconi]*

Sei canden al rallentatore Ecco i nodi da sciogliere WUATA SEI CANTIERI, alcuni dei quali in via di ultimazione, raggnippati in due lotti spartiti tra Provincia ed Anas e divisi tra due strade importanti per il traffico del territorio, la Sr325 e Sp2. Ad oggi, dopo le frane e gli smottamenti causati dal maltempo in inverno (febbraio per la Sp2 e marzo per la Sr325 a Carmignanello i mesi "incriminati" ndr), si può dire che la situazione è in via di miglioramento, anche se rimangono nodi da sciogliere. Per quanto riguarda le zone di competenza Anas, proseguono i lavori alla galleria della Madonna della Tosse, lato nord per sistemare smottamenti insieme a quelli de La Cartaia. Entrambi gli interventi continuano senza incidere troppo sul traffico. Di quelli affidati alla Provincia proseguono i lavori dopo la frazione de La Tignamica, dove si sta proce dendo al rifacimento dei muretti lato monte. Procedendo verso nord, in via di ultimazione la rotatoria all'altezza di Usella. Nel tratto interessato dalla frana a Ponte di ColleCarmignanello prosegue il senso unico alternato per 150 metri. I lavori di ripristino prevedono il taglio delle piante e il consolidamento del versante. La strada è protetta da smottamenti da una parete in geobloc, ma la sistemazione definitiva prevede l'installazione di barriere di contenimento a gradoni che risalgono il versante fino a una quota più elevata rispetto alle barriere in cemento attuali. In alto, fino a un'altezza di 60-70 metri, saranno sistemate le reti paramassi. Alcune fasi de lavoro potranno richiedere l'ausilio di un elicottero per trasportare in cima al versante le reti. Per la SP 2 della Carigiola, vicino al Km 3 prosegue il restringimento della carreggiata sul lato di valle per il cedimento parziale della strada per il dissesto franoso del Bisenzio. Nicola Picconi -tit\_org-

## **Foligno - Giro d'Italia, la Protezione civile ha vinto la sua maglia rosa**

[Redazione]

Giro d'Italia, la Protezione civile ha vinto la sua maglia rosa -FOUGNO- IL SUCCESSO del Giro d'Italia è stato anche determinato dal lavoro silenzioso e competente degli oltre 200 volontari delle 21 associazioni distribuiti sul territorio sia il giorno dell'arrivo che in quello della partenza. Un lavoro importante che è stato sottolineato dall'assessore Emiliano Belmente. Voglio ringraziare pubblicamente tutti i volontari dei gruppi di protezione civile - scrive l'assessore - che hanno reso Foligno più sicura e accogliente. Un ringraziamento speciale al presidente della consulta Gabriele Bibi e agli uffici comunali a partire dalla comandate dei vigili Pierà Ottaviani, il responsabile del servizio Maurizio Balducci e Daniele Angeloni. Fantastico il coordinamento svolto nella sala operativa del Coc: dal gruppo 'Città di Foligno' e dal 'Cisar' di Foligno, insieme al comparto sanitario della Croce Rossa italiana e Croce Bianca. Un ringraziamento speciale ai ragazzi dell'Ares, che con le competenze specifiche direzionali di Danilo Calabrese e Dario Galluccio, hanno garantito un controllo del territorio perfetto. I presidenti dei due gruppi Francesco Pinna e Fabrizio Casini hanno trovato un'intesa perfetta e fatto lavorare i volontari con grande spirito di squadra. La Protezione civile di Foligno - conclude Belmente - ha vinto la sua maglia rosa. MaggiaanBi.nticDlafflliigio -tit\_org- Foligno - GiroItalia, la Protezione civile ha vinto la sua maglia rosa

## Estate, scatta l'allarme incendi stretta su barbecue e sigarette

[Laura Serloni]

Estate, scatta l'allarme incendi stretta su barbecue e sigarette. Lo stop riguarda tutte le zone con alberi e i terreni agrari. Niente falò e fuochi. LAURA SERLONI SBOCCIA la primavera ed ecco che spuntano dal lungo letargo invernale gli irriducibili carbonellari. Gli appassionati del bbq fai da tè popolano parchi, aree verdi e giardini. E puntuale, come un anno fa ai tempi dell'era Marino, è arrivata anche l'ordinanza comunale anti incendi firmata stavolta dal commissario straordinario Francesco Paolo Tronca per vietare su tutto il territorio azioni che possano determinare l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi a rischio, ovvero dal 15 giugno al 30 settembre. Il che si traduce in tre mesi e mezzo senza braci in luoghi pubblici, niente sigarette nelle ville della città e bando ai falò nonché ai fuochi d'artificio. Pena una multa ai trasgressori che varia dai 25 ai 500 euro. Il divieto interessa tutte le zone boscate e i terreni a coltura agraria, precisa la nuova ordinanza comunale. Non si possono accendere fuochi per bruciare sterpaglie da pascoli, prati e terreni abbandonati. Vietato anche far brillare mine o usare esplosivi, usare apparecchi a firma o elettrici per bruciare metalli, usare motori e fornelli che producano braci, fumare o compiere altre operazioni che possano arrecare pericolo di incendio. In questo periodo i fuochi d'artificio, se autorizzati, si devono far esplodere a distanze non inferiori ad un chilometro dalle aree boschive o cespugliate. Per i privati che hanno la proprietà a qualsiasi titolo di boschi, terreni agrari, prati, pascoli e incolti l'imperativo è adoperarsi in ogni modo al fine di evitare il possibile insorgere e la propagazione di incendi, partendo dalla ripulitura della vegetazione erbacea e/o arbustiva. Le linee sono chiare, ma come ogni regola c'è anche qualche deroga. Se per motivi di lavoro siete costretti a soggiornare nei boschi, allora potrete accendere il fuoco per riscaldamento o per cuocere vivande, adottando le necessarie cautele. E non pensate di allontanarvi perché il fuoco dovrà essere costantemente presidiato per evitare che la situazione degeneri proprio sotto i vostri occhi. Così agli appassionati non resta che arrostiti carne, pesce e pane nelle aree appositamente realizzate nei giardini privati o sui terrazzi, ma anche in questo caso è bandito il grigliatore folle che produce quantità di rumi stile nebbia in Val Padana. D'altronde, la giurisprudenza è piena di sentenze a volte più restrittive, altre più permissive sul corretto uso delle braci in giardini privati e terrazzi. Meglio un po' di senso civico che doversela vedere con l'intero condominio, spauracchio per molti ben peggiore di un'ordinanza comunale. I DIVIETI È vietato nelle aree verdi ardere braci, gettare sigarette e fare fuochi d'artificio IL PERIODO L'ordinanza firmata da Tronca è valida dal 15 giugno al 30 settembre LE DEROGHE Deroghe per chi accende bracieri nei giardini privati e condominiali Ordinanza del prefetto Tronca: il divieto dal 15 giugno al 30 settembre -tit\_org-

## **Le riprese della fiction Scomparsa sul lungomare Sud Centinaia di curiosi affollano L'uomo e il mare**

[Marcello Iezzi]

GROTTAMMARE Le riprese della fiction Scomparsa sul lungomare Sud Centinaia di curiosi affollano L'uomo e il mare SONO INIZIATE. Eri mattina le riprese cinematografiche della fiction Scomparsa sul lungomare Sud di Grottammare, nell'ex sede di Fish ora trasformata, per esigenze cinematografiche in L'uomo e il mare. Nell'ittiturismo sono state portate le barche a vela, le tavole da surf e tutto il materiale per trasformare il luogo in una scuola di vela dove vive e lavora Davide, uno dei personaggi della fiction che vede come protagonista femminile Vanessa Incontrada. Le riprese nella location grottammarese andranno avanti fino a sabato, ma già dalla prima giornata di lavoro, centinaia di curiosi hanno sostato nella zona del lungomare, dove hanno prestato servizio personale della polizia municipale e della protezione civile. Vietato avvicinarsi troppo al set anche per fare uno scatto fotografico da tenere come ricordo. La folla di curiosi, a volte però crea problemi alla viabilità, com'è accaduto lunedì sul lungomare di San Benedetto, quando i primi ciak ci sono stati nella zona dell'hotel Progresso. La coda delle auto, nel pomeriggio, arrivava nella zona della stazione di San Benedetto per chi doveva andare verso Porto d'Ascoli, e ben oltre Las Vegas per i diretti al centro città. Circa mezz'ora di coda per percorrere circa un chilometro di strada. In questi casi l'intervento della polizia municipale, per snellire la viabilità, sarebbe molto gradito. Marcello Iezzi -tit\_org- Le riprese della fiction Scomparsa sul lungomare Sud Centinaia di curiosi affollano L'uomo e il mare

## **Agricoltura e allevamento, è il Pecora Day**

*A Centi Colella prodotti e innovazione a 20 anni dalla nascita di Dolly: fu il primo animale clonato*

[Redazione]

Agricoltura e allevamento, è il Pecora Day. A Centi Colella prodotti e innovazione a 20 anni dalla nascita di Dolly: fu il primo animale clonato. L'AQUILA Oggi a partire dalle 9, nel Centro universitario sportivo a Centi Colella, si tiene il primo "Pecora day". Nell'anniversario dei venti anni dalla prima clonazione animale, con la nascita di Dolly, affermano gli organizzatori della Coldiretti, un'intera giornata viene dedicata alle pecore che dopo essere state a lungo dimenticate stanno vivendo un grande momento di riscossa con aumento delle greggi e arrivo di giovani pastori proprio perché in Italia si è scelta una strada diversa con l'innovazione nel rispetto della tradizione. In occasione della particolare giornata, proseguono gli organizzatori, alla presenza di tanti agricoltori, sarà siglato il significativo accordo di "assunzione" delle pecore per curare il verde in città, a testimonianza che un nuovo inizio è possibile dopo il dramma del terremoto. La straordinaria varietà delle razze storielle, gare di tosatura con giovani pastori, preparazione dal vivo dei diversi tipi di pecorino che si sfideranno a tavola ma anche intere greggi all'opera come tosaerba naturali nei giardini o impegnate a scopo educativo sono alcune delle iniziative che animeranno la mattina durante la quale sarà possibile conoscere i nuovi business della pecora, dalla bioedilizia alla lotta ai disastri ambientali fino alla moda e all'impiego innovativo del latte di pecora per cosmetici e agrigelati ma anche la presentazione dei primi pecorini senza il colesterolo. Novità che hanno rivoluzionato la pastorizia con contributi che spaziano dalla cosmetica alla moda, dall'edilizia alla scuola ma anche la manutenzione ambientale, la pet therapy fino a nuovi prodotti come dimostra il dossier elaborato dalla Coldiretti che evidenzia il boom del pecorino all'estero ma punta anche il dito sui nodi del negoziato sul Ttip con la presunzione statunitense di sfruttare impropriamente i nomi italiani, da pecorino Friulano al Romano, fino al rischio dell'arrivo di carne e latte provenienti da animali trattati con ormoni o addirittura donati che sono liberamente ammessi negli Usa nell'anniversario dei vent'anni della pecora Dolly, nata appunto nel 1996. L'iniziativa, che coinvolgerà numerosi esponenti del mondo dell'agricoltura e della tutela dei prodotti locali, cade a quindici anni esatti dall'approvazione della legge di orientamento (la numero 228 del 18/5/2001) che ha spinto la rinascita dell'agricoltura italiana allargando i confini dell'imprenditorialità e aprendo a nuove opportunità nell'agribenessere, nella tutela ambientale, nel risparmio energetico, nelle attività sociali, nella trasformazione e nella vendita diretta. -tit\_org-

## **Escursione sulla faglia del Serrone**

*Studenti e geologi sui luoghi d'origine del terremoto del 1915*

*[Redazione]*

Studenti e geologi sui luoghi d'origine del terremoto del 1915 i GIOIA DEI MARSI Al via l'attività "sul campo" dell'Associazione Monte Serrone di Gioia dei Marsi, eredità dell'anno delle celebrazioni del centenario del terremoto della Marsica. L'associazione, guidata da Luigi Aratari, gestisce l'Osservatorio geologico. Due gli appuntamenti che hanno caratterizzato la prima metà di maggio. Una escursione dal centro abitato di Gioia fino al Rifugio del diavolo "condita" da spiegazioni geografiche e geologiche. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Gioia e con il Cai Vallelonga "Ceppo dell'Orso". Lunedì e martedì scorsi, invece, sono giunti a Gioia 80 ragazzi dello Scientifico "Masci" di Chieti per una lezione sulla faglia di Monte Serrone. Le spiegazioni scientifiche sono state tenute dai docenti Enrico Miccadei e Tommaso Piacentini. Si apre una stagione stimolante spiega il sindaco Gianclémente Berardini che porterà, grazie all'Osservatorio, turisti, studenti, studiosi, con grande beneficio per il nostro comune. I partecipanti all'escursione di Gioia dei Marsi -tit\_org-

## **commissario il degrado**

[Andrea Ferretti]

Un commissario contro il degrado IL COMITATO Arriverà un commissario al degrado urbano. Ad Ascoli potrebbe essere questa una delle novità del 2016, destinata a materializzarsi dopo i numerosi campanelli d'allarme e segnalazioni da parte del comitato antidegrado cittadino, il cui ultimo appello sembra essere stato raccolto dal sindaco Guido Castelli (di pochi giorni fa i suoi epiteti nei confronti di chi sporca e danneggia la città) il quale si è detto disponibile a individuare una figura che possa ricoprire questo ruolo. A lanciare l'ennesimo sasso nello stagno dove sguazzano rude ri, scritte, sporcizia e abbandono sono i portavoce del comitato (Nazzareno Galanti di Provincia Nova, Stefano Farina di Amici della bicicletta, Gaetano Rinaldi di Italia Nostra, Umberto Cuccioloni delle associazioni di Protezione civile, Lucia Palombini di Legambiente) che ha invitato l'Amministrazione a scegliere la persona che faccia da trait d'union tra istituzioni, associazioni e cittadini. Questa è vera democrazia partecipata - dicono i componenti del comitato di cui fanno parte anche Fai, Cai e Cittadinanzattiva - e la figura non avrebbe costi perché va individuata tra coloro che sono già pagati. Potrebbe ad esempio farlo un assessore, ma che abbia risorse a disposizione magari rinunciando a qualche manifestazione come convegni, concerti e seminari. Se il commissario dovesse materializzarsi, resterà tutt'altro che solo. Avrà a disposizione una squadra preparata e collaborativa insiste il comitato nel cui mirino ci sono gli imbrattamenti di muri e monumenti, escrementi dei cani, strade rotte, pubblicità abusiva su muri e vetrine di negozi chiusi, segnali stradali non leggibili, me trasformate in latrine, rifiuti fuori posto e fuori orario. Appena fuori dal centro storico ci sono poi piaghe come l'Annunziata, il giardino Colucci e il parco del "Luciani", più un'infinità di barriere architettoniche create sempre più spesso da parcheggi selvaggi. Speriamo che le telecamere funzionino tutte - conclude il comitato - e non solo alcune di cui abbiamo avuto conferma proprio in queste ultime ore. Andrea Ferretti

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Maxi rogo, due a giudizio**

[Redazione]

IN TRIBUNALE Incendio colposo. Questa l'ipotesi di reato per la quale il giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ascoli Rita De Angelis ha rinviato a giudizio ieri Claudio Bachetti e il figlio Alessandro, il primo titolare e il secondo dipendente della ditta di autodemolizione "Bachetti" a Marino del Tronto dove l'8 marzo del 2013 si sviluppò un violento incendio. Il processo a loro carico inizierà il 24 ottobre prossimo davanti al giudice monocratico Marco Bartoli. E' sullo stoccaggio delle auto, dei contenitori degli olii e dei carburanti che si è concentrata l'inchiesta della Procura di Ascoli che contesta agli indagati anche reati di tipo ambientale. Le fiamme, probabilmente scatenate da una scintilla durante le normali operazioni di lavoro e finite su liquido infiammabile, distrussero completamente il capannone dell'azienda e le centinaia di auto che erano stoccate, l'una sull'altra, per diversi piani. Il gran calore causò il crollo di una gru edile, finita a pochi metri da un'autobotte dei vigili del fuoco. Un rogo talmente importante da richiedere l'intervento non solo dei vigili del fuoco di Ascoli, ma anche dei colleghi di San Benedetto, Teramo, Civitanova e Fermo. I danni furono ingenti e riguardarono anche la palazzina a fianco dell'auto demolizioni, che ospita una tipografia. Le fiamme raggiunsero il tetto dell'immobile e la facciata laterale. Fu una notte di paura per i residenti della zona e i titolari delle imprese che insi stono nei pressi del deposito andato a fuoco e che hanno fortemente temuto per le loro proprietà, ma anche per l'incolumità visto che continui, soprattutto nelle prime ore, sono stati gli scoppi con il lancio in aria di pezzi di motore, di bombole, etc, caduti anche a notevole distanza. E) RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio alla Bachetti -tit\_org-

## **Due ponti ostruiti da tronchi interviene la protezione civile**

[Redazione]

**L'OPERAZIONE** Operazione della Protezione Civile comunale di Fermo su due ponti posti sul fiume Eté Vivo che erano stati ostruiti da tronchi, rami di piante e quant'altro. Una squadra di volontari, dunque, dotata di specifiche attrezzature e composta da operatori addestrati, è intervenuta lunedì scorso, per la disostruzione dei due ponti che ora sono pienamente fruibili. In Comune nelle settimane scorse erano giunte diverse segnalazioni sullo stato delle due infrastrutture che ne metteva a rischio anche il corretto utilizzo. Per questo il servizio Protezione civile si è messo a disposizione della Regione (titolare sotto questo aspetto della gestione di quei tratti del bacino idrogeografico) che ha autorizzato l'operazione, per attuare il taglio e la rimozione dei tronchi accumulati. Complessivamente c'è stato l'impiego di un mezzo polifunzionale recentemente acquisito e di cinque volontari. Si tratta di un altro dei numerosi interventi attuati dalla Protezione civile comunale - ha dichiarato l'assessore alla Protezione Civile Ingrid Luciani - che vanta numerose attività annuali, corsi di formazione e sensibilizzazione e che sabato prossimo si farà conoscere ancora di più con un Open Day dedicato, e la presenza di personalità di primo piano. -tit\_org-

**ALPINI****Le Penne nere dal Sillaro alla grande festa di Asti***[Redazione]*

ALPINI Le Penne nere dal Sillaro alla grande festa di Asti -CASÎH. SAN PIETRO- Comunale. Bolognese-Romagnolo, GRANDE partecipazione seguiti dagli Alpini di Castel San OLTRE 1 OOmila persone amministratori in fascia Pietro Terme e del Corpo provenienti da tutta Italia e tricolore. Bandistico castellano dall'estero hanno sfilato alla 89 adunata nazionale ininterrottamente per degli Alpini domenica 15 dodici ore, fra due ali di maggio ad Asti. A guidare folla in festa Tanti applausi la delegazione di e grande affetto per gli una sessantina di persone Alpini e anche per i partita all'alba da Castel gruppi di Protezione civile. San Pietro Terme, c'era Le penne nere castellane l'assessore Fabrizio Dondi, hanno sfilato con il Gruppo in rappresentanza dell'Amministrazione -tit\_org-

## **"pensavamo solo ai nostri figli" = Dentro il furgone assaltato tre milioni di euro `riminesi`**

*I soldi provenivano in gran parte da banche e grande distribuzione*

[Alessandra Nanni]

INFERNO SULL'AU Dentro il furgone assaltato tre milioni di euro 'riminesi' I soldi provenivano in gran parte da banche e grande distribuzione MENTRE i banditi gli sparavano in faccia con i kalashnikov, cercavano di tenere la testa bassa e pensavano ai loro figli, sperando di uscirne vivi. L'agente della Civis Augustus è stato uno dei primi ad arrivare sul luogo dell'assalto in autostrada, e si è trovato di fronte ai colleghi riminesi che avevano appena visto la morte in faccia. IL BLINDATO con dentro almeno tre milioni di euro è ora custodito in un posto sicuro e sorvegliato. Non sanno ancora esattamente quanto è rimasto dentro, ma ipotizzano che il commando che ha agito lunedì pomeriggio in A14 abbia portato via non più di 600 mila euro. Soldi che erano stati raccolti in gran parte nel Riminese e zone limitrofe, provenienti da banche, grande distribuzione e altro. I due furgoni, uno era di scorta, erano partiti da Rimini poco dopo le sei. Quando sono arrivati sul posto continua il Civis - i colleghi erano sotto choc. L'hanno passata davvero brutta. Anche sapendo che i finestrini erano blindati, si sono visti sparare in faccia. Vedevano i proiettili arrivargli contro, vi garantisco che è una cosa terribile. I nostri mezzi hanno alti standard di sicurezza, ma non si sa esattamente che momento i vetri cederanno. Non credo che i rapinatori volessero comunque correre quel rischio, ma se ci fossero stati costretti.... Più che una banda, dice, sembrava un commando militare, o almeno ha agito come se lo fosse. Non sono molti quelli che riescono a sparare in quel modo su un'auto in corsa, ed è quello che hanno fatto. Gli agenti hanno osservato il protocollo che scatta in casi come questi. Sono rimasti dentro, mentre i delinquenti urlavano loro di tenere la testa bassa e di non guardare. E così hanno fatto, perché diversamente.... Il gruppo però potrebbe essere stato 'misto'. I colleghi hanno sentito parlare sia in italiano che con accento straniero. È possibile che i rapinatori abbiano voluto confondere le acque, ma non credo. I cinque civis erano tutti tra i 40 e i 50 anni, tutti dipendenti dell'unità distaccata di Rimini. Tutti ottimi professionisti, gente esperta e preparata sia dal punto di vista tecnico che operativo, ma di fronte a un'esperienza simile ognuno reagisce in modo diverso. Quando sono arrivati, alcuni erano molto scossi, altri più lucidi, ma tutti mi hanno detto che in quei momenti pensavano alle loro famiglie, ai figli. Perché quello è l'unico pensiero che hai quando ti rendi conto che potresti morire. LE GUARDIE sanno che purtroppo ogni volta può accadere qualcosa. Andrea Fabbri è il responsabile del settore tecnico della sede cesenate della Civis Augustus (ora 'Cittadini dell'Ordine'). Si convive con la paura - dice negli ultimi anni ce ne sono stati molti di assalti ai portavalori. Si controlla, ci si guarda attorno, si cambia tracciato di frequente e si tengono d'occhio i mezzi sospetti. Intanto la Squadra mobile di Forlì sta lavorando in maniera febbrile per cercare di individuare una traccia che possa portarli al commando composto almeno da dodici persone. Anche se, dicono gli investigatori, sono sempre più di quelli che vedi. Alessandra Nanni LE LA SQUADRA MOBILE DI FORLÌ È ALLA RICERCA DI UNA TRACCIA LASCIATA DELLA BANDA. L'agguato Il commando formato da dieci banditi è entrato in azione lunedì pomeriggio intorno alle 18,30 all'altezza del chilometro 106 dell'autostrada AU: i due blindati stavano viaggiando in direzione di A14 colpiti di mitra. Il primo furgone è stato affiancato e colpito da una raffica di spari, poi è partito l'inseguimento al secondo: almeno sei persone, con il passamontagna, hanno crivellato l'abitacolo. Il bottino Il furgone sul quale viaggiavano tre riminesi, rimasti miracolosamente illesi, è stato assaltato con un flessibile: i banditi si sono calati dal tetto e hanno portato via circa 600 mila euro. IL DIRIGENTE Fabbri t.e. guardie sanno che purtroppo ogni volta può accadere qualcosa, si convive con la paura; si controlla, ci si guarda attorno e si cambia tracciato di frequente. PENSAVAMO AI NOSTRI FIGLI I colleghi mi hanno detto che mentre quelli sparavano loro in faccia l'unico loro pensiero era per le famiglie. GLI ORDINI DEI RAPINATORI I banditi urlavano agli agenti di tenere la testa bassa e di non guardarli oppure li avrebbero ammazzati. UN GRUPPO MISTO Hanno sentito parlare sia in italiano che con accento stranieri, forse volevano solo depistare ma non credo. L'ASSALTO Le immagini della rapina che si è

consumata lunedì pomeriggio sulla A4 all'altezza di Cesena ad opera di un commando che ha sparato contro i blindati della Civis Augustus. I vigili del fuoco spengono le auto incendiate dai banditi per bloccare l'autostrada e coprirsi la fuga subito dopo il colpo -tit\_org- "pensavamo solo ai nostri figli" - Dentro il furgone assaltato tre milioni di euro riminesi

sicurezza

## Il satellite contro le frane per l'allerta in caso di rischi

[Redazione]

SICUREZZA D satellite contro le frane per Pallerta in caso di rischi L'accordo è con l'Università di Firenze e con il Lamina, l'ente regionale del meteo. Per la Regione i due istituti - annuncia l'assessore all'ambiente Federica Fratoni - monitoreranno tramite satellite i movimenti franosi delle faglie e le strutture arginali su tutta la Toscana. Così potranno annunciare per tempo il verificarsi di eventi eccezionali e consentirci di allertare la protezione civile in modo da evacuare zone, abitazioni ed evitare decessi. Proprio così. Nel piano da 195 milioni per la mitigazione del rischio idraulico che la Regione approva c'è uno studio per aumentare la sicurezza della popolazione. Non si possono mettere in sicurezza le faglie - dice l'assessore Fratoni - ma si possono prendere provvedimenti per salvare le persone. Nel piano, comunque, ci sono anche 200 interventi per la difesa del suolo: partiranno nel 2016 e saranno ultimati nel triennio. Nel 2016 partiranno opere urgenti o cantierabili per premiare gli enti coi progetti pronti. Fra questi 33 interventi a Grosseto per 8,5 milioni; 9 interventi a Livorno per 4,8 milioni; 16 interventi a Lucca per 4,2 milioni; 27 a Massa Carrara per 20 milioni; 24 a Pisa per 14 milioni, 10 a Prato per 3 milioni; 23 a Pistoia per 7 milioni, compresa la cassa di espansione di Pontassio a Quarrata. -tit\_org- Il satellite contro le frane per allerta in caso di rischi

## **Dopo 10 mesi ancora nessun rimborso**

*Sulla laguna riflettori accesi per lo stato di salute e i fondi mai arrivati ai Pescatori. Paffetti: No alle strumentalizzazioni*

[Ivana Agostini]

Dopo 10 mesi ancora nessun rimborso Sulla laguna riflettori accesi per lo stato di salute e i fondi mai arrivati ai Pescatori. Paffetti: No alle strumentalizzazioni di Ivana Agostini I ORBETELLO Ancora nessun risarcimento. E non solo. A poco meno di 10 mesi dalla moria dei pesci che a luglio piegò la laguna di Orbetello e la cooperativa dei Pescatori tornano i timori, mai sopiti, che il disastro possa ripetersi. È di due giorni fa la dichiarazione di Giovanni Donzelli, consigliere regionale di opposizione che ha tuonato contro la Regione invitandola a "esautorare" la sindaca di Orbetello Monica Paffetti per manifesta incapacità nella gestione della laguna. La Regione. La scorsa settimana - spiega l'assessora regionale all'ambiente Federica Fratonì - abbiamo fatto la delibera con la quale subentriamo al Comune come soggetto attuatore nella gestione della laguna. Ovviamente ci sono i vari adempimenti da portare avanti ma non stiamo fermi dato che ci siamo suddivisi col Comune tutto quello che dev'essere fatto. Il Comune si occupa delle manutenzioni, c'è un'attività di monitoraggio che prosegue in maniera quotidiana e a breve partiranno anche le attività del Lamma. Osservata speciale. I riflettori sono accesi a ogni livello. Il dato certo è che con l'attività di risospensione - dice Fratonì - abbiamo ridotto in maniera molto sensibile la formazione tradizionale delle alghe contenendo anche i costi riuscendo a contenere il fenomeno distrofico. Fratonì rassicura e garantisce che il lavoro va avanti con un livello di attenzione molto alto. Quanto successo l'anno scorso non dipende dalle alghe ma da una congiuntura che abbiamo dovuto affrontare coi mezzi a disposizione. Quest'anno cerchiamo di avere le attrezzature al massimo dell'efficienza. Dobbiamo lavorare giorno dopo giorno. La laguna è qualcosa di molto serio che dovrebbe rimanere fuori dalle strumentalizzazioni elettorali. Pescatori e risarcimenti. Siamo preoccupati - dice Pier Luigi Piro, presidente dei Pescatori per l'aspetto burocratico della questione. Piro guarda con preoccupazione alle condizioni della laguna anche se in attesa dei dati il metodo Lenzi sembra - dove messo in pratica - funzionare a dovere. I pescatori hanno anche un'altra preoccupazione: i risarcimenti. La società non ha ricevuto a oggi nessun risarcimento dice Piro - e i tempi si prevedono lunghi. Devono essere valutate tutte le domande e l'azienda in questo momento è in difficoltà per mancanza di soldi, per la diminuzione della pesca e abbiamo bisogno di risorse. Non solo non abbiamo avuto soldi - precisa - ma ancora non è stato riconosciuto nessun danno. Per l'alluvione ci è stato riconosciuto un contributo dalla Regione per gli avannotti persi, 390.000 euro che non sono ancora arrivati. I 4 milioni di danni per la moria e l'alluvione non sono stati ancora valutati e lo saranno molto probabilmente dopo l'estate. L'azienda si sta guardando attorno cercando di arrivare alla prossima pesca. Paffetti. Strumentalizzazioni elettorali per attaccare me creando allarmismi non provati. Alghe in laguna, In una foto del consigliere regionale Donzelli -tit\_org-

**CASALINCONTRADA****Esercitazioni di Protezione civile per gli studenti****? CASALINCONTRASA***[Redazione]*

CASALINCONTRADA Esercitazioni di Protezione civile per gli studenti CASALINCONTRASA Una mattinata dedicata alle attività di Protezione civile, quella di domani a Casalincontrada. Il Comune, il Nucleo operativo Teate Modavi, le associazioni 118 Chieti, Teate soccorso e in collaborazione con l'istituto comprensivo di Farà Filiorum Petri, organizza dalle 10 alle 12, nell'area esterna del Bocciodromo comunale in via Pertini, una serie di attività per sensibilizzare i ragazzi sulle dinamiche da tenere in alcune particolari situazioni di emergenza, come lo spegnimento di un incendio, il montaggio di una tenda da campo oppure il semplice uso di un estintore e tante altre cose. Lo scopo è quello di contribuire alla creazione di una cultura della protezione civile. (a.i.) -tit\_org-

## Inferno in A1, Italia paralizzata

[Antonio Renzi]

Inferno in A1, Italia paralizzata Cronaca Terribile schianto al chilometro "maledetto" 666. Il bilancio è da brividi: un morto, 8 feriti e 9 mezzi coinvolt Lino Caporuscio di 60 anni non ce l'ha fatta, viveva a Roma ma le sue origini sono cassinati. Autostrada chiusa per á ñ ANTONIO RENZI Un morto, 8 feriti, 9 mezzi coinvolti e traffico in tilt. È questo il bilancio della mattinata infernale vissuta ieri sull'autostrada A1 tra Cassino e Pontecorvo. Tutto è accaduto in pochi istanti al chilometro 666, in territorio di Villa Santa Lucia. Erano quasi le 5 del mattino quando due mezzi pesanti sono rimasti coinvolti in uno schianto lungo la carreggiata sud. Da una prima ricostruzione sembrerebbe che uno dei due mezzi abbia invaso la carreggiata nord e travolto un terzo camion nel quale viaggiava il sessantenne romano Lino Caporuscio - ma di origini ciociare, il padre e la madre sono di Ausonia e di Pontecorvo- che ha perso l'impatto. Il terzo camion ribaltandosi ha perso il contenuto che trasportava: diversi quintali di carta tra cui giornali, quotidiani, riviste che hanno invaso le carreggiate travolgendo cinque autovetture e un furgone. In totale otto le persone ferite, ma a preoccupare particolarmente sono le condizioni degli altri due camionisti: uno è in prognosi riservata mentre l'altro è in gravi condizioni. Per Caporuscio non c'è stato nulla da fare, è morto nonostante i disperati tentativi di tenerlo in vita da parte dei sanitari del 118. A coordinare le operazioni la polizia autostradale della sottosezione di Cassino, agli ordini del comandante Giovanni Cerilli. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cassino e Frosinone. Un grave incidente che ha tagliato in due l'Italia. Il traffico sull'A1 è andato in tilt: si sono creati diversi chilometri di code verso Napoli e verso Roma. Il tratto è stato chiuso - circa 4 ore - per rimuovere i mezzi coinvolti e togliere i diversi quintali di carta che hanno invaso le carreggiate. Il traffico autostradale è tornato alla normalità dopo le 11, ma a risentirne è stato quello urbano rimasto paralizzato fino alla tarda mattinata. A farne le spese la Casilina sul tratto Cassinate dove si sono riversate le auto e i mezzi pesanti deviati dai caselli e le frazioni interne intorno allo stabilimento della Fiat come la zona Volla e Ruscito "bloccate" per ore. Due delle persone coinvolte nell'incidente versano in gravissime condizioni. In tilt la Casilina e le strade interne dove è stato deviato il traffico -tit\_org-

**Vigili del fuoco e 118****Alcol e farmaci ragazza soccorsa***[Redazione]*

Vigili del fuoco e 118 CIVITAC. Lunedì alle 0,35 i vigili del fuoco e il 118 sono intervenuti in via Cristofori e hanno sfondato i vetri di un'abitazione al secondo piano. A dare l'allarme una donna, che aveva trovato la figlia riversa a letto in un profondo sonno. Non riusciva a svegliarla. Sono immediatamente sopraggiunti i carabinieri. La ragazza, portata all'Andosilla, aveva ingerito dei tranquillanti assumendo anche dell'alcol. Non era in pericolo di vita. -tit\_org-

**Via della Vittoria, prevista dal Comune una spesa di circa 125mila euro**  
**Frana, presto l'avvio dei lavori**

[Redazione]

Via della Vittoria, prevista dal Comune una spesa di circa 125mila. euro Frana, presto lavvio dei lavori  
ACQUAPENDENTE Con l'approvazione del documento preliminare alla progettazione delibera di giunta58 - il Comune avvia l'iter per risolvere le problematiche relative alla frana che ha interessato via della Vittoria tra il novembre 2014 ed il marzo 2015. Per una spesa pari a 25.000 euro, l'intervento si prefigge prioritariamente di soddisfare le esigenze di coloro che con l'emissione di apposita ordinanza sono stati sgomberati dalle loro abitazioni e di tre garage inagibili. L'intervento dovrà consentire di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati, anche a discapito della vecchia viabilità esistente. Primo step l'eliminazione del pericolo imminente sugli edifici per le precarie condizioni nei quali si trovano alcuni massi a seguito del crollo. Dopo un primo intervento di rimozione del terreno e dei massi franati, si raggiungerà un livello di sicurezza che potrà consentire la revoca dell'ordinanza di sgombero almeno per alcune famiglie. 4 -tit\_org- Frana, prestoavvio dei lavori

## **Esino fuori dagli argini Sabato l'esercitazione**

[Redazione]

Esino fuori dagli argini Sabato l'esercitazione Grande esercitazione di protezione civile sabato prossimo a Jesi. Verrà simulata l'erosione del fiume Esino, con evacuazione di famiglie in zona Minonna e verifica statica del ponte di via Marconi, dal quale ci si calerà per mettere in salvo gli occupanti di un veicolo caduto di sotto (modifiche alla circolazione per circa un'ora). Saranno oltre 160. fra forze dell'ordine, vigili del fuoco, Croce Rossa, volontari e dipartimento di Protezione civile, dipendenti comunali, le persone impegnate nella prima prova pratica del Piano di emergenza comunale. Fra le novità, la definitiva individuazione del Centro Operativo Comunale (Coc) in caso d'emergenza al palasport Ezio Triccoli. -tit\_org- Esino fuori dagli argini Sabato esercitazione

## **Effetto terremoto sulle pratiche edilizie: bloccate due settimane**

[Redazione]

II. LE AUTORIZZAZIONI SISMICHE DELLA REGIONE RIPARTITE SOLO IERI A CAUSA DEL RIORDINO DELLE STRUTTURE Effetto terremoto sulle pratiche edilizie: bloccate due settimane LE AUTORIZZAZIONI sismiche da parte del Servizio tecnico di bacino sono rimaste bloccate per un paio di settimane, fino a ieri. Un momentaneo disservizio dovuto al riordino delle strutture della Regione, e che ha costretto all'attesa una ventina di pratiche edilizie nella provincia di Ravenna. Finché, nel pomeriggio di ieri, si è tornati alla normale operatività. Dal primo maggio, infatti, in seguito a una determina della Regione, le funzioni del Servizio tecnico di bacino (l'ex Genio civile) e della Protezione civile sono state accorpate nell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. L'ente ha inglobato una parte degli ex dipendenti delle Province passati alla Regione. L'istituzione della nuova agenzia ha richiesto un adeguamento anche dal punto di vista informatico, ed è qui che è nato l'intoppo: per i primi 17 giorni del mese non è stato possibile firmare digitalmente le determinazioni autorizzative. Risultato: pratiche bloccate. Ma in situazioni particolari abbiamo rilasciato le autorizzazioni in altra forma, precisa Mauro Vannoni, responsabile per la Romagna dell'agenzia, che è articolata in tre aree: la stessa Romagna, l'area Reno e Po di Volano (province di Bologna e Ferrara) e l'area Affluenti Po (le restanti province emiliane). LA riorganizzazione disegnata dalla Regione è legata a doppio filo al riassetto delle ormai moribonde Province: in questo quadro rientra anche l'istituzione di Arpa, che ha inglobato Arpa e le funzioni degli enti provinciali in ambito ambientale. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile è stata creata allo scopo di riunire in un unico organismo la prevenzione e la gestione dell'emergenza. Dal punto di vista delle pratiche sismiche, la transizione è ancora in corso: entro il 2018, infatti, tutti i Comuni o le Unioni dei comuni dovranno dotarsi di un proprio servizio che rilasci le autorizzazioni sismiche preventive, all'interno dello Sportello unico per l'edilizia. Per Ravenna e l'Unione della Bassa Romagna è già così, mentre per Cervia, Russi e l'Unione faentina al momento è competente l'Agenzia (le circa 20 pratiche bloccate fino a ieri provenivano proprio da questi territori). IN TUTTA la Romagna, nel 2015, sono state evase circa a duemila pratiche di autorizzazione sismica. Sul totale incide pesantemente la provincia di Rimini, nella quale al momento nessun Comune gestisce le pratiche sismiche. Pratiche che, peraltro, generano un certo introito per l'ente che le esamina, dato che l'onere medio si aggira intorno ai 500 euro. f.m. -tit\_org-

## Nuovi incarichi in Provincia

*Ridisegnata la struttura dell'ente di Palazzo Ducale con le assegnazioni per i cinque dirigenti rimasti*

[Redazione]

Il presidente Menesini: ora abbiamo un assetto più agile e snello Lucca Un ente più agile e "snello", con un numero quasi dimezzato di dipendenti (ora 227) rispetto ad un anno fa causa trasferimento di competenze passate ad altri enti. Una Provincia - quella guidata dallo scorso fine settembre dal presidente Luca Menesini - che ha dovuto riorganizzarsi e ridefinire i propri obiettivi in virtù della legge Deirio) per continuare a garantire efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, fluidità nei procedimenti e una serie di servizi "disegnati" in base alle funzioni rimaste che spaziano dalla viabilità-mobilità all'edilizia scolastica e rete scolastica provinciale, dalla Protezione civile alle pari opportunità, dalla valorizzazione dei beni culturali alle politiche dell'Unione Europea, dalla statistica-elaborazione dati alla Polizia provinciale fino alle competenze condivise, per il momento, in materia di turismo (con il Comune di Lucca) e di mercato del lavoro (con la Regione). L'organizzazione della Provincia di Lucca è declinata nella nuova macrostruttura dell'ente il cui decreto di approvazione è stato siglato in questi giorni dal presidente Menesini. Al decreto sulla riorganizzazione, al quale ha lavorato in particolar modo il segretario generale Annibale Vareschi, hanno fatto seguito i decreti per la nomina dei 5 dirigenti con i relativi servizi su cui è strutturata ora la Provincia. Entrando nel dettaglio della macrostruttura della Provincia, essa è articolata in sei servizi principali che fanno riferimento ai cinque dirigenti rimasti nell'ente e al segretario generale: 1) Servizio finanziario e coordinamento politiche enti locali (dirigente Giulia Benedetti); 2) Servizio ufficio unico gare, centrale unica di committenza, provveditorato, archivio e protocollo (dirigente Luigi DeAngelis); 3) Servizio di coordinamento lavori pubblici, pianificazione territoriale, mobilità e viabilità, protezione civile (dirigente Francesca Lazzari); 4) Servizio coordinamento politiche al cittadini e alla comunità, parti opportunità, rete scolastica, valorizzazione beni culturali, statistica e comunicazione (dirigente Rossana Sebastiani); 5) Polizia provinciale e Centro elaborazione dati (dirigente Pirella Baldelli); 6) Servizio personale per l'ente e per i Comuni, progettazione comunitaria, funzioni amministrative, legale, controlli amministrativi e regolamenti (dirigente Annibale Vareschi). Un nuovo assetto, una diversa organizzazione dell'ente erano doverosamente necessari - spiega il presidente Menesini - poiché la Provincia ha effettivamente cambiato pelle. Il tempo impiegato è stato necessario a metabolizzare i passaggi di personale e di funzione che si sono realizzati nei mesi passati, ritrovando un equilibrio organizzativo che la nuova macrostruttura interpreta. Ora la Provincia è un ente sostanzialmente dimezzato nei dipendenti in cui i Comuni sono gli azionisti di riferimento e l'impianto organizzativo dev'essere conseguentemente adeguato. La legge Deirio ci assegna funzioni certe, ed è su queste che dobbiamo lavorare così come dobbiamo svolgere al meglio la funzione di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio. Questa specializzazione consentirà ai Comuni di avere un servizio estremamente professionale per lo svolgimento di gare e approvigionamenti, comportando anche utili economie di spesa derivanti dall'aggregazione delle richieste. Poi Menesini aggiunge: Per fare tutto questo e per continuare ad essere l'ente di riferimento per tutta una serie di lavori pubblici sul territorio come per la viabilità provinciale, il Ponte sul Serchio, gli assviari, il raddoppio della ferrovia, gli scali merci e le piste ciclabili, la Provincia ha bisogno di professionalità dedicate e specializzate oltre che di amministratori impegnati a svolgere al meglio le funzioni assegnate. La Provincia guidata da Menesini nella conformazione attuale punterà ad implementare l'agenda digitale con l'obiettivo di automatizzare il flusso documentale di tutti gli atti amministrativi creando un'interfaccia informatico/digitale per l'erogazione dei servizi. In organico ci sono 227 dipendenti Palazzo Ducale ha attualmente 227 dipendenti. Il nuovo assetto delle Province e la fase di riorganizzazione di questi enti ancora in fase di transizione prevede per alcuni uffici e funzioni (che a regime passeranno ad altri enti) una fase transitoria come nel caso del servizio del Mercato del lavoro (Centri per l'Impiego)

per i quali il personale di ruolo (30 dipendenti in aggiunta ai 227) è rimasto alle dipendenze della Provincia (con i costi rimborsati dalla Regione) e la cui funzione dovrà essere gestita in futuro da un "ufficio unico" in convenzione. cittadini ed all'impresa. Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione informatizzata delle procedure amministrative in rapporto con i Comuni e con le Scuole superiori e al controllo di gestione delle funzioni attribuite all'ente. La legge Derio, trasformando le Province in enti di secondo grado, ha di fatto creato un nuovo modello di "governance territoriale integrata" che supera la logica di governo per livelli separati puntando ad una sorta di "amministrazione condivisa". Il riferimento alla stazione unica appaltante è un esempio emblematico, ma in questo ragionamento confluiscono anche la gestione degli Uffici Europa, nonché alcune delle funzioni fondamentali proprie. Palazzo Ducale, sede della Provincia di Lucca: dallo scorso autunno l'ente è guidato dal sindaco di Capannori Luca Enesii dopo le elezioni di secondo livello -tit\_org-

## Cinquant'anni dall'alluvione di Firenze

[Redazione]

CINQUANT'ANNI DALL'ALLUVIONE DI FIRENZE Non è stata l'unica alluvione disastrosa che ha investito Firenze nella storia, ma quella del 1966 è rimasta più di altre scolpita nella memoria di ognuno di noi. Oggi (ore 21), a Palazzo Buonamici l'associazione FareArte ha organizzato una conferenza-proiezione per ripercorrere, attraverso testimonianze e immagini, i tragici eventi del 4 novembre del 1966. Ingresso libero. Cinquant'anni dall'alluvione di Firenze è proprio il titolo della serata che vede Rossella Poggi e Fabrizio Trallori raccontare le vicende, gli aneddoti e lo straordinario impegno profuso da tantissimi volontari per il recupero delle opere d'arte. L'alluvione provocò, oltre a vittime umane, anche la perdita e il danneggiamento di centinaia di migliaia di opere d'arte, documenti, libri, beni culturali. Da tutto il mondo confluirono a Firenze giovani per il primo soccorso delle opere sommerse da acqua, fango e nafta, famosi "angeli del fango". In seguito studiosi e restauratori che arrivavano a Firenze da ogni parte del mondo hanno contribuito alla ricerca e all'analisi di nuove tecniche e materiali, si può dire che l'alluvione ha aiutato il cambiamento di percezione della materia del restauro che, fino a quell'epoca, non era visto rnm pnnasripn7^ -tit\_org- Cinquant'anni dall'alluvione di Firenze

## - Maltempo Rieti: neve sulla cima del monte Terminillo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Rieti: neve sulla cima del monte Terminillo La neve ha ricoperto la vetta del monte Terminillo nella notte Di Filomena Fotia - 17 maggio 2016 - 10:47 [neve-terminillo-rieti-640x510] Imbiancata la cima del monte Terminillo (Rieti) nella notte: la neve ha ricoperto la vetta, evento che nel mese di maggio non accadeva da anni. I fiocchi sono caduti nella stazione sciistica reatina a causa delle temperature che hanno toccato lo zero ripetutamente negli ultimi giorni.

## Firenze: camion in fiamme, chiusa la variante di valico

[Redazione]

Il traffico in direzione sud, per chi va da Bologna a Firenze, è stato deviato sul vecchio tracciato 17 maggio 2016 La variante di valico dell'A/1, nella carreggiata in direzione sud, per chi va da Bologna a Firenze, è stata temporaneamente chiusa al traffico a causa di un incendio. A prendere fuoco, nella galleria del nuovo tratto autostradale, un mezzo pesante. Non risultano al momento persone ferite. I veicoli vengono deviati sul vecchio tracciato appenninico. Nessun problema, invece, per chi transita verso nord, da Firenze verso Bologna. La chiusura del tunnel, come spiega la polizia stradale, è stata fatta a scopo precauzionale e per agevolare l'intervento dei mezzi di soccorso, tra cui quelli dei vigili del fuoco. Tags Argomenti: firenze variante di valico Protagonisti:

## UNA SQUADRA AFFIDABILE PER IL CAMBIAMENTO

[Redazione]

Elezioni amministrative, presentata ufficialmente la lista civica Rocca in Comune Rocca San Giovanni, 17 maggio 2016

- Una squadra affidabile per il cambiamento: è questo lo slogan scelto dalla lista civica Rocca in Comune, un gruppo di cittadini che ha scelto di vivere in prima persona l'avventura delle prossime elezioni amministrative di Rocca San Giovanni, in programma il 5 giugno prossimo, e che si candidano appunto alla guida della comunità roccolana per i prossimi cinque anni. Candidato Sindaco è Rinaldo Verì, imprenditore turistico e tra i più attivi nella tutela, nella salvaguardia e nella promozione dell'identità non solo di Rocca ma di tutto l'Abruzzo. La presentazione ufficiale si è tenuta sabato 14 maggio scorso, nell'affollata sala convegni della biblioteca comunale, ed è stato un momento costruttivo nel corso del quale i 10 candidati si sono presentati, raccontando le loro storie e illustrando la loro idea di paese. Si tratta di una squadra eterogenea, che può contare sull'esperienza e solidità amministrativa di alcuni candidati e sull'innovazione e la creatività di giovani leve, oltre che su figure sempre impegnate nella vita sociale e culturale del paese. "Oggi presentiamo un programma - ha dichiarato il candidato Sindaco Verì - che non è un libro dei sogni. Esso dà il senso delle nostre intenzioni, delle nostre priorità, del nostro approccio rispetto ai problemi amministrativi. Noi intendiamo aggiornarlo progressivamente, attraverso un confronto democratico e partecipato e delle verifiche tecniche, dunque è aperto al contributo di tutti. Vogliamo un comune democratico, trasparente ed efficiente - ha concluso Verì - e con i miei compagni di viaggio crediamo di avere le carte in regola per fare un lavoro egregio". Tra i punti salienti del programma, riportato integralmente sul sito [www.roccaincomune.it](http://www.roccaincomune.it): una particolare attenzione al bilancio e al personale, salvaguardia e tutela dell'ambiente, una politica per rilanciare la vita sociale ed economica nel borgo, maggiore attenzione all'agricoltura e alle contrade, rilancio del ruolo proattivo di Rocca nel comprensorio, una strategia chiara per la crescita turistica, ruolo della cultura per lo sviluppo locale, miglioramento della viabilità, cooperative di comunità per l'occupazione giovanile e la razionalizzazione dei servizi comunali. Sono diversi gli incontri e le iniziative in programma: si comincia stasera lunedì 16 maggio con un incontro sul tema "Turismo... non a caso", che si terrà alle 21 presso l'hotel Villa Medici di Santa Calcagna, a cui sono chiamati a partecipare gli operatori del settore di tutto il territorio comunale. Parteciperanno i candidati della lista, Rinaldo Verì nella doppia veste di capolista e imprenditore del settore, Enzo Giammarino, presidente di In Fiera-Ecotur e Federico Cerrone di Baito Viaggi. Ecco la squadra al completo: Rinaldo Verì - candidato Sindaco 50 anni, imprenditore turistico. Vito Bellisario 49 anni, capo operatori officina treni TUA Spa (ex Sangritana), già Consigliere comunale di Rocca San Giovanni. Flavia Bianco 25 anni, studentessa di Scienze turistiche presso Università degli Studi del Molise. Fotografa. Emilio Pio Caravaggio 54 anni, operaio metalmeccanico Sevel e rappresentante sindacale Fiom - Cgil, già Assessore e Consigliere comunale di Rocca San Giovanni. Ciro Cavallo 39 anni, addetto al controllo qualità presso Mar Plastica di Lanciano. Attivo nella locale sezione di Protezione Civile. Silvino D'Ercole 65 anni, dirigente scolastico, già Consigliere, Assessore e Sindaco di Rocca San Giovanni. Marco Di Carlo 40 anni, impiegato presso Elle Ricambi di Lanciano. Adriano Geniola 64 anni, insegnante di educazione fisica in pensione. Attivo nell'associazione Nuovo Senso Civico. Raffaele Tiro 65 anni, medico radiologo, già Consigliere, Vice Sindaco e Sindaco di Rocca San Giovanni. Nadia Verì 43 anni, impiegata amministrativa, già Consigliere comunale di Rocca San Giovanni.

## PRIMO PECORA DAY

[Redazione]

A venti anni da inizio clonazione con la nascita di Dolly. Mercoledì 18 maggio 2016 dalle ore 9,00. Aquila, Centro Universitario Sportivo, S.S. 17 L'Aquila, 17 maggio 2016 - Nell'anniversario dei venti anni dalla prima clonazione animale, con la nascita di Dolly, una intera giornata viene dedicata alle pecore che dopo essere state a lungo dimenticate stanno vivendo un grande momento di riscossa con aumento delle greggi e arrivo di giovani pastori proprio perché in Italia si è scelta una strada diversa con innovazione nel rispetto della tradizione. L'appuntamento è per mercoledì 18 maggio alle ore 9,00 con migliaia di agricoltori al Centro Universitario sportivo - S.S. 17 ovest, località Centi Colella a Aquila dove sarà siglato il significativo accordo di assunzione delle pecore per curare il verde in città, a testimonianza che un nuovo inizio è possibile dopo il dramma del terremoto. La straordinaria varietà delle razze storiche, gare di tosatura con giovani pastori, preparazione dal vivo dei diversi tipi di pecorino che si sfideranno a tavola ma anche intere greggi all'opera come tosa erba naturali nei giardini o impegnate a scopo educativo sono alcune delle iniziative che animeranno la mattina durante la quale sarà possibile conoscere i nuovi business della pecora, dalla bioedilizia alla lotta ai disastri ambientali fino alla moda e all'impiego innovativo del latte di pecora per cosmetici e agrigelatati ma anche la presentazione dei primi pecorini senza il colesterolo. Novità che hanno rivoluzionato la pastorizia con contributi che spaziano dalla cosmetica alla moda, dall'edilizia alla scuola ma anche la manutenzione ambientale, la pet therapy fino a nuovi prodotti come dimostra il dossier elaborato dalla Coldiretti che evidenzia il boom del pecorino all'estero ma punta anche il dito sui nodi del negoziato sul TTIP con la presunzione statunitense di sfruttare impropriamente i nomi italiani, da Pecorino Friulano al Romano, fino al rischio dell'arrivo di carne e latte provenienti da animali trattati con ormoni o addirittura clonati che sono liberamente ammessi negli Usa nell'anniversario dei vent'anni della pecora dolly, nata appunto nel 1996. L'iniziativa cade a quindici anni esatti dall'approvazione della legge di orientamento (la numero 228 del 18/5/2001) che ha spinto la rinascita dell'agricoltura italiana allargando i confini dell'imprenditorialità e aprendo a nuove opportunità nell'agrobenessere, nella tutela ambientale, nel risparmio energetico, nelle attività sociali, nella trasformazione e nella vendita diretta. Nell'occasione ci sarà la presentazione del Rapporto Coldiretti/Univerde su Gli italiani e la nuova agricoltura realizzato da IPR Marketing con il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo, intera giunta nazionale e numerosi ospiti istituzionali. foto [www.meteoweb.eu](http://www.meteoweb.eu)

## UN SALTO NEL MEDIOEVO

[Redazione]

In occasione della Giornata Nazionale dei Borghi Autentici Italia. Domenica 22 maggio il cuore del borgo si animerà con combattimenti in armatura. Archi, 17 maggio 2016 - In occasione della prima Giornata Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia, organizzata dall'Associazione Nazionale Borghi Autentici d'Italia, il Comune presenta Un salto nel Medioevo. evento, realizzato con la collaborazione dei volontari della Protezione Civile e dell'associazione culturale Le Mazzamarielle, si terrà domenica 22 maggio dalle 12.00 in poi e sarà una giornata interamente dedicata alla promozione del territorio e dei suoi prodotti tramite iniziative di ospitalità e intrattenimento. Gli eventi si svolgeranno in un'ambientazione totalmente medievale con combattimenti in armatura, cortei e spettacoli di sbandieratori, campo di tiro con arco aperto al pubblico, sfilata della dama di Archi, partecipazione straordinaria di un falconiere e dei suoi rapaci, giochi medievali e visite guidate. Prenderanno parte all'evento gli Armigeri e Balestrieri della Città di Bucchianico, la Compagnia Rosso Aquila e i Bandierai dei Quattro Quarti L'Aquila. Particolare attenzione sarà concessa al racconto della storia di Archi, borgo autentico Italia, con una visita guidata gratuita della durata di un'ora e mezza, prevista per le 15,00, che prevederà un percorso lungo i vicoli del centro storico partendo dai resti del castello medievale e toccando tutti i tesori del paese: la fontana monumentale che si affaccia sulla vallata del Sangro, la Chiesa e la cripta di Santa Maria dell'Olmo, il Santuario di San Rocco, i palazzi gentilizi e tanto altro ancora. Mentre per intera giornata le visite saranno libere. Ad accogliere i visitatori ci saranno le prelibatezze del territorio con lo street food del borgo. Saranno infatti allestiti punti di degustazione di prodotti tipici locali, curati direttamente dai produttori del paese che faranno assaggiare le tipicità archesi ai cultori del buon cibo. Per chi invece vorrà degustare in tranquillità i piatti tipici del territorio, ci sarà il Menu del Borgo, preparato esclusivamente con prodotti locali da poter scegliere in base ai propri gusti. Barbara Del Fallo

## Il RC in giro per l'Europa

[Redazione]

[13166093\_79755116367]L'Aquila. Scrive il Rotary club: una nutrita delegazione del Rotary Club Aquila si è recata in visita in Belgio per ribadire le condizioni ed i termini di gemellaggio con il club Rotary di Mariemont, siglato a Aquila nell'anno rotariano 2013-2014, dall'allora presidente Franca Fanti. L'iniziativa riveste particolare importanza in quest'importante momento storico in cui il Belgio, flagellato dalle azioni terroristiche che lo hanno colpito nel cuore di Bruxelles, cerca di trovare delle efficaci repressioni al regime del terrore e della violenza, rivedendo il proprio sistema di sicurezza, ma portando anche i termini della controffensiva sul piano del dialogo di pace e di solidarietà tra i vari stati. Il Belgio è stata espressione di grande solidarietà nel post terremoto. Il Rotary Club di Mariemont ha infatti devoluto 35.000 euro per l'acquisto degli arredi interni di una scuola dell'infanzia dell'Aquila. I quattro giorni di visita hanno previsto anche l'incontro con il club Rotary di Bruges nella splendida cornice della bella città fiamminga considerata la Venezia del nord e l'incontro trilaterale tra il Rotary Club dell'Aquila, il Rotary Club di Mariemont e il francese Rotary Club Linselles di Lille. Nel corso dell'incontro ufficiale del 7, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Belgio Dr. Vincenzo Grassi, è stato siglato dai Presidenti dei tre club il protocollo d'intesa per la promozione di progetti ed iniziative volte a saldare i legami tra i club operanti nei diversi ambiti nazionali. L'accordo siglato prevede la realizzazione al di fuori dei propri confini locali degli obiettivi sociali ed il servizio dei club nel segno dell'amicizia, della solidarietà e della collaborazione e rende in tal modo possibile l'accesso ai fondi riservati ai progetti globali della Rotary Foundation. Alla serata hanno partecipato i sindaci di svariati comuni, il Governatore del Distretto Rotary 1620 e i Presidenti di molti altri Rotary Club belgi. La stessa sera è stata data lettura della nota del Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente che ha ringraziato ancora una volta il Club Rotary di Mariemont per la generosità e la vicinanza dimostrata in occasione del terremoto del 6 aprile. Significativa e particolarmente toccante la visita dei club a Marcinelle, teatro nel 1956 di una delle più tristi sciagure sul lavoro, dove persero la vita 262 minatori, dei cui 130 italiani per la maggioranza abruzzesi. Un luogo che, nel silenzio surreale che incombe, urla ancora il dolore e lo strazio per la perdita di quegli uomini costretti dal bisogno a condizioni lavorative disumane, mortificati nella dignità come lavoratori e come persone. Tutto richiama a quanto accade ancora oggi, alla situazione dei migranti che, ora sono loro, ma un tempo eravamo noi italiani, pellegrini nel mondo in cerca di lavoro e di un posto dove vivere. Tutto richiama alla tematica più che mai attuale delle regole di sicurezza ed igiene sul posto di lavoro che purtroppo sono vigenti solo sulla carta, ma spesso disattese di fatto e determinano ancora oggi tante, troppe morti bianche e incidenti sul

## Ecco la nuova macrostruttura dell'ente più inutile che c'è

[Redazione]

[SetWidth22]martedì, 17 maggio 2016, 13:06 Un ente più agile e 'snello', con un numero quasi dimezzato di dipendenti (ora 227) rispetto ad un anno fa causa trasferimento di competenze passate ad altri enti. Una Provincia quella guidata dallo scorso fine settembre dal presidente Luca Menesini che ha dovuto riorganizzarsi e ridefinire i propri obiettivi in virtù della legge Delrio (n. 56/14) per continuare a garantire efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, fluidità nei procedimenti e una serie di servizi 'disegnati' in base alle funzioni rimaste che spaziano dall'edilizia scolastica e rete scolastica provinciale, dalla Protezione civile alle pari opportunità, dalla valorizzazione dei beni culturali alle politiche dell'Unione Europea, dalla statistica-elaborazione dati alla Polizia provinciale fino alle competenze condivise, per il momento, in materia di turismo (con il Comune di Lucca) e di Mercato del lavoro (con la Regione). L'organizzazione della Provincia di Lucca è declinata nella nuova macrostruttura dell'ente il cui decreto di approvazione è stato siglato in questi giorni dal presidente Menesini. Al decreto sulla riorganizzazione, al quale ha lavorato in particolar modo il Segretario generale dell'ente Annibale Vareschi, hanno fatto seguito i decreti per la nomina dei 5 dirigenti con i relativi servizi su cui è strutturata ora la Provincia. Un nuovo assetto, una diversa organizzazione dell'ente erano doverosamente necessari spiega il presidente Menesini poiché la Provincia ha effettivamente cambiato pelle. Il tempo impiegato è stato necessario a metabolizzare i passaggi di personale e di funzione che si sono realizzati nei mesi passati, ritrovando un equilibrio organizzativo che la nuova macrostruttura interpreta. Ora la Provincia è un ente sostanzialmente dimezzato nei dipendenti in cui i Comuni sono gli azionisti di riferimento e l'impianto organizzativo dev'essere conseguentemente adeguato. La legge Delrio ci assegna funzioni certe, ed è su queste che dobbiamo lavorare così come dobbiamo svolgere al meglio la funzione di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio. Questa specializzazione consentirà ai Comuni di avere un servizio estremamente professionale per lo svolgimento di gare e appalti, comportando anche utili economie di spesa derivanti dall'aggregazione delle richieste. Poi Menesini aggiunge: Per fare tutto questo e per continuare ad essere l'ente di riferimento per tutta una serie di lavori pubblici sul territorio come per la viabilità provinciale, il Ponte sul Serchio, gli assi viari, il raddoppio della ferrovia, gli scali merci e le piste ciclabili, la Provincia ha bisogno di professionalità dedicate e specializzate oltre che di amministratori impegnati a svolgere al meglio le funzioni assegnate. La Provincia guidata da Menesini nella conformazione attuale punterà ad implementare l'agenda digitale con l'obiettivo di automatizzare il flusso documentale di tutti gli atti amministrativi creando un'interfaccia informatico/digitale per l'erogazione dei servizi ai cittadini ed all'impresa. Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione informatizzata delle procedure amministrative in rapporto con i Comuni e con le Scuole superiori e al controllo di gestione delle funzioni attribuite all'ente. La legge Delrio, trasformando le Province in enti di secondo grado, ha di fatto creato un nuovo modello di governance territoriale integrata che supera la logica di governo per livelli separati puntando ad una sorta di amministrazione condivisa. Il riferimento alla stazione unica appaltante è un esempio emblematico, ma in questo ragionamento confluiscono anche la gestione degli Uffici Europa, nonché alcune delle funzioni fondamentali proprie. Sul fronte delle politiche UE, infatti, in considerazione del periodo di programmazione nazionale ed europea delle risorse 2014-2020, la Provincia - in particolare sulla scorta delle buone pratiche realizzate finora avrà quindi un ruolo strategico quale ente centrale per l'intercettazione dei bandi nazionali, regionali ed europei offrendo un valido supporto tecnico ai Comuni dell'area per la costruzione di candidature e la gestione di progetti finanziati. Entrando nel dettaglio della macrostruttura della Provincia, essa è articolata in 6 servizi principali che fanno riferimento ai 5 dirigenti rimasti nell'ente al Segretario Generale: ñ Servizio finanziario e coordinamento politiche enti locali (dirigente Giulia Benedetti); ñ Servizio ufficio unico gare, centrale unica di committenza, provveditorato, archivio e protocollo (dirigente Luigi De Angelis); ñ Servizio di coordinamento lavori pubblici, pianificazione territoriale, mobilità e

viabilità, protezione civile (dirigente Francesca Lazzari);  
 parti opportunità, rete scolastica, valorizzazione beni culturali, statistica ecomunicazione (dirigente Rossana Sebastiani);  
 Polizia provinciale e Centro elaborazione dati (dirigente Fiorella Baldelli);  
 Servizio personale per l'ente e per i Comuni, progettazione comunitaria, funzioni amministrative, legale, controlli amministrativi e regolamenti (dirigente Annibale Vareschi). Il nuovo assetto delle Province e la fase di riorganizzazione di questi enti ancora in fase di transizione prevede per alcuni uffici e funzioni (che a regime passeranno ad altri enti) una fase transitoria come nel caso del Servizio del Mercato del lavoro (Centri per l'Impiego) per i quali il personale di ruolo (30 dipendenti\*) è rimasto alle dipendenze della Provincia (con i costi rimborsati dalla Regione) e la cui funzione dovrà essere gestita in futuro da un ufficio unico in convenzione. \*: i 30 dipendenti dei vari Centri per l'Impiego non sono compresi nei 227 totali rimasti nell'ente visto che la funzione non è più provinciale dallo scorso 1 gennaio. A questi dipendenti si aggiunge il personale esterno (circa 50 persone tra i vari Centri per l'Impiego del territorio provinciale).  
 Questo articolo è stato letto 6 volte.

## La Provincia ha cambiato pelle, ecco la nuova macrostruttura dell'ente

[Redazione]

17-05-2016 / Politica / La redazioneLUCCA - Un ente più agile e 'snello', con un numero quasi dimezzato di dipendenti (ora 227) rispetto ad un anno fa causa trasferimento di competenze passate ad altri enti. Una Provincia quella guidata dallo scorso fine settembre dal presidente Luca Menesini che ha dovuto riorganizzarsi e ridefinire i propri obiettivi in virtù della legge Delrio (n. 56/14) per continuare a garantire efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, fluidità nei procedimenti e una serie di servizi 'disegnati' in base alle funzioni rimaste che spaziano dalla viabilità-mobilità all'edilizia scolastica e rete scolastica provinciale, dalla Protezione civile alle pari opportunità, dalla valorizzazione dei beni culturali alle politiche dell'Unione Europea, dalla statistica-elaborazione dati alla Polizia provinciale fino alle competenze condivise, per il momento, in materia di turismo (con il Comune di Lucca) e di Mercato del lavoro (con la Regione). L'organizzazione della Provincia di Lucca è declinata nella nuova macrostruttura dell'ente il cui decreto di approvazione è stato siglato in questi giorni dal presidente Menesini. Al decreto sulla riorganizzazione, al quale ha lavorato in particolar modo il Segretario generale dell'ente Annibale Vareschi, hanno fatto seguito i decreti per la nomina dei 5 dirigenti con i relativi servizi su cui è strutturata ora la Provincia. Un nuovo assetto, una diversa organizzazione dell'ente erano doverosamente necessari spiega il presidente Menesini poiché la Provincia ha effettivamente cambiato pelle. Il tempo impiegato è stato necessario a metabolizzare i passaggi di personale e di funzione che si sono realizzati nei mesi passati, ritrovando un equilibrio organizzativo che la nuova macrostruttura interpreta. Ora la Provincia è un ente sostanzialmente dimezzato nei dipendenti in cui i Comuni sono gli azionisti di riferimento e l'impianto organizzativo dev'essere conseguentemente adeguato. La legge Delrio ci assegna funzioni certe, ed è su queste che dobbiamo lavorare così come dobbiamo svolgere al meglio la funzione di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio. Questa specializzazione consentirà ai Comuni di avere un servizio estremamente professionale per lo svolgimento di gare e approvvigionamenti, comportando anche utili economie di spesa derivanti dall'aggregazione delle richieste. Poi Menesini aggiunge: Per fare tutto questo e per continuare ad essere l'ente di riferimento per tutta una serie di lavori pubblici sul territorio come per la viabilità provinciale, il Ponte sul Serchio, gli assi viari, il raddoppio della ferrovia, gli scali merci e le piste ciclabili, la Provincia ha bisogno di professionalità dedicate e specializzate oltre che di amministratori impegnati a svolgere al meglio le funzioni assegnate. La Provincia nella conformazione attuale punterà ad implementare l'agenda digitale con l'obiettivo di automatizzare il flusso documentale di tutti gli atti amministrativi creando un'interfaccia informatico/digitale per l'erogazione dei servizi ai cittadini ed all'impresa. Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione informatizzata delle procedure amministrative in rapporto con i Comuni e con le Scuole superiori e al controllo di gestione delle funzioni attribuite all'ente. La legge Delrio, trasformando le Province in enti di secondo grado, ha di fatto creato un nuovo modello di governance territoriale integrata che supera la logica di governo per livelli separati puntando ad una sorta di amministrazione condivisa. Il riferimento alla stazione unica appaltante è un esempio emblematico, ma in questo ragionamento confluiscono anche la gestione degli Uffici Europa, nonché alcune delle funzioni fondamentali proprie. Sul fronte delle politiche UE, infatti, in considerazione del periodo di programmazione nazionale ed europea delle risorse 2014-2020, la Provincia - in particolare sulla scorta delle buone pratiche realizzate finora avrà quindi un ruolo strategico quale ente centrale per l'intercettazione dei bandi nazionali, regionali ed europei offrendo un valido supporto tecnico ai Comuni dell'area per la costruzione di candidature e la gestione di progetti finanziati. Entrando nel dettaglio della macrostruttura della Provincia, essa è articolata in 6 servizi principali che fanno riferimento ai 5 dirigenti rimasti nell'ente e al Segretario Generale: Servizio finanziario e coordinamento politiche enti locali (dirigente Giulio Benedetti); Servizio ufficio unico gare, centrale unica di committenza, provveditorato, archivio e protocollo (dirigente Luigi DeAngelis); Servizio di coordinamento lavori pubblici, pianificazione territoriale, mobilità e viabilità, protezione civile (dirigente

FrancescaLazzari); Servizio coordinamento politiche al cittadini e alla comunità, partioopportunità, rete scolastica, valorizzazione beni culturali, statistica ecomunicazione (dirigente Rossana Sebastiani); Polizia provinciale e Centroelaborazione dati (dirigente Fiorella Baldelli); Servizio personale per l'entee per i Comuni, progettazione comunitaria, funzioni amministrative, legale,controlli amministrativi e regolamenti (dirigente Annibale Vareschi).Il nuovo assetto delle Province e la fase di riorganizzazione di questi entiancora in fase di transizione prevede per alcuni uffici e funzioni (che aregime passeranno ad altri enti) una fase transitoria come nel caso delServizio del Mercato del lavoro (Centri per l'Impiego) per i quali il personale di ruolo (30 dipendenti) è rimasto alle dipendenze della Provincia (con i costi rimborsati dalla Regione) e la cui funzione dovrà essere gestita in futuro da un ufficio unico in convenzione. Da notare che i 30 dipendenti dei variCentri per l'Impiego non sono compresi nei 227 totali rimasti nell'ente vistoche la funzione non è più provinciale dallo scorso 1 gennaio. A questidipendenti si aggiunge il personale esterno (circa 50 persone tra i vari Centri per l'Impiego del territorio provinciale) le cui risorse fanno parte di un appalto specifico gestito dalla Regione Toscana.

## Fasano della Croce Rossa: "E' vero, siamo al limite, ma continueremo a ospitare"

[Redazione]

17-05-2016 / Cronaca / Silvia Toniolo E' vero, siamo al collasso. Non sappiamo più dove metterli, i migranti, ma il mio, il nostro compito è accoglierli, è la solidarietà. Fossero anche mille, un posto lo troveremmo. Il presidente della Croce Rossa di Lucca Enzo Fasano risponde così a qualunque domanda osi mettere in dubbio la sua missione, il simbolo dell'associazione alla quale si è, come dice, votato. Anche a lui, tuttavia, i conti non tornano. C'è qualcosa che non va e lo lasci chiaramente intendere. Anzi, lo dice proprio. Non è normale, per esempio, che in una struttura transitoria come l'accampamento messo a disposizione dalla Croce Rossa, i migranti rimangano anche tre o quattro mesi. Dovrebbero starci molto meno dice un paio di settimane o poco più. E qual è il problema? Il sistema, la politica che non funziona, dice. Che fa i propri interessi, lo ammette. Che deve gestire una emergenza e non lo sta facendo. E i comuni: alcuni non vogliono, altri non possono accogliere. E, secondo il presidente, la Croce Rossa deve colmare questa lacuna. Solidarietà, accoglienza, umanità. Queste le parole chiave, ripetute come l'Ave Maria, dal presidente che, tiene a ribadire più volte, non vuole nemmeno passare da buonista. Ci crede, quantomeno. Ma chi sono questi migranti che, per la prima volta, nel mese di maggio, hanno già riempito le tende? Gli ultimi sono arrivati un paio di giorni fa. Sono poco più di una decina e vengono dalla Nigeria, dal Pakistan, dal Mali. Fasano, dice che i migranti accolti nelle strutture sono tutti scappati dalla guerra. Ma dai luoghi che cita non pare sia proprio così. Vuole dire che tra loro non ci sono anche migranti economici? Sicuramente i furbi ci sono, ma sono una minoranza. Chiamarli furbi non mi sembra appropriato. Come fate ad avere la certezza che siano una minoranza? Quindi conviene, stiamo accogliendo chi scappa dalla guerra, ma anche chi viene qui per altri motivi. La certezza non ce l'abbiamo. Vengono intervistati, c'è un preciso iter da seguire per capire chi sono, da dove vengono, che cosa intendono fare da noi. Sì, ma prima li alloggiano qui e poi, con calma, li intervistano. E poi, crede che questo sia sufficiente per capire chi accogliamo nella nostra città? Questo però non è il mio compito. Ce lo chiede lo Stato. Noi apriamo le porte e offriamo un posto a chi ci mandano, volta per volta. Il migrante scappa da una situazione di emergenza. C'è chi scappa dalla guerra e chi, per esempio, da una situazione di discriminazione insostenibile. In alcuni Stati africani gli omosessuali vengono condannati a morte. Perché scappano secondo lei? Quello che non si capisce è il perché l'Italia sia costretta a farsi carico di ogni situazione, quando non riesce nemmeno a gestire la propria. La solidarietà è la nostra vocazione. Ripeto, è il sistema che deve mettere ordine, la politica. E come funziona per il controllo sanitario e la profilassi? Loro sono già stati visitati a bordo della nave. Quando arrivano a Lucca viene fatto un ulteriore controllo medico prima di essere trasferiti nelle strutture. Addirittura l'assessore Sichi, stavolta, ha avuto da dire sul numero di migranti alloggiati nelle tende. Sono 176 e lei ha detto che c'è posto per 180. Con Sichi c'è un ottimo rapporto di collaborazione. Sta dando il massimo per l'accoglienza. Ha espresso la sua perplessità per una situazione che, in effetti, non rientra nella normalità. Nel mese di maggio non abbiamo mai avuto questi numeri. Una cosa però non posso confermare. L'assessore ha detto che a breve i migranti verranno trasferiti in altre strutture, ha dato un termine. E' una cosa che non posso confermare, con me non ne ha parlato e quindi non ne sono al corrente. Ma dove li mettete e soprattutto come vivono così ammassati? E quando i posti sono esauriti lei non ha voce in capitolo? Non può dire 'basta'? Non dico basta finché sono presidente di una associazione che porta questo simbolo. Io accolgo, è la mia missione. Quando c'è stato il terremoto in Abruzzo con una struttura analoga abbiamo ospitato 900 persone. Ci si può rifiutare davanti alle necessità? Fasano, una domanda che si fa la gente comune, i lucchesi: ma qual è la giornata tipo dei migranti che trascorrono diversi mesi in queste strutture? Come mai nel parcheggio, là fuori, ce ne sono una decina seduti per terra, iPhone in mano e, alcuni anche con la birra? Lei queste cose le vede? Certo che le vedo. E per questo è previsto per loro un percorso di integrazione. Qui nelle strutture viene insegnato loro l'italiano, per esempio. Tanti istituti scolastici ci chiedono di collaborare, in questo senso. Non possiamo ancora occuparli tutto il giorno, perché non

sono coperti da assicurazione. Non gli possiamo far fare nulla. A breve parte un progetto coperto da un ombrello assicurativo. Li mettiamo al lavoro per fare pulizia, un po' di giardinaggio, attività ludiche, cerchiamo di renderli utili. Quanti sono i lucchesi di cui vi occupate? Sono circa 400. Abbiamo un centro di ascolto che si occupa di loro. Lavoriamo molto anche per i lucchesi. Facciamo la spesa, diamo loro un pasto caldo. Ci sono tanti nuclei familiari, in mezzo alla strada. E loro dove dormono? Chi alla stazione, chi sotto i ponti. E' gente che ha perso il lavoro. C'è chi aveva un'azienda e si è trovato sul lastrico perché è fallita. Però non li ospitiamo nelle tende. Io li ospiterei tutti. Io saprei come fare. Ma torniamo al punto di partenza. Non decido io, la politica ha in mano la situazione. Si chi ha espresso sconforto per una situazione divenuta insostenibile, a quanto pare, anche per lui. E l'anno scorso di questi tempi, se non ricordo male, anche alcuni suoi volontari si erano ribellati tanto che lei li aveva richiamati all'ordine. Quei volontari poi si sono dimessi come li aveva invitati a fare? Alcuni se ne sono andati, sì. Quella lettera era un richiamo all'ordine, è vero, a rispettare la nostra vocazione. Se uno vuole fare il volontario lo deve sentire nel cuore, e deve impegnarsi qualunque situazione si trovi a affrontare. Sia che si tratti di lucchesi, sia che si tratti di migranti. E a qualcuno il colore nero non piaceva. La solidarietà umana non ha colore.

## Regione, 4,2 milioni per la difesa del suolo in Lucchesia

[Redazione]

1660610 742486392430484 586193611 nLa difesa del suolo sarà guidata da un'unica strategia per tutta la Toscana: nel 2016 partiranno 200 interventi molti dei quali si concluderanno nel prossimo triennio per un totale di 195 milioni di euro. E' quanto stabilisce il nuovo documento operativo per la difesa del suolo approvato stamani dalla giunta regionale che segna il nuovo approccio al tema della mitigazione del rischio idraulico programmando opere per 170 milioni (già finanziati) e aggiungendo nuove risorse per 25 milioni che andranno a finanziare un ultimo pacchetto di interventi. A Lucca in particolare sono previsti 16 interventi per un totale di 4,2 milioni di euro, il più significativo dei quali è la sistemazione di una frana a Barga per 570 mila euro. "Abbiamo mantenuto gli impegni ha commentato il presidente Enrico Rossi. Come avevamo annunciato, la difesa del suolo è per noi una priorità e con questo punto fermo abbiamo dato corso a un programma ingente di opere e di risorse che interesseranno tutta la Toscana contenute nel provvedimento operativo approvato oggi. Dopo il documento sull'erosione, il documento di oggi chiude la programmazione di una materia così delicata e importante connessa all'assetto idrogeologico della Toscana". "Con questo documento ha detto l'assessore all'ambiente Federica Frattini decliniamo il concetto di resilienza sia nella parte preventiva, tramite la realizzazione di interventi, sia nella parte gestionale, con il finanziamento di un importante monitoraggio in tempo reale di tutti i movimenti franosi realizzato da Università di Firenze e Lamma e con la disseminazione di buone pratiche grazie al coordinamento e al finanziamento dei contratti di fiume". Gli studi. In particolare, nei 25 milioni di risorse fresche appena stanziati, 10 milioni sono per le opere attuate direttamente dalla Regione, 13 milioni per quelle attuate dagli Enti locali, e il rimanente della somma viene destinato a studi di implementazione delle conoscenze. Tra questi, si segnala lo studio portato avanti dall'Università di Firenze, dipartimento di scienze della terra in collaborazione con il Lamma per monitorare da satellite i movimenti franosi e le strutture arginali su tutta la Toscana e l'altro che servirà a dare impulso ai contratti di fiume istituendo un tavolo regionale con lo scopo di mettere a disposizione risorse per sviluppare questa preziosa attività sul territorio. L'attività dei Consorzi di Bonifica. Nella strategia unica di difesa del suolo delineata dal Documento operativo è compresa anche la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua già finanziata dai Consorzi di Bonifica per un totale di 16 milioni di euro che vanno a aggiungersi ai 190 milioni. L'attività contenuta nel Documento operativo e la gestione stessa dei lavori dei Consorzi sarà sovrintesa da un protocollo tra Regione Toscana, Anci e Anbi che sarà firmato nei prossimi giorni.

## Luoghi dimenticati, appelli per Verni e Isola Santa

[Redazione]

Chiesa Verni Dopo Lucca e Pescaglia anche la Garfagnana si muove per cercare di ottenere i finanziamenti statali per i "luoghi dimenticati". L'appello arriva da Galliciano e Careggine, rispettivamente dall'associazione paesana di Verni e dal sindaco Mario Puppa. "La chiesa di San Martino di Tours in Verni - dice l'associazione nell'appello - è stata danneggiata durante il terremoto del gennaio 2013 e da allora è rimasta quasi totalmente inaccessibile. Don Toti ed i parrochiani, nelle scorse settimane, hanno incontrato i tecnici per fare il punto sui lavori ancora necessari per il consolidamento e la successiva riapertura completa della chiesa, tra le più antiche di tutta la Garfagnana, di fondazione longobarda. Dopo gli interventi di consolidamento di parte delle fondamenta, effettuati nell'estate 2015 per un ammontare di circa 50 mila euro, per completare la ristrutturazione servono altri 250 mila euro. Il comitato per gli affari economici, i parrochiani e don Toti si attiveranno in ogni modo per reperire i fondi necessari a salvare questa chiesa con una storia ultramillenaria, confidando nell'aiuto della curia, delle fondazioni e delle persone che vorranno ammirare nuovamente questo capolavoro. Alcuni artisti stranieri sono già mobilitati ed il 22 luglio organizzeranno, sull'arredo della chiesa, un concerto per la raccolta di fondi". "Questa chiesa - prosegue l'associazione - è una delle poche ad avere al suo interno ben 7 altari ed è incastonata nella cinta muraria del paese, che mantiene inalterata la sua struttura medievale. Invitiamo a segnalare l'intervento all'indirizzo di posta elettronica Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. come luogo pubblico da recuperare, ristrutturare per il bene della collettività". Per Careggine si è mobilitato in prima persona anche il sindaco Mario Puppa, che ha creato anche una pagina Facebook che in pochi giorni è "esplosa" di like. L'obiettivo è quello di salvare il borgo abbandonato di Isola Santa. Un'idea che sembra piaciuta a molti e in due giorni i "mi piace", che non necessariamente corrispondono alle mail inviate alla posta del governo, sono quasi 2000.

## Province, ok alla nuova struttura più snella

[Redazione]

presidente Menesini. Un ente più agile e snello, con un numero quasi dimezzato di dipendenti (ora 227) rispetto ad un anno fa causa trasferimento di competenze passate ad altri enti. Una Provincia quella guidata dallo scorso fine settembre dal presidente Luca Menesini che ha dovuto riorganizzarsi e ridefinire i propri obiettivi in virtù della legge Delrio (56/14) per continuare a garantire efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, fluidità nei procedimenti e una serie di servizi disegnati in base alle funzioni rimaste che spaziano dalla viabilità-mobilità all'edilizia scolastica e rete scolastica provinciale, dalla Protezione civile alle pari opportunità, dalla valorizzazione dei beni culturali alle politiche dell'Unione Europea, dalla statistica-elaborazione dati alla Polizia provinciale fino alle competenze condivise, per il momento, in materia di turismo (con il Comune di Lucca) e di Mercato del lavoro (con la Regione). L'organizzazione della Provincia di Lucca è declinata nella nuova macrostruttura dell'ente il cui decreto di approvazione è stato siglato in questi giorni dal presidente Menesini. Al decreto sulla riorganizzazione, al quale ha lavorato in particolar modo il segretario generale dell'ente Annibale Vareschi, hanno fatto seguito i decreti per la nomina dei 5 dirigenti con i relativi servizi su cui è strutturata ora la Provincia. Un nuovo assetto, una diversa organizzazione dell'ente erano doverosamente necessari spiega il presidente Menesini poiché la Provincia ha effettivamente cambiato pelle. Il tempo impiegato è stato necessario a metabolizzare i passaggi di personale e di funzione che si sono realizzati nei mesi passati, ritrovando un equilibrio organizzativo che la nuova macrostruttura interpreta. Ora la Provincia è un ente sostanzialmente dimezzato nei dipendenti in cui i Comuni sono gli azionisti di riferimento e l'impianto organizzativo dev'essere conseguentemente adeguato. La legge Delrio ci assegna funzioni certe, ed è su queste che dobbiamo lavorare così come dobbiamo svolgere al meglio la funzione di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio. Questa specializzazione consentirà ai Comuni di avere un servizio estremamente professionale per lo svolgimento di gare e approvvisionamenti, comportando anche utili economie di spesa derivanti dall'aggregazione delle richieste. Poi Menesini aggiunge: Per fare tutto questo e per continuare ad essere l'ente di riferimento per tutta una serie di lavori pubblici sul territorio come per la viabilità provinciale, il ponte sul Serchio, gli assi viari, il raddoppio della ferrovia, gli scali merci e le piste ciclabili, la Provincia ha bisogno di professionalità dedicate e specializzate oltre che di amministratori impegnati a svolgere al meglio le funzioni assegnate. La Provincia guidata da Menesini nella conformazione attuale punterà ad implementare l'agenda digitale con l'obiettivo di automatizzare il flusso documentale di tutti gli atti amministrativi creando un'interfaccia informatico/digitale per l'erogazione dei servizi ai cittadini ed all'impresa. Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione informatizzata delle procedure amministrative in rapporto con i Comuni e con le scuole superiori e al controllo di gestione delle funzioni attribuite all'ente. La legge Delrio, trasformando le Province in enti di secondo grado, ha di fatto creato un nuovo modello di governance territoriale integrata che supera la logica di governo per livelli separati puntando ad una sorta di amministrazione condivisa. Il riferimento alla stazione unica appaltante è un esempio emblematico, ma in questo ragionamento confluiscono anche la gestione degli uffici Europa, nonché alcune delle funzioni fondamentali proprie. Sul fronte delle politiche Ue, infatti, in considerazione del periodo di programmazione nazionale ed europea delle risorse 2014-2020, la Provincia - in particolare sulla scorta delle buone pratiche realizzate finora avrà quindi un ruolo strategico quale ente centrale per l'intercettazione dei bandi nazionali, regionale ed europei offrendo un valido supporto tecnico ai Comuni dell'

area per la costruzione di candidature e la gestione di progetti finanziati. Entrando nel dettaglio della macrostruttura della Provincia, questa è articolata in sei servizi principali che fanno riferimento ai cinque dirigenti rimasti nell'ente e al segretario generale. Servizio finanziario e coordinamento politiche enti locali (dirigente Giulia Benedetti) Servizio ufficio unico gare, centrale unica di committenza, provveditorato, archivio e protocollo (dirigente Luigi De Angelis) Servizio di

coordinamento lavori pubblici, pianificazione territoriale, mobilità e viabilità, protezione civile (dirigente Francesca Lazzari) Servizio coordinamento politiche al cittadini e alla comunità, parti opportunità, rete scolastica, valorizzazione beni culturali, statistica e comunicazione (dirigente Rossana Sebastiani) Polizia provinciale e Centro elaborazione dati (dirigente Fiorella Baldelli) Servizio personale per l'ente e per i Comuni, progettazione comunitaria, funzioni amministrative, legale, controlli amministrativi e regolamenti (dirigente Annibale Vareschi). Il nuovo assetto delle Province e la fase di riorganizzazione di questi enti ancora in fase di transizione prevede per alcuni uffici e funzioni (che a regime passeranno ad altri enti) una fase transitoria come nel caso del Servizio del mercato del lavoro (Centri per l'impiego) per i quali il personale di ruolo (30 dipendenti. Quelli dei vari centri per l'impiego non sono compresi nei 227 totali rimasti nell'ente visto che la funzione non è più provinciale dallo scorso 1 gennaio). A questi dipendenti si aggiunge il personale esterno (circa 50 persone tra i vari centri per l'impiego del territorio provinciale) le cui risorse fanno parte di un appalto specifico gestito dalla Regione Toscana) è rimasto alle dipendenze della Provincia (con i costi rimborsati dalla Regione) e la cui funzione dovrà essere gestita in futuro da un ufficio unico in convenzione.

## Anche Milena ed April nel Gruppo Cinofilo di Protezione Civile

[Redazione]

Milena-April Anche Associazione Cinofila Freedom, nella giornata di domenica 15 maggio, ha raggiunto importante traguardo dell'abilitazione alla ricerca in superficie. Si tratta dell'unità cinofila formata dall'istruttrice Milena Mammi e dalla sua lupa cecoslovacca April. L'Associazione Cinofila Freedom, che ha aperto solamente da un anno, ha portato all'esame 5 binomi, 4 dei quali non hanno raggiunto il traguardo ma si sono guadagnati i complimenti delle commissioni. Anche Milena ed April entrano, così, a far parte del gruppo cinofilo del nucleo di Protezione Civile ANC di Sassuolo, guidato dal Presidente Antonio Padula.

## Giro a Modena, il villaggio di partenza aperto agli appassionati

[Redazione]

Mercoledì 18 maggio la partenza da Modena dell'undicesima tappa. Dalle 9 sarà aperto al pubblico. I corridori attraverseranno il Cortile d'onore di Palazzo Ducale [citynews-m] Redazione 16 maggio 2016 16:03 Condivisione il più letti di oggi 1. Rubano una tessera carburante, tutte le auto del campo nomadi fanno rifornimento 2. Concerto di Vasco, in campo la Protezione Civile per accogliere 100 mila fan 3. Scippata in via Giardini, un ciclista scappa con la sua borsetta 4. Partita di coca non pagata, arrestato per tentata estorsione [avw] [avw] Approfondimenti Giro, la Polizia Stradale di Modena promuove l'uso della bicicletta per i bambini Giro, la Polizia Stradale di Modena promuove l'uso della bicicletta per i bambini 16 maggio 2016 Giro d'Italia, parcheggi convenzionati per i residenti del centro Giro d'Italia, parcheggi convenzionati per i residenti del centro 15 maggio 2016 Arriva il Giro d'Italia, modifiche a viabilità e parcheggi Arriva il Giro d'Italia, modifiche a viabilità e parcheggi 9 maggio 2016 Le tappe modenese del Giro d'Italia 2016 Le tappe modenese del Giro d'Italia 2016 29 marzo 2016 Un vero e proprio Villaggio rosa, aperto al pubblico già dalle 9 del mattino. E ciò che sarà allestito in piazza Roma mercoledì 18 maggio in occasione della partenza dell'undicesima tappa del Giro d'Italia, dopo arrivo di martedì a Sestola. Il Villaggio sarà caratterizzato dagli stand degli sponsor nell'area della piazza verso piazzale San Domenico, mentre sull'altro versante, in direzione corso Accademia, sarà allestita la zona riservata agli ospiti compass. Al centro, a fianco dell'ingresso del Palazzo Ducale, il palco con le animazioni, la musica e le premiazioni. I corridori entreranno in piazza attraversando in bici il cortile onore dell'Accademia per poi firmare il registro di gara. La partenza dei ciclisti è in programma intorno alle 11.30, direzione Asolo in Veneto. Già dalle 10.30 partirà la carovana pubblicitaria che, proveniente da corso Vittorio Emanuele (chiusa al transito per tutta la mattina), entrerà in piazza da via Tre Febbraio e poi percorrerà il tragitto della gara, lo stesso sul quale sfileranno i corridori: via Farini, a sinistra sulla via Emilia, Largo Garibaldi, a sinistra in via Ciro Menotti per attraversare il cavalcavia e dirigersi verso Nonantola. Quella in centro storico sarà una passerella perché il chilometro zero, la partenza effettiva della corsa, è in via Nonantolana, all'altezza del distributore Esso. Per consentire l'allestimento del Villaggio, dalle 14 di martedì e fino alle 18 di mercoledì sarà vietata la sosta davanti al PalaMolza per riservarla alla Carovana del Giro, in corso Canalgrande (dal civico 111 fino ai Giardini pubblici), in corso Vittorio Emanuele, in via 3 Febbraio, in piazzale San Domenico e in via Belle Arti, in via Caduti in Guerra fino all'intersezione con via San Giovanni del Cantone e in tutta via San Giovanni del Cantone. Per i residenti in area Ztl è possibile utilizzare il Parcheggio del centro a un prezzo convenzionato di 2 euro (per ogni accesso le 14 di martedì e le 20 di mercoledì), mentre la Polizia municipale ha predisposto un piano di percorsi alternativi, sia nell'area del centro storico sia lungo il percorso di avvio della tappa.

## Caso CPL. Cantone a Modena: "Dietro le cooperative situazioni di patologia"

[Redazione]

Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, si è oggi recato a Modena per un incontro promosso da Legacoop nazionale sulla legalità: "Dietro il mondo cooperativo ci sono sicuramente delle situazioni di patologia" [citynews-m] Redazione 17 maggio 2016 14:31 Condivisione il più letti di oggi 1. Rubano una tessera carburante, tutte le auto del campo nomadi fanno rifornimento 2. Concerto di Vasco, in campo la Protezione Civile per accogliere 100mila fan 3. Scippata in via Giardini, un ciclista scappa con la sua borsetta 4. Partita di coca non pagata, arrestato per tentata estorsione [avw] [avw] Approfondimenti Truffa dei campi fotovoltaici, chiesto il rinvio a giudizio per gli ex vertici CPL Truffa dei campi fotovoltaici, chiesto il rinvio a giudizio per gli ex vertici CPL 11 marzo 2016 Cooperazione deviata e mafie, il Procuratore: Traditi due volte Cooperazione deviata e mafie, il Procuratore: Traditi due volte 16 febbraio 2016 Processo Cpl, le difese vanno allo scontro: E' un processo mediatico Processo Cpl, le difese vanno allo scontro: E' un processo mediatico 25 novembre 2015 Casari al processo CPL: Resi la cooperativa un treno ad alta velocità. Sono fiducioso Casari al processo CPL: Resi la cooperativa un treno ad alta velocità. Sono fiducioso 25 novembre 2015 Scandalo CPL a Ischia, il PM: "Spostate il processo a Modena" Scandalo CPL a Ischia, il PM: "Spostate il processo a Modena" 20 ottobre 2015 Truffa del fotovoltaico, CPL difende le scelte fatte in Puglia Truffa del fotovoltaico, CPL difende le scelte fatte in Puglia 6 ottobre 2015 Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, si è oggi recato a Modena per un incontro promosso da Legacoop nazionale sulla legalità. "Dietro il mondo cooperativo ci sono sicuramente delle situazioni di patologia - ha dichiarato Cantone - ma c'è anche tanto di positivo. Credo sia proprio il mondo delle cooperative che deve fare uno sforzo in questo senso, per emendare la parte buona da quella cattiva". IL LAVORO DI CANTONE E DEL PREFETTO. Cantone e il prefetto Michele Di Bari hanno ripercorso tutta la trafila del commissariamento della super coop, dopo che i suoi vecchi dirigenti furono accusati di corruzione e concorso esterno in associazione mafiosa. Dopo cinque mesi di black list, durante i quali è stata disposta l'amministrazione commissariale tramite un modello mai sperimentato prima e spendibile altrove a livello nazionale, dall'ottobre 2015 Cpl è stata ammessa in white list ed è nuovamente operativa sul mercato, pur dovendo gestire un piano industriale a dir poco complicato. Infatti, molto resta da fare e servirà tempo per recuperare, ricorda Gori all'evento. Cantone, tuttavia, gli ricorda in diretta: "Molti avevano storto il naso allora sul commissariamento, senza il quale l'azienda sarebbe già fallita portando libri in tribunale". IL COSTO DELL'ILLEGALITÀ. La corruzione e l'illegalità costano molto caro, anche e soprattutto alle coop. "Una perdita netta in termini fiscali e previdenziali di oltre 750 milioni di euro l'anno - spiega Legacoop - Oltre 120.000 lavoratori all'interno di false cooperative di servizi che operano in un limbo non monitorato, senza tutele o con garanzie parziali". Sono i numeri nazionali della concorrenza distorta. BONACCINI: "4.000 COOPERATIVE LEGALI A RISCHIO CREDIBILITÀ". Bonaccini ha spiegato: "Più di 4.000 cooperative legali in Italia corrono il rischio di morire proprio a causa della concorrenza criminale delle false cooperative, stima e avvisa il presidente Legacoop Mauro Lusetti, promotore dell'iniziativa di oggi in città alla chiesa San Carlo. Il presidente Cpl Mauro Gori poi, chiamato a suo tempo a risollevare le sorti del colosso della Bassa dopo la bufera sui suoi ex dirigenti, e tuttora alle prese con un difficile rilancio, offre un contributo numerico specifico". 180 MILIONI IL COSTO REPUTAZIONALE DELLA CPL. Il presidente Cpl Mauro Gori osserva: "S

timare i costi per le imprese indotti dalle distorsioni del libero mercato e' una faccenda complessa che ha ripercussioni economiche, lavorative e per il territorio. Noi purtroppo le stiamo scontando sulla nostra pelle, anche se difficilmente quantificabili in termini economici gli effetti sono notevoli". Gori dice di aver stimato un costo della crisi reputazionale di Cpl attorno ai 180 milioni di euro, su base pluriennale.

## DISSESTO IDROGEOLOGICO, LEGAMBIENTE: A ROMA OLTRE 100MILA CITTADINI A RISCHIO

[Redazione]

"Ecosistema Rischio di Legambiente: il 33% dei comuni del Lazio ha interi quartieri a rischio e il 15% ha continuato a edificare in tali aree negli ultimi 10 anni. Complessivamente l'85% dei comuni con aree a rischio. A Roma oltre 100.000 cittadini sono in zone a rischio". Così in una nota di Legambiente Lazio. "Presentato questa mattina il dossier nazionale di Legambiente 'Ecosistema Rischio', l'indagine sulle attività nelle amministrazioni comunali per mitigare il rischio idrogeologico. Secondo quanto emerso dal dossier, nel Lazio il 33% dei comuni ha interi quartieri costruiti in aree a rischio e il 15% ha continuato a costruire in tali aree anche negli ultimi 10 anni, nonostante nel 42,6% dei comuni ci siano aree a pericolo di frana, nel 5,6% a pericolosità idraulica e nel 36,8% a pericolo idraulico e di frana. Complessivamente l'84,9% dei comuni laziali ha aree esposte a rischio e dei 17.232 kmq complessivi di superficie, il 7,7% è a rischio idrogeologico", prosegue la nota. "È assurdo che nella nostra regione si continui a costruire in aree a rischio idrogeologico, nonostante sia ormai nota l'estensione di tali aree e nonostante i mutamenti climatici ci ricordino di continuo quanto pericolo possono scatenare - dichiara Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio -. Troppi comuni hanno interi quartieri a rischio e troppe amministrazioni concedono ancora autorizzazioni a costruire su aree a pericolo di inondazione o frana; tutto ciò deve far avviare politiche virtuose per salvaguardare la vita di tanti cittadini e il territorio del Lazio intero, alla Regione chiediamo in tal senso di dire concretamente Stop al consumo di suolo, incardinando nel Ptp (Piano territoriale paesistico regionale) e nel Testo Unico sull'Urbanistica in discussione le indicazioni necessarie. Per fermare l'aumento dei rischi idrogeologici va bloccato per sempre il diluvio di cemento e fermata l'espansione infinita delle città, a partire da Roma, dove in ogni settore continua ad avanzare il cemento e contemporaneamente si rischia la paralisi della città e si trema ad ogni bomba d'acqua, al futuro sindaco chiederemo di fermare il consumo di suolo e avviare invece una sana e necessaria rigenerazione urbana a partire dalle periferie e dai quartieri più a rischio". "Nella capitale infatti, dai dati di Legambiente, sono più di 100.000 le persone che abitano e lavorano in aree a vari livelli di rischio e sono ben 1.135,6 gli ettari di territorio in R4 (massimo rischio idrogeologico) dove vivono 17.757 abitanti secondo i dati dell'autorità di bacino del Tevere", conclude la nota.

## Legambiente, "A Roma oltre 100 mila persone vivono in aree a rischio"

[Redazione]

Pubblicato il rapporto sul rischio idrogeologico del nostro fragilissimo territorio. Nel Lazio sono decine i comuni con abitazioni, industrie, interi quartieri costruiti in zone pericolose di RORY CAPPELLI 17 maggio 2016 Investire risorse in prevenzione. E' in definitiva questo il suggerimento, il consiglio o meglio l'avvertimento che viene fuori dall'ultima "indagine sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico" condotta da Legambiente e appena pubblicata. Perché ingentissimi sono i danni e i lutti che la fragilità del nostro territorio - argomenta l'indagine - ha causato negli ultimi anni. Secondo i dati pubblicati dall'Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica) del Cnr, solo nel 2015 frane e alluvioni hanno causato 18 vittime, 1 disperso, 25 feriti e 3.694 persone evacuate o senz'altro in 19 regioni, 56 province, 115 comuni e 133 località; mentre dal 2010 al 2014 le vittime sono state 145 e gli evacuati o senz'altro 44.528. Una vera emergenza, dunque, che secondo l'analisi di Legambiente per essere arginata necessita di una "politica di mitigazione del rischio che sappia tutelare il suolo e i corsi d'acqua e ridurre i pericoli ai quali sono quotidianamente esposti i cittadini". Centomila persone. Nella capitale, secondo i dati di Legambiente, sono addirittura oltre 100 mila le persone che abitano e lavorano in aree a vari livelli di rischio e sono ben 1.135,6 gli ettari di territorio in R4 (massimo rischio idrogeologico) dove vivono 17.757 abitanti secondo i dati dell'autorità di bacino del Tevere. La ricerca è del Lazio. Per condurre la ricerca Legambiente ha inviato un questionario a 6.174 amministrazioni comunali con aree a rischio idrogeologico. Solo il 23 per cento dei comuni a rischio ha risposto, per un totale di 1.444. E 45 di questi sono stati trattati separatamente perché incompleti. Nel Lazio, nonostante le tante aree a rischio, la percentuale è stata del 15 per cento, cioè 55 amministrazioni comunali, di cui 7 incomplete. Tantissime le attività produttive che vengono svolte in aree a rischio, così come le abitazioni, interi quartieri, le strutture commerciali, le strutture sensibili, ma anche le edificazioni dell'ultimo decennio che sorgono in aree in cui non dovrebbero sorgere. Dunque nel Lazio il 33 per cento dei comuni ha interi quartieri costruiti in aree a rischio e il 15 per cento ha continuato a costruire in tali aree anche negli ultimi 10 anni, nonostante nel 42,6 per cento dei comuni ci siano aree a pericolo di frana, nel 5,6 per cento a pericolosità idraulica e nel 36,8 per cento a pericolo idraulico e di frana. Complessivamente l'84,9 per cento dei comuni laziali ha aree esposte a rischio e dei 17.232 kmq complessivi di superficie, il 7,7 per cento è a rischio idrogeologico. A Roma. La situazione a Roma è particolarmente complessa, a fronte di una prevenzione quasi inesistente e qualche sporadica opera di mitigazione del rischio. In aree a rischio idrogeologico ci sono industrie, case, quartieri, strutture sensibili, nuove edificazioni. C'è manutenzione ordinaria, qualche opera di mitigazione del rischio, nessun intervento di delocalizzazione, scarso sistema di monitoraggio. "Fermare il diluvio di cemento". "È assurdo che nella nostra regione si continui a costruire in aree a rischio idrogeologico, nonostante sia ormai nota l'estensione di tali aree e nonostante i mutamenti climatici ci ricordino di continuo quanto pericolo possono scatenare" ha dichiarato alla presentazione della ricerca Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio. "Troppi comuni hanno interi quartieri a rischio e troppe amministrazioni concedono ancora autorizzazioni a costruire su aree a pericolo di inondazione o frana" ha continuato. Fermare l'espansione infinita. "Per fermare l'aumento dei rischi idrogeologici va bloccato per sempre il diluvio di cemento e fermata l'espansione infinita delle città, a partire da Roma, dove in ogni settore continua ad avanzare il cemento e contemporaneamente si rischia la paralisi della città e si trema ad ogni bomba d'acqua, al futuro sindaco chiederemo di fermare il consumo di suolo

lo e avviare invece una sana e necessaria rigenerazione urbana a partire dalle periferie e dai quartieri più a rischio". Tags Argomenti: legambiente ecosistema rischio idrogeologico frane inondazioni alluvioni Protagonisti:

## Roma, clochard dà alle fiamme due auto in parcheggio caserma carabinieri

[Redazione]

E' successo in piazza San Lorenzo in Lucina. Per la donna, una senzatetto di 62anni, il giudice non ha disposto nemmeno l'obbligo di firma di LORENZO D'ALBERGO 17 maggio 2016 Le autodanneggiate Una nube di fumo e le fiamme alle spalle del comando provinciale dei carabinieri di piazza San Lorenzo in Lucina, nel cuore del centro storico. Nella notte tra lunedì e martedì una senzatetto di 62 anni ha dato fuoco a due auto, una Smart e una Volkswagen Golf posteggiate nei parcheggi riservati ai militari dell'Arma in via in Lucina. I carabinieri sono usciti dal comando e hanno immediatamente bloccato la clochard, Anna Del Grosso. La piromane - nel 2013 la donna aveva già appiccato le fiamme in un ufficio del Comune di Marcellina - è stata arrestata per incendio doloso. Per dare fuoco alle due vetture ha utilizzato alcuni stoppini imbevuti di alcol. E ora è di nuovo in libertà: dopo aver convalidato la misura, nonostante la pericolosità ormai conclamata della senzatetto, il giudice non ha disposto neanche l'obbligo di firma.

Tags Argomenti: roma municipio I Protagonisti:

## Protezione Civile presenta campagna antincendi. Esercitazioni con gli studenti

[Redazione]

ARGOMENTI- Scuola ed educazione- Eventi- Servizi- Enti e istituzioniL estate è alle porte, le previsioni a lunga scadenza parlano di grande caldo,a Roma gli alberi e i boschi urbani e suburbani non mancano. Martedì 17 maggioil sub-commissario Camillo De Milato e il direttore della Protezione Civilecapitolina, CristinaAngelo, illustrano la campagna antincendi 2016 (attivitàdella Protezione Civile e ordinanza del Commissario) che andrà avanti dal 15giugno al 30 settembre.L incontro è alle 9.30 presso la scuola Giovanni Paolo II in via Mascardi 11(Municipio X, zona Acilia-Dragona. In programma due simulazioni di rischioincendio e primo soccorso. Partecipano i 250 alunni dell istituto, una delle 13scuole romane che hanno aderito alle iniziative di A scuola con la ProtezioneCivile, organizzate dall ufficio capitolino con le associazioni divolontariato.Intervengono anche rappresentanti dell Ufficio Scolastico Regionale per ilLazio, partner della Protezione Civile di Roma Capitale grazie a un protocolloper diffondere la cultura della protezione civile nelle scuole di Roma,firmato lo scorso 2 ottobre.CONDIVIDITweet

## **Dissesto idrogeologico, Valentini (ANCI): ``Da Legambiente dati noti, ma sono stati fatti passi avanti``**

[Redazione]

brunovalentini650indagine sul dissesto idrogeologico presentata oggi da Legambiente non fa che confermare una situazione già ben a conoscenza dei Sindaci, che da anni chiedono rafforzamento delle risorse, semplificazione normativa e competenze adeguate per intervenire in modo sempre più efficace. Confermiamo tutta la nostra disponibilità per potenziare le campagne di informazione e di sensibilizzazione dei cittadini, sulle quali però da dire che troppe volte i sindaci finiscono per trovarsi soli. Allo stesso tempo, però, non possiamo non far notare che sul fronte delle politiche degli enti locali alcuni passi avanti importanti sono stati fatti: la pianificazione urbanistica è molto più attenta, si estende la collaborazione con il volontariato sulla protezione civile, sta migliorando anche la manutenzione dei corsi d'acqua. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, è necessario ora valorizzare le potenzialità dei consorzi di bonifica, disboscando gli appesantimenti amministrativi e burocratici. Lo afferma il delegato ANCI all'Ambiente, Bruno Valentini, che oggi è intervenuto nel corso del convegno di presentazione 'Ecosistema rischio 2016', il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico svolto da Legambiente e presentato oggi a Roma nella sede dell'ANCI. Concordo con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio aggiunge Valentini - quando sollecita l'intero sistema pubblico, Regioni comprese, a stare al fianco dei Sindaci, che sono il presidio primario del territorio, l'ente a cui si rivolge in prima battuta la popolazione che vuole essere informata o aiutata. Quindi il delegato ANCI ricorda che in questi anni, nonostante la riduzione progressiva di risorse e di personale, i Comuni non sono venuti meno al loro impegno per sistemare un territorio che per sua natura è molto esposto al rischio di frane, alluvioni e smottamenti. Tuttavia ribadisce Valentini - l'indagine di Legambiente evidenzia che sono ancora molto diffuse situazioni di precarietà o di mancata consapevolezza sui Piani locali di protezione civile. Per questo ANCI, insieme al dipartimento nazionale di Protezione civile, sta cercando di accelerare estensione e aggiornamento dei Piani. Poiché è evidente che spendere in prevenzione impegna meno risorse di quante ne servano a calamità avvenuta, va fatto ogni sforzo aggiunge Valentini - affinché la pianificazione urbanistica tenga conto dei rischi idrogeologici, arrivando anche dove è necessario a delocalizzare quanto è stato edificato erroneamente nel passato. Al contempo, il delegato ANCI esprime apprezzamento per l'avvio delle attività della struttura di missione della Presidenza del Consiglio Italia Sicura: la programmazione degli interventi strutturali di difesa del suolo, adesso e dopo diversi anni di stallo, ha avuto organicità e scale di priorità. Confidiamo conclude Valentini in un costante aggiornamento sull'avanzamento dei lavori e sulla programmazione dei prossimi interventi, sia sulle aree metropolitane che sul resto del territorio nazionale. Succ. >

## Difesa del suolo, nel 2016 via a 200 opere per 195 milioni di euro

[Redazione]

[54084e41-e]FIRENZE La difesa del suolo sarà guidata da un'unica strategia per tutta la Toscana: nel 2016 partiranno 200 interventi molti dei quali si concluderanno nel prossimo triennio per un totale di 195 milioni di euro. E' quanto stabilisce il nuovo Documento operativo per la difesa del suolo approvato stamani dalla giunta regionale che segna il nuovo approccio al tema della mitigazione del rischio idraulico programmando opere per 170 milioni (già finanziati) e aggiungendo nuove risorse per 25 milioni che andranno a finanziare un ultimo pacchetto di interventi. "Abbiamo mantenuto gli impegni ha commentato il presidente Enrico Rossi. Come avevamo annunciato, la difesa del suolo è per noi una priorità e con questo punto fermo abbiamo dato corso a un programma ingente di opere e di risorse che interesseranno tutta la Toscana contenute nel provvedimento operativo approvato oggi. Dopo il documento sull'erosione, il documento di oggi chiude la programmazione di una materia così delicata e importante connessa all'assetto idrogeologico della Toscana". Con questo Documento ha detto l'assessore all'ambiente Federica Fratoni decliniamo il concetto di resilienza sia nella parte preventiva, tramite la realizzazione di interventi, sia nella parte gestionale, con il finanziamento di un importante monitoraggio in tempo reale di tutti i movimenti franosi realizzato da Università di Firenze e Lamma e con la disseminazione di buone pratiche grazie al coordinamento e al finanziamento dei contratti di fiume". Gli studi. In particolare, nei 25 milioni di risorse fresche appena stanziati, 10 milioni sono per le opere attuate direttamente dalla Regione, 13 milioni per quelle attuate dagli Enti locali, e il rimanente della somma viene destinato a studi di implementazione delle conoscenze. Tra questi, si segnala lo studio portato avanti dall'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra in collaborazione con il Lamma per monitorare da satellite i movimenti franosi e le strutture arginali su tutta la Toscana e l'altro che servirà a dare impulso ai Contratti di Fiume istituendo un tavolo regionale con lo scopo di mettere a disposizione risorse per sviluppare questa preziosa attività sul territorio. L'attività dei Consorzi di Bonifica. Nella strategia unica di difesa del suolo delineata dal Documento operativo è compresa anche la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua già finanziata dai Consorzi di Bonifica per un totale di 16 milioni di euro che vanno a aggiungersi ai 190 milioni. L'attività contenuta nel Documento operativo e la gestione stessa dei lavori dei Consorzi sarà sovrintesa da un protocollo tra Regione Toscana, Anci e Anbi che sarà firmato nei prossimi giorni. Gli interventi finanziati in avvio nel 2016. La scelta degli interventi da far partire subito è stata fatta sulla base dei criteri di cantierabilità e urgenza, premiando quindi i Comuni più efficienti. Arezzo 14 interventi per 7 milioni di euro Firenze 27 interventi per 16 milioni di euro Grosseto 33 interventi per 8 milioni e 500 mila euro Livorno 9 interventi per 4 milioni e 800 mila euro Lucca 16 interventi per 4 milioni e 200 mila euro Massa-Carrara 27 interventi per 20 milioni di euro Pisa 24 interventi per 14 milioni di euro Prato 10 interventi per 3 milioni di euro Pistoia 23 interventi per 7 milioni di euro Siena 16 interventi per 8 milioni di euro. Le opere più significative. Dei 200 interventi che partiranno nel 2016 e che, per la maggior parte, proseguiranno nel triennio successivo, ecco alcuni tra i più significativi. Casse di espansione di Figline Cassa di espansione di Campo Regio Cassa di espansione di Pontassio nel comune di Quarrata (2 milioni e mezzo di euro) Interventi sul torrente Ciuffenna a Terranuova Bracciolini (1 milione e 700 mila euro) Sistemazione frana a Montevarchi (710 mila euro) Sistemazione alcune strade interrotte in Lunigiana (Podenzana e Fossdinovo per 1 milione e 800 mila euro) Sistemazione frana a Barga (570 mila euro) Sistemazione frana a Palaia (240 mila euro) Interventi di messa in sicurezza della frana tra Campiglia d'Orcia e Abbadia San Salvatore (500 mila euro)